ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 13 settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2729

Il problema delle minoranze nazionali

Il problema delle minoranze attraversa nuovamente un suo quarto d'ora d'attualità. Connesso strettamente al problema della guerra e del disarmo, esso si è affacciato bruscamente alla ribalta di Ginevra e ha giuocato un ruolo di primo ordine. Forse però a Ginevra si è equivocato. Il problema trattato da mons. Seipel, che rivelò a Briand il sottile giuoco tedesco, era più un problema d'indipendenza dei popoli, che un problema di minoranze nazionali. Quello che sta a cuore a mons. Seipel è il problema dell'«Anschluss», problema caratteristico, che non può identificarsi con quello delle minoranze nazionali. Comunque, impostato dal Cancelliere austriaco, il problema delle minoranze ha avuto un largo trattamento ed è stato ampiamente discusso. Noi, parlandone, lo colleghiamo alle discussioni avvenute recentemente al Congresso della Lega delle minoranze, capeggiata dall'on. Wilfan.

Come il problema della guerra, così quello delle minoranze non può essere risolto — noi pensiamo — da alcuna assemblea. Credere che la guerra possa essere evitata con un patto solennemente sottoscritto, vuol dire ritenere che la guerra venga fatta per capriccio di governanti e non già per una legge superiore che, in certe svolte della storia, impone ai popoli di tagliare nodi gordiani con la spada della guerra. Mai, in alcuna epoca, patti e trattati hanno arrestato il corso fatale della storia. Pensare che Wilson o Kellogg abbiano la taumaturgica facoltà di troncare, con un elegante trattato, tutti i motivi di conflitto fra i popoli, significa cullarsi in sogni che sono mille miglia lontani dalla realtà della vita.

E così non è possibile risolvere sulla carta e nei congressi il problema delle minoranze nazionali, che sempre è esitito. Perchè far nettamente coincidere le frontiere geografiche e politiche con le frontiere etniche non è umanamente possibile. Se le frontiere degli Stati si potessero tagliare con la lama di un rasoio, separando esattamente le nazioni che li compongono, il problema delle minoranze nazionali non esisterebbe. Ma un taglio così netto e preciso non è possibile.

Tutti gli Stati d'Europa hanno delle minoranze nazionali, magari minime. E questo, se attesta la fatalità del problema, dimostra che vi è anche una legge di compensazione che, come tutte le cose umane, regola anche tale questione. Seguendo l'indubbio valore dell'aritmetica, va da sè che l'importanza del problema delle minoranze è in diretto rapporto con l'entità delle minoranze stesse.

Gli Stati che, in tale riguardo, devono considerarsi i più tranquilli sono la Norvegia, la Danimarca, l'Italia. Qui la maggioranza del blocco nazionale è quasi assoluta e le minoranze rappresentano delle impercettibili incrinature. Esaminiamo le cifre: in Norvegia i norvegiesi rappresentano il 98.8% della popolazione dello Stato, il resto è composto da finni e lapponi. La Danimarca ha il 98.4% di danesi, l'1.5% di tedeschi. L'Italia ha il 97.7% d'italiani, il 0.2% di francesi, il 0.6% di tedeschi, l'1.1% di slavi, il 0.2% di albanesi, e frazioni minime di altre nazionalità. Dunque, se degli Stati in Europa possono essere citati quali esempio di purezza nazionale, essi sono i tre sopraindicati: Norvegia, Danimarca e Italia. Un problema di minoranze per essi non esiste.

Guardiamo ora gli altri. E cominciamo da quelli dove pullulano gli apostoli dei diritti dei popoli e i paladini disinteressati delle minoranze nazionali, gli scribi ed i farisei che così spesso e così volentieri accusano l'Italia di conculcare i diritti delle minoranze, quelli che si gonfiano le gote a soffiare nel problema delle minoranze nazionali, cercando la pagliuzza nell'occhio fascista, senza accorgersi della trave che disturba la loro delicata pupilla.

Rotto il mosaico austriaco, ne sono usciti vari Stati, ma tutti più o meno multicolori. Vediamo i nostri vicini jugoslavi. Le statistiche danno il 51 per cento di serbi, e nei serbi sono compresi tutti i macedoni, che sono serbi come tutti sanno; il 22 per cento di croati; il 9 per cento di sloveni; vi sono poi il 4% di tedeschi, il 3.7% di magiari, il 4% di albanesi, l'1.5% di romeni, il 0.8% di italiani: e sono tutte cifre tagliate giù con la grossolana falce balcanica serba che non bada a sottigliezze. E, naturalmente, l'Italia fascista, che opprimerebbe le minoranze, permette che due deputati italiani, il Wilfan e il Besedniak, vadano a presiedere i congressi dell'internazionale massonica delle minoranze oppresse; mentre in Jugoslavia non esiste neanche un deputato magiaro o albanese o romeno, minoranze queste che hanno una più alta percentuale delle minoranze slave in Italia. Vi è poi la Cecoslovacchia: anche qui il 65.5 per cento di cecoslovcachi (e fra questi ci sono i ruteni dei Carpazi che chiedono l'autonomia) e poi il 23.4% di tedeschi, il 5.6% di magiari, il 3.4% di ucraini, il 0.6% di polacchi, l'1.3% di ebrei. La Polonia ha il 69.2 per cento di polacchi, il 14.3% di ruteni, il 3.9% di russi, il 3.9% di tedeschi, il 7.8% di ebrei. La Romania ha il 75.4 per cento di romeni, l'8% di magiari, il 4.3% di tedeschi, il 3% di russi, il 5.6% di ebrei, l'1.2% di zingari, il 3% fra bulgari, turchi, serbi e polacchi. Come si vede, la vecchia monarchia austriaca ha lasciato tracce profonde nei suoi eredi. Dei suoi Stati successori, i meno impuri nazionalmente sono: l'Austria col 90% di tedeschi e l'Ungheria con l'83% di magiari, il 6% di tedeschi, il 6% di ebrei ed altri minuscoli nuclei di altre stirpi.

Guardiamo ora gli Stati più grandi. La Francia, grande officina di diritti dell'uomo, di fronte a 93 per cento di francesi, ha un 3.8% di tedeschi, un 1.5% d'italiani, un 0.6% di spagnoli: sono minoranze trascurabili per uno Stato monolitico come il francese, ma abbastanza interessanti per un'allevatrice bonaria delle minoranze oppresse! Anche la Germania fu scorticata dalla guerra, dol fronte a 95.6% di tedeschi ha un 4.4% di altre nazionalità. Non parliamo della Russia, vero bazar orientale di popoli. Tutti gli altri Stati d'Europa: Belgio, Estonia, Finlandia, Grecia, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svezia, hanno minoranze che superano di gran lunga le minoranze viventi in Italia.

Eppure, se osserviamo l'attività della Lega delle minoranze, se seguiamo le campagne della stampa di moltissimi paesi, ci accorgiamo che una delle più colpite, se non la più colpita, sul problema delle minoranze nazionali è proprio l'Italia fascista. E' particolarmente contro di essa che si puntano gli strali jugoslavi e tedeschi. Le cifre non servono. In politica persino la matematica può essere un'opinione.

Il problema delle minoranze non è un problema che tocchi sul vivo l'Italia. Sfiora, se mai, tutta l'Europa, ma se in qualche posto — dove più multicolore è la miscela — può richiedere qualche particolare esame, dappertutto esso è un problema di adeguamento e di assorbimento. Le minuscolissime minoranze che vivono in Italia, cioè dentro un blocco monolitico formato per il 98% di un'unica sostanza, non possono sottrarsi a tale fatale legge: esse si assimileranno e vivranno interamente la vita della loro Patria, sul Carso e al Brennero come in Val d'Aosta e ai Sette Comuni, a Postumia come a Piana dei Greci, dappertutto, insomma, dove sventoli il tricolore e si alzi al cielo il simbolo di forza che è la nuova insegna dei nuovi italiani.

Seipel espone le ragioni del suo atteggiamento a Ginevra

ROMA, 12

Monsignor Seipel, intervistato a Ginevra dall'inviato del *Giornale d'Italia*, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Nessuna intesa è intervenuta fra il Cancelliere Müller e me. Loro stessi debbono aver sentito e veduto che due sono state le principali questioni nella discussione generale dell'assemblea: il disarmo e le minoranze. Queste due questioni sono state basate sui rapporti alla segreteria del Consiglio. Ora nessuna meraviglia se anch'io, come molti altri oratori anche di paesi che non hanno nessuna minoranza nazionale, ho toccato i due argomenti importanti della presente sessione. Oltre a questo aggiungo che nella mia speciale situazione, se non avessi detto nulla di una questione che interessa in modo speciale il mio paese avrei suscitato delle impressioni inverse.

Il mio silenzio avrebbe avuto la conseguenza di provocare nel mio paese commenti di stampa, articoli, dissensi in Parlamento e quindi di sollevare il problema in modo anche maggiore.

Perciò io ho ritenuto che parlare di questa questione nostra, dinanzi alla Società delle Nazioni, non possa significare sollevare nuove inquietudini ed agitare nuovi problemi, ma invece chiarire la situazione, esaminare i diversi punti di vista e favorire possibili accordi. E' certo che nel mio pensiero e nel mio cuore c'è tutta l'intenzione di rimuovere e non di accumulare gli impedimenti nelle relazioni fra i diversi paesi, naturalmente in primo luogo fra l'Italia e l'Austria. La questione delle minoranze può essere un punto delicato tra noi. Io desidero con tutto il cuore che in un avvenire prossimo non vi possa essere più alcuna nube tra i nostri paesi. Ho letto vari giornali francesi, tedeschi, italiani inglesi in cui mi si dà torto. Perchè? La mia tesi è che sarà difficile consolidare una pace generale specialmente in Europa se tutti non facciamo uno sforzo per costruire serenamente questa pace.

— Le relazioni tra l'Austria e l'Italia come sono attualmente?

— Sono ottime, tra i due Governi. Ella sa meglio di me che dopo alcune circostanze, un lungo... congedo del ministro Auriti (monsignor Seipel sorride con intenzione) e alcuni messaggi scambiati tra me e S. E. Mussolini, i rapporti si sono stabiliti pienamente».

La "Città di Milano„ e la "Braganza„ stanno per lasciare lo Spitzberg

ROMA, 12

L'Agenzia Stefani *comunica (ufficiale).*

Il giorno 10 corrente, alle ore 11 il trimotore sovietico è partito dalla Baia del Re e dopo due ore ha raggiunto la „Krassin" che trovavasi ancora a Berverley. In occasione di detto volo la „Braganza" si era portata presso l'isola di Amsterdam per servire di eventuale appoggio all'idrovolante sovietico. Ieri è stato tentato un volo muovendo dalla zona di Beverley, ma il vento e la nebbia hanno costretto ad interrompere l'esplorazione dopo soli 40 minuti.

Le ricerche della baleniera „Heifland" dal 12 agosto al 4 settembre si sono svolte sulle isole Barents ed Edge e con particolare accuratezza sulle due isole maggiori del gruppo Wyches, perchè quella di Abel è inaccessibile. Niente è stato notato.

Data la stagione oramai inoltrata e lo stabilirsi di condizioni avverse ad esplorazioni aeree, la „Braganza" sarà lasciata libera in questi giorni e verso il 15 corr. anche la regia nave „Città di Milano" lascierà lo Spitzberg.

Sei nuovi membri del Direttorio con funzioni di ispettori

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato membri del Direttorio con funzioni di ispettori i camerati: on. Carlo Scorza, avv. Ivo Oliveti, dott. Roberto Malpini, barone Carlo Basile, on. Ferdinando Pierazzi, on. Arduino Sevini.

Gli ispettori saanno alle dirette dipendenze del Segretario del Partito e parteciperanno a tutte le riunioni del Direttorio, ma non potranno partecipare a quelle del Gran Consiglio.

L'on. Paolo Greco sospeso da ogni attività politica

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario del Partito, esaminata l'attività svolta da l'on. Paolo Greco, lo ha sospeso da ogni attività politica.

In seguito alle dimissioni del segretario federale di Forlì avv. Ivo Oliveti, S. E. Turati ha incaricato l'on. Carlo Scorza di assumere la direzione del Fascismo forlivese.

Il dazio sul grano portato a lire 11 oro
Adeguamento al valore stabilizzato della moneta

ROMA, 12

Con decreto in data 13 settembre il dazio doganale sul grano è stato portato da lire oro 7.50 a lire oro 11. In conseguenza i dazi doganali sulla farina di frumento e sul semolino vengono rispettivamente elevati a lire oro 16.75 e 22.75.

Nella recente seduta del Comitato permanente del grano venne posto in evidenza come per promuovere una più intensa coltura granaria nel paese e per stimolare il più possibile l'interessamento di tutti gli agricoltori al problema, occorresse garantire, come si era in parte garantita in passato, la necessaria remunerazione a questa coltura, che ha importanza vitale per il paese. Le condizioni del mercato granario, sensibilmente depresse in quest'ultimo periodo, hanno acuito i voti degli agricoltori affinchè i prezzi odierni del frumento siano meglio adeguati

Il suddetto provvedimento col quale si porta a lire 11 oro, in cifra arrotondata,, il dazio di entrata sul frumento non è da considerare come un inasprimento del dazio doganale, ma sibbene come un conguaglio di esso al valore stabilizzato della lira.

Il provvedimento non inciderà in modo sensibile sul prezzo del pane, perchè in molte località d'Italia il prezzo di esso si è contenuto quasi inalterato dal giugno scorso.

Calma fittizia a Ginevra dopo il recente colpo di scena
La conferenza a cinque torna a riunirsi oggi - Un colloquio Briand-Marinkovic

Riunioni e colloqui odierni

GINEVRA, 12

(*Vittorio Fascetti*) Dopo gli importanti avvenimenti degli scorsi giorni oggi abbiamo avuto una giornata di grande riposo. L'Assemblea non ha tenuto seduta e il Consiglio si è riunito per una formalità: per chiudere cioè la 52.a sessione. Infatti, con l'elezione dei membri non permanenti la 51.a sessione, come vuole la procedura, è terminata. Della 52.a, come si sa, fa parte anche la Spagna perchè eletta insieme al Venezuela. La calma di oggi va però considerata come una battuta d'aspetto. Domani, infatti, si riunirà per la seconda volta la Conferenza delle cinque nazioni direttamente e indirettamente interessate sulla questione del Reno per riesaminare il problema della evacuazione anticipata della Renania e quindi l'attività diplomatica riprenderà il suo pieno ritmo.

Quella di oggi è stata dunque una giornata di preparazione. Briand si è incontrato con il rappresentante del Governo britannico, lord Cushendun. Difficilmente si sbaglia se si dice che l'oggetto della loro conversazione deve essere stato ancòra una volta la questione renana. Più tardi Briand si incontrava col ministro degli Esteri jugoslavo, Marinkovic, e anche a questo colloquio si attribuisce una certa importanza. Il presidente del Reich, Müller, si è a sua volta incontrato col ministro di Polonia, Zaleski. Poco dopo i rappresentanti della Polonia hanno passato alcune ore in piacevole conversazione con i rappresentanti della stampa italiana.

Nel pomeriggio si sono riunite diverse commissioni nominate dall'Assemblea per la questione del disarmo, sulla quale dopo tutte le polemiche scatenatesi su tale argomento in questi ultimi giorni, continua a concentrarsi il massimo interesse. Ma finora anche le discussioni in seno a queste commissioni sono di carattere generale e accademico. Solo nei prossimi giorni verranno affrontati i più delicati e importanti problemi.

Riassumendo: abbiamo oggi trascorso una giornata di calma: è forse la calma che precede la tempesta.

Gli effetti del discorso di Briand e la riprovazione dei liberali inglesi

LONDRA, 12

La stampa liberale inglese si scaglia ancora oggi contro il discorso di Briand. Il nuovo Cancelliere tedesco dott. Müller tornerà a mani vuote a Berlino, perchè il discorso di Briand all'Assemblea ginevrina ha ucciso tutte le speranze per un sollecito sgombero della Renania e per qualche progresso verso il disarmo generale. Anche il discorso di lord Cushendun è stato scoraggiante. Nessuno ha guadagnato qualche cosa, ad eccezione dei nazionalisti tedeschi, che sono stati così severamente sconfitti nelle ultime elezioni. Anche i pangermanisti, così attivi durante l'impero e così quieti nell'atmosfera della Repubblica democratica, sono incoraggiati a rialzare la testa. Tutto ciò che è liberale, pacifico, progressista in Germania è stato ripudiato, tutto ciò che è militarista, fanatico e reazionario è stato aizzato. Il Governo tedesco trovasi alla vigilia di un periodo critico e ora ha subìto per di più un rovescio a Ginevra.

Ma il dott. Müller è l'unico che abbia parlato coraggiosamente a Ginevra. Tutti gli altri delegati, e Briand per il primo, non hanno sentito la disapprovazione universale per il fiasco delle grandi potenze sul disarmo.

Il *Daily Express* torna anche oggi sulla sua tesi. Ginevra e Patto Kellogg non vanno d'accordo. Uno di essi deve morire. Se il Patto di Parigi vuole sopravvivere alle chiacchiere ginevrine sul disarmo si potrà ancora sperare su di esso come fattore vitale del progresso umano. Non è questo un paradosso ozioso. Tutti desiderano la pace, ma le nazioni radunate a Ginevra trovano nel loro retaggio di rancori e di gelosie il più formidabile ostacolo alla pace.

L'imminente viaggio di Briand

PARIGI, 12

Ha prodotto qui ottima impressione il fatto che Briand lascierà provvisoriamente Ginevra per venire a Parigi a prender parte al Consiglio dei ministri, che sarà tenuto venerdì a Rambouillet, dove il presidente della repubblica ha la sua villeggiatura ufficiale. Si dice che questo viaggio di Briand non indica alcuna divergenza con i suoi colleghi di Governo, ma è ugualmente desiderabile data l'importanza delle questioni attualmente discusse a Ginevra ed indispensabile, si dice, che il Governo sia consultato sulla fase della politica estera francese che il signor Briand dovrà continuare a discutere e difendere a Ginevra

Solidarietà franco-inglese

Il ministro degli Esteri ha pronunciato quindi un discorso che tutti i membri del Governo e tutta l'opinione pubblica francese, ad eccezione dei socialisti, approvano. Bisogna dimostrare che non si tratta di una semplice risposta personale ad alcune frasi sgradite del Cancelliere tedesco. Le decisioni che possono essere prese a Ginevra possono esercitare un'influenza che si farà sentire per degli anni su tutto l'orientamento della politica francese ed europea. Per questo, si dice, è necessario ad ogni costo evitare delle decisioni impreviste ed aver delle idee chiare sugli scopi cui si mira e i mezzi per raggiungerli. Ora queste idee chiare saranno più facilmente stabilite con la presenza di Briand al Consiglio dei ministri che con conversazioni telefoniche fra Parigi e Ginevra.

Intanto dopo il sensazionale discorso di Briand, di lunedì, si attribuisce pure una certa importanza al discorso pronunciato ieri da lord Cushendun e soprattutto alle conversazioni che hanno avuto luogo più tardi fra il Cancelliere tedesco e i rappresentanti degli ex alleati.

I circoli nazionalisti tedeschi hanno sempre cercato di dividere la Francia e l'Inghilterra, tanto sulla questione del disarmo che sulla questione renana. Le parole del sostituto di sir Austen Chamberlain dovrebbero convincere i rappresentanti tedeschi che non devono fare alcun assegnamento su vantaggi provenienti da divergenze franco-inglesi perchè esse non esistono.

Quanto alla conversazione fra i sei rappresentanti delle grandi Potenze sullo sgombero della Renania, qui si dice che forse si esagererebbe se in essa si vedesse già l'inizio di negoziati veri e proprio.

Le attese proposte di Müller

Si tratterebbe piuttosto di preparare gli eventuali negoziati. Non si negozia, anche per la buona ragione che non ci sono nemmeno proposte che possano servire di base a negoziati. Si ascolta ciò che il signor Müller crede di dover esporre circa le rivendicazioni del Reich, si parla e si cerca di precisare i vari aspetti dei problemi. La nota pubblicata ieri a Ginevra dice infatti che il signor Müller non ha fatto alcuna proposta concreta. Ne formulerà domani? Sarebbe difficile prevederlo, perchè a giudicare dalle dichiarazioni che ha fatto ieri alla stampa, il Cancelliere si attiene sempre alla tesi conosciuta del «diritto» della Germania di ottenere lo sgombero immediato in virtù dell'articolo 431 del trattato di Versaglia e nell'interesse della pacificazione generale.

«Ciò può fare impressione — dice il *Temps* — in una conferenza dell'internazionale socialista dove si contentano delle parole, ma non può contribuire a una base di discussione per dei negoziati seri, poichè a Thoiry lo stesso Stresemann aveva capito che deve necessariamente esservi una contro partita al ritiro delle truppe alleate dal territorio tedesco prima dei termini stabiliti dal trattato di Versaglia. In quell'epoca Berlino aveva promesso di fare delle proposte, ma durante due anni esse sono state attese invano. Le proposte che il Cancelliere Müller farà domani, se ha intenzione di farle, ci istruiranno forse sui possibili sviluppi di conversazioni utili».

Manovre dei nazionalisti tedeschi

BERLINO, 12

Il capo del partito nazionalista conte Westarp si è recato oggi al Ministero degli Esteri per compiere la deliberazione di ieri del partito stesso diretta ad invitare il Governo tedesco a trarre logiche conseguenze dall'offesa recata alla Germania dal discorso di Briand. Al Ministero il conte Westarp è stato ricevuto da un direttore generale, dato che il ministro degli Esteri ed il sottosegretario sono assenti. Non v'è dubbio che i nazionalisti giuocheranno ora tutte le carte possibili per ottenere un cambiamento della politica estera del Reich.

Al corrispondente berlinese di una grande agenzia americana, il conte Westarp ha dichiarato che Briand ha distrutto tutte le speranze riposte dalla Germania nel trattato di Locarno. Il capo nazionalista ha aggiunto che perfino il Cancelliere tedesco è stato trattato da Briand come un uomo di parte.

«E' mia opinione, ha soggiunto il conte Westarp, che la migliore risposta al discorso del signor Briand debba essere quella di abbandonare immediatamente Ginevra, non solo per l'atto provocatorio di un ministro francese verso il Reich, ma anche per gli applausi dell'Assemblea ginevrina.

I nazionalisti credono insomma giunto il momento favorevole per tentare di ricostituire il Gabinetto borghese, come quello che ha preceduto le ultime elezioni in cui erano più di 14 membri del loro partito.

Anche oggi nella stampa di sinistra si nota quanto grande sia l'indignazione per quel che è avvenuto a Ginevra e non giova nessuno dei tentativi dei francesi che hanno spiccato carattere di manovra per ovviare alla catastrofica impressione prodotta in Germania dal discorso di Briand.

Non bisogna essere politici sopraffini per comprendere che la conciliazione dei due punti di vista tedesco e francese è impossibile; onde c'è da attendersi che le trattative ginevrine finiranno con un inno alla pace e alla conciliazione dei popoli, ma il loro esito negativo avrà in realtà scavato un abisso più profondo che mai fra la Germania da una parte e le potenze occidentali dall'altra.

Collaborazione militare franco-inglese
Manovre combinate nel cielo di Parigi

PARIGI, 12

L'intesa militare franco-inglese, a proposito della quale tante voci erano già corse quando si ebbero i primi annunci dell'accordo navale negoziato tra Londra e Parigi, sembra ricevere conferma dalla presenza del maresciallo dell'aria sir Samuel Hoare, comandante supremo dell'Aviazione britannica e del suo Stato Maggiore, alle prossime manovre aeree che si svolgeranno nel cielo della regione parigina. Le manovre avranno luogo il 14 e il 15 settembre e avranno un'importanza eccezionale sia per il numero degli apparecchi che vi prenderanno parte, circa 300 velivoli, sia per il tema delle manovre che figura uno dei casi più probabili in una guerra eventuale.

Il tema è il seguente: uno o più stormi di velivoli riuniti sono riusciti a bombardare l'aerodromo del Bourget in modo da renderlo inutilizzabile. L'offensiva nemica può ripetersi da un momento all'altro ed è perciò necessario sgomberare in fretta il Bourget per raggiungere i campi posti a sud di Parigi. Il trasferimento dove farsi per via d'aria per i velivoli e per via di terra per tutto il materiale da campo: autocarri, riserve di carburante, riserve di pezzi di ricambio di motori nonchè di tutte le truppe e di tutto il personale non volante. Riunitisi nei nuovi campi i velivoli devono amalgamarsi in nuove unità per portarsi alla controffensiva. Il nemico cercherà naturalmente di disturbare con i suoi velovoli il trasferimento, sia impegnando in combattimenti i velivoli, sia bombardando sulle strade i convogli di materiale rotabile.

Come fu sventato il complotto in Spagna
Il programma della grande celebrazione odierna

PARIGI, 12

Secondo notizie che circolano a Parigi e di cui già ieri demmo qualche accenno, l'anniversario dell'instaurazione del regime dittatoriale in Spagna avrebbe dovuto coincidere con un tentativo di sommossa, tendente a rovesciare il Direttorio. Non si parla per ora di movimenti antimonarchici, ma è certo che gli avversari alla monarchia erano implicati nel complotto. La rivolta è stata trattenuta dalle rigorose misure prese in tutta fretta dal generale Primo De Rivera a cui il complotto era stato rivelato per tempo da alcuni congiurati che risiedevano a Barcellona e che avrebbero dovuto guidare il movimento nella Catalogna.

Il Governo padrone della situazione

All'ora attuale gli arresti ammonterebbero circa a un migliaio, sia a Madrid, sia nelle principali città spagnole. Il Governo sarebbe completamente padrone della situazione in modo che nella sarebbe modificato al programma di festeggiamenti preordinato per il quinto anniversario dell' instaurazione del regime che scade domani giovedì.

Ecco, secondo informazioni disparate, come sarebbe stato organizzato e scoperto il complotto. I rivoltosi intendevano approfittare del congresso dei Sindacati dell'Unione del lavoro, che si teneva in questi giorni nella capitale per far scoppiare il movimento rivoluzionario proprio alla vigilia dell'anniversario del regime. Alcuni dei cospiratori più arditi avrebbero dovuto infiltrarsi ta i membri dell'Unione venuti a Madrid, per assistere all'anniversario, per gettarvi il disordine diffondendo notizie false. L'assenza del Re, che tuttora trovasi a San Sebastiano, avrebbe facilitato il loro compito. Intanto dei movimenti locali avrebbero dovuto scoppiare nei grandi centri di provincia a Siviglia, a Barcellona e a Saragozza in particolare.

I comunisti e gli anarchici che avevano aderito al movimento, si sarebbero incaricati di compiere atti terroristici in modo da incutere timore alle autorità da sopprimere. Si assicura che il complotto aveva delle ramificazioni anche nell'esercito, cosa che avrebbe facilitato la parte più difficile: l'arresto di tutti i membri del Direttorio e la loro deportazione. La grande estensione del movimento non aveva potuto impedire che qualche indiscrezione trapelasse. La polizia e il Ministero degli Interni erano stati messi sull'avviso da alcuni manifesti affissi a Bilbao, manifesti che invitavano la popolazione a rovesciare il direttorio. Già infatti, non si sa se per ordine formale o per spontanea precauzione i membri dell'Unione patriottica che si recavano a Madrid per festeggiare il quinto anniversario del regime, partivano dalle loro provincie armati di tutto punto.

Le pronte misure di De Rivera

Una denunzia formale e circostanziata venne fatta all'autorità di Barcellona. Questa fin dalla notte da lunedì a martedì era in grado di telegrafare a Madrid le più precise informazioni. Il generale Primo De Rivera, che si trovava a San Sebastiano, faceva immediatamente ritorno alla capitale. Il treno che conduceva il generale subiva un ritardo di due ore ma giungeva a Madrid senza inconvenienti. Appena giunto alla sede del Direttorio il generale conferiva col ministro della Guerra generale Martinez Anido, col direttore generale della Polizia e col ministro della Giustizia. Nel pomeriggio poi si riuniva un Consiglio dei ministri straordinario e all'uscita di questo Consiglio venivano diramate importanti disposizioni per fronteggiare la situazione.

I posti di guardia venivano rinforzati in qualunque punto. Delle truppe erano avviate alla capitale e le più rigorose misure erano prese perchè nessun elemento estraneo all'Esercito venisse a contatto con i soldati. A Madrid e in tutte le principali città della Spagna tutte le guarnigioni erano consegnate nelle caserme. Nella capitale e negli altri centri di provincia la polizia iniziava subito gli arresti di cospiratori e di presunti cospiratori. Nella capitale 320 persone capitavano nelle mani della polizia fra cui Alessandro Lerrer, capo del partito repubblicano, ed altri deputati.

A Barcellona la polizia arrestava più di cento persone, tra le quali si segnalano i membri dell'esecutivo comunista, alcuni giornalisti deputati, il presidente della Lega dei diritti dell'uomo di Catalogna e alcune note personalità delle loggie massoniche del paese, nonchè il generale Lopez Ochoa, uno dei più accaniti avversari personali di Primo De Rivera.

L'arcivescovo di Saragozza implicato?

A San Sebastiano, residenza del Re, gli arrestati ammontano a 10, a Saragozza tra gli arrestati, circa un centinaio, vi sarebbero alcuni militari. Minacciato di arresto sarebbe pure, secondo notizie che non sono finora controllate, l'arcivescovo di Saragozza S. E. Vidal Y Beraguer. I suoi amici lo avrebbero scongiurato di ricoverarsi in un convento, ma il prelato, che già aveva manifestato la sua ostilità al Direttorio, si sarebbe rifiutato. A Valencia, tra gli arrestati si annovera il generale Girona e un'altra ventina di persone. Infine un mandato di cattura è stato spiccato contro l' ex presidente del Consiglio e l'ex ministro Cambo, tutti e due già rifugiati in Francia.

Tutte queste misure sarebbero tenute segrete per non turbare i festeggiamenti di domani. Soltanto dopo la celebrazione dell'anniversario del regime, il Direttorio emanerebbe un comunicato, per informare l'opinione pubblica degli avvenimenti sui quali i giornali hanno finora l'ordine di non pubblicare alcun cenno.

Intanto si comunica da Madrid che i preparativi per i festeggiamenti di domani continueranno nella più grande calma. L'animazione della capitale è grandissima. Si calcolano a 150 mila le persone venute dalle province per partecipare alle manifestazioni. Le delegazioni della sezione dell'Unione patriottica sono naturalmente le più numerose e le più entusiaste.

Domani questa affluenza aumenterà ancora. Tre monumentali archi saranno eretti nella strada principale, che sarà percorsa dal corteo, il quale si prevede avrà una lunghezza di oltre tre chilometri. Tutto lascia prevedere che le manifestazioni si svolgeranno senza alcun incidente. Tuttavia, indipendentemente dal tentativo rivoluzionario di cui parlammo più sopra, una viva effervescenza regnerebbe nella provincia bassa di Biscaglia, Navarra ecc. in seguito ad una misura presa dal Direttorio, misura che limita l'autonomia amministrativa di cui tutte queste province godono da tempo immemorabile. I Consigli provinciali avrebbero dato le loro dimissioni e il Governo, in previsione di torbidi, avrebbe concentrato nelle località dei rinforzi di truppa.

Stasera però a tarda ora la censura ha allentato un po' i suoi freni e qualche informazione è giunta direttamente da Madrid. Secondo queste informazioni si afferma l'esistenza di un complotto rivoluzionario per quanto l'entità sia stata esagerata. Gli arresti effettuati in provincia sarebbero in numero assai minore di quello che era stato affermato in principio. Nessun ufficiale generale sarebbe coinvolto nel movimento.

Un messaggio di De Rivera

MADRID, 12

In un messaggio scritto per l'*United Press* in occasione del quinto annuale della dittatura, Primo De Rivera dice tra l'altro:

«Tutta la Spagna commemorerà il 13 settembre mostrando al mondo intero che essa non intende trascurare i propri mali, che vuole distruggere la corruzione politica, creare organismo di basi umane, quali la moralità pubblica e privata, la coltura, il lavoro, l'organizzazione economica e l'amore della Patria, che dovranno sostituire gli intrighi bizantini che fino ad oggi hanno avvelenato l'animo del paese. Il ritorno ai principi fondamentali cristiani di conservare le conquiste del progresso e della scienza è forse l'unica salvezza della società umana, che già si va sgretolando sotto il peso dell'avidità dei piaceri e per la mancanza di vita spirituale. Un tale ritorno non è cosa facile. La lotta contro il male sarà energica e incessante. Ma il popolo spagnolo, nobile, intelligente, non si stancherà di combattere.

Una congiura comunista scoperta a Sofia
15 arresti - Il movimento era diretto da Vienna

SOFIA, 12

La polizia politica ha scoperto una nuova grande congiura comunista ed ha tratto in arresto 5 membri del comitato centrale comunista. Dalla corrispondenza sequestrata risulta che correvano stretti rapporti fra i sindacati indipendenti, il partito dei contadini, che è rappresentanto al Parlamento da cinque deputati, e i comunisti di Sofia. Il movimento, che aveva lo scopo di sollevare lo spirito rivoluzionario delle masse a mezzo agitazioni ed eventualmente atti terroristici, era diretto da Vienna da dove giungevano anche fortissime somme di denaro. Nel mese di agosto in una volta sola giunsero ben 7000 dollari. Da una lettera sequestrata si rileva poi che erano preannunciate altre forti somme. La polizia ha potuto sequestrare, durante le perquisizioni operate, numeroso materiale di propaganda comunista. Il numero degli arrestati ascende finora a 15. Uno di essi, mentre stamane veniva condotto dal giudice istruttore, si è gettato dal terzo piano delle scale rimanendo sul colpo cadavere. L'inchiesta continua rigorosamente.

Re Boris dà l'incarico a Liapceff

SOFIA, 13

Stamane il Re ha affidato a Liapceff l'incarico di costituire il Gabinetto. Uscendo dalla reggia il sig. Liapceff ha dichiarato ai giornalisti che se è facile ricevere l'incarico è però difficile costituire il Governo. Stasera si è riunito il gruppo della maggioranza parlamentare per esaminare la situazione. L'annuale congresso degli ufficiali della riserva tenutosi a Tirnovo, ha dichiarato all'unanimità la propria solidarietà con il gen. Volkoff. Approfittando delle incertezze della crisi, gli agrari ed i comunisti in provincia hanno alzato la testa ed hanno ammazzato il sindaco di un villaggio ed un notabile del partito governativo.

Un complotto rivoluzionario scoperto a Lisbona

LISBONA, 12

Il capo della polizia politica annunzia che a Beja è stato scoperto un complotto rivoluzionario. Sono stati arrestati 12 individui coinvolti nella cospirazione e sono state sequestrate 36 bombe, 10 chilogrammi di dinamite ed altro materiale per la confezione di esplosivi. (*United Press*).

Dopo la sciagura di Monza
Telegrammi di cordoglio da tutti i paesi

MILANO, 12

La tragedia di Monza ha commosso il mondo intero suscitando espressioni di profondo cordoglio.

Numerosi telegrammi di condoglianza e di simpatia continuano a giungere alla direzione dell'autodromo di Monza e al R. A. C. I. Hanno telegrafato fra gli altri il presidente dell'Automobil Club di Marsiglia, la Direzione dell'autodromo di Monthlery e quella di Indianopoli, i dirigenti e i collaboratori della casa Delage, esprimendo la loro commozione e la loro solidarietà.

Le condizioni dei feriti ricoverati all'ospedale di Monza vanno rapidamente migliorando. Hanno finora lasciato l'ospedale il decurione Villani, Ermogeno Conte, Michele Torloni, Carlo Pesapane, Ugo Essinger, Irene Fraschetti e Domenico Armando.

Il ferroviere Tommaso Cardarelli di Ferrara, giunto ieri a Monza, ha definitivamente riconosciuto la salma del fratello Michele, di Ortona a Mare, che come è noto, era stata prima identificata per quella di tale Michelini. I suoi documenti, al momento della sciagura, erano scivolati accanto al cadavere del Broletti di Bergamo, generando così l'errore anche nell'identificazione di quest'ultimo, che fu poi riconosciuto da parenti e amici.

Dopo i rilievi effettuati ieri sul terreno, il perito prof. Lo Presti ha chiesto che la macchina fatale fosse trasportata a Milano per poter con maggiore sicurezza e precisione prendere visione dei vari congegni.

Appiccicato al volante del bolide schiantato era un pezzo del «pull-ower» che Materassi indossava durante la corsa e che nell'urto è rimasto sul ferro.

La macchina non presenta, almeno apparentemente, danni gravissimi; ammaccature parecchie, specialmente al radiatore. Solo una ruota è un poco contorta, quella anteriore destra. Il carter, nello strisciamento a terra, ha subìto dei danni. La lamiera, specialmente nella parte posteriore della macchina, è foracchiata e schiacciata.

Il fatale ordigno di corsa e di morte, per ordine del perito, è stato rinchiuso in uno speciale box della caserma dei pompieri, ove è stato trasportato. Si ritiene che non prima di una ventina di giorni il perito possa rispondere ai quesiti sottopostigli. Molti interrogatori di corridori ed organizzatori sono già stati portati a termine. E' naturale però, data la delicatezza dell'argomento, che l'autorità giudiziaria mantenga il più rigoroso riserbo. L'opinione pubblica può però sin d'ora essere rassicurata chè se manchevolezze saranno rilevate non saranno certo tenute nascoste.

Chiron accusa Foresti
di non aver ceduto il passo

PARIGI, 12

All'apertura della seduta della Commissione sportiva internazionale dell'Automobile, il presidente ha preso la parola per dire l'emozione sollevata nel mondo automobilistico dalla terribile sciagura di Monza.

Sono state fissate poi durante la riunione della commissione le seguenti date per le grandi prove automobilistiche del 1929:

Francia 30 giugno, Belgio 6 settembre, Germania 14 luglio, Spagna 31 luglio, Gran Bretagna 17 agosto, Italia 8 settembre.

Una commissione, fra cui vi è il rappresentante italiano comm. Florio, è stata designata per presentare le proposte relative alla formula di concorso del 1929. Il campionato del mondo del 1928 non è stato assegnato a nessuno, perchè le case non hanno eseguito le condizioni imposte dal regolamento.

Circa le cause della sciagura di Monza il *Journal* che aveva pubblicato la dichiarazione secondo la quale la sciagura sarebbe dovuta ad un improvviso arresto del funzionamento dei freni della macchina di Materassi, ha ricevuto oggi il seguente telegramma da parte del corridore Chiron: «Abbiamo esaminato accuratamente la vettura di Materassi ed assicuriamo che nessuna rottura dei freni si è prodotta. Protestiamo invece contro il corridore Foresti, poichè il fatto di non avere egli ceduto il passo si è prodotto altre volte. Il corridore Williams potrà attestarlo egualmente».

L'inchiesta per il disastro di Saitz
I morti sono ventidue

BRUNA, 12.

Il rapporto ufficiale sul disastro ferroviario a Saitz constata oggi che il numero dei morti non è di 23, ma di 22, perchè una signora che si credeva morta nel disastro e della quale non si era trovata più traccia, è stata annunciata ricoverata in un ospedale di Bruna.

Malgrado tutti gli sforzi fatti finora non è stato possibile però identificare le salme di una signora e di un uomo. Nel corso della giornata sono continuate le indagini per stabilire la responsabilità nel disastro. Nulla è trapelato ancora sui risultati dell'inchiesta condotta dalle autorità.

L'ammissione degli studenti d'ingegneria
all'Accademia militare di Torino

ROMA, 12

Il Ministero della Guerra ha deciso di prorogare fino al 30 corr. il limite di tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione di studenti d'ingegneria ad un corso biennale presso l'Accademia di Torino per la nomina a tenente d'artiglieria. Detti studenti dovranno comprovare di aver superato gli esami del biennio propedeutico all'ingegneria (disegno escluso), presentando il relativo titolo di studio entro il 31 ottobre. Sono in conseguenza autorizzati ad inoltrare domanda anche quelli studenti che debbono ancora sostenere qualche esame nella prossima sessione autunnale. Le modalità di ammissione al concorso sono analoghe a quelle contenute nella circolare 292 G. M. C. A. ed il numero di ammittendi è limitato ai posti rimasti vacanti nel corso di artiglieria; non si accettano domande per il corso del Genio.

I 1000 avanguardisti verso Giaffa
Un simpatico trattenimento a bordo

DAL PIR. «C. BATTISTI», 12

Gli avanguardisti, lasciata Rodi nel palpito dorato di un magico tramonto, hanno recato nel loro animo una impressione incancellabile della loro visita all'isola delle rose. Durante i due giorni di sosta, questo baluardo d'italianità nei mari dell'oriente è apparso alla gioventù nostra come una rivelazione, tanto risplendono in quella terra i segni della civiltà, dell'arte e della gentilezza italiana. Le giovani Camicie nere hanno ammirato sopratutto i poderosi lavori condotti a termine dall'epoca dell'occupazione italiana, e la maggior parte dei quali sono stati compiuti dal governatore Mario Lago, che ha saputo imprimere a tutte le iniziative uno squisito senso di bellezza.

Il console Chiappe, comandante la crociera, ha inviato a S. E. Lago il seguente radiotelegramma: «Lasciando questa incantevole isola ammirata dalle giovani Camicie nere, che di grande e di bello V. E. ha saputo creare, mi permetto inviare il saluto riconoscente di tutti i crocieristi, che portano nel cuore scolpita una impressione entusiastica delle accoglienze ricevute».

Oggi il «Cesare Battisti» ha navigato sicuro sul mare di Levante, che ha accolto gli avanguardisti con un generoso aspetto di tranquillità.

Nel pomeriggio il piroscafo è passato in vista dell'isola di Cipro e, poichè le condizioni atmosferiche e del mare sono perfette, il «Cesare Battisti» arriverà a Giaffa in perfetto orario: cioè alle quattro di domani mattina. Lo sbarco avverrà immediatamente, in modo che i crocieristi, superando in treno speciale la distanza che separa Giaffa da Gerusalemme, potranno attraversare nella mattinata la terra di Cristo. A bordo l'allegria è sempre serena. Oggi è stata ravvivata da un simpatico trattenimento organizzato dagli ufficiali e dai giornalisti al seguito della crociera.

Il console Chiappe ha ricevuto il seguente radiotelegramma: «Ho ricevuto il vostro telegramma. Vi ringrazio vivamente per i benevoli sentimenti che avete espresso nei riguardi del nostro paese e della popolazione di Stambul, e vi auguro buona fortuna. Firmato: Mori Kidin, governatore di Stambul».

I numeri indici diminuiti in 24 città
e aumentati in 21

ROMA, 12

Dal mese di gennaio a quello di agosto inclusivo i numeri indici del costo della vita sono diminuiti in 24 città e aumentati in 21.

Sono diminuiti: Alessandria da 92.51 a 92.47; Biella da 85.66 a 84.16; Torino da 91.77 a 91.35; Spezia da 93.26 a 92.84; Bergamo da 93.40 a 91.20; Milano da 90.50 a 88.84; Padova da 90.97 a 89.33; Venezia da 91.28 a 91.09; Verona da 92.67 a 92.31; Pola da 94.27 a 91.58; Trieste da 98.88 a 98.27; Bologna da 91.71 a 90.53; Cesena da 88.51 a 86.08; Piacenza da 92.88 a 89.58; Ravenna da 92.39 a 87.89; Firenze da 93.78 a 91.76; Pistoia da 93.04 a 91.45; Terni da 93.79 a 89.99; Aquila da 90.85 a 89.57; Bari da 92.30 a 91.30; Trento da 93.71 a 88.58; Catania da 87.91 a 87.88; Cagliari da 91.52 a 89.56; Fiume da 97.07 a 97.03.

Sono invece aumentati: Genova da 90.54 a 91.85; Brescia da 88.82 a 93.64; Cremona da 90.10 a 91.91; Mantova da 90.99 a 93.43; Udine da 92.40 a 96.41; Vicenza da 92.80 a 93.16; Gorizia da 88.74 a 93.44; Ferrara da 87.53 a 89.50; Modena da 90.38 a 90.77; Rimini da 91.84 a 92.19; Carrara da 96.54 a 97.07; Livorno da 89.60 a 91.20; Lucca da 92.82 a 94.27; Pisa da 89.68 a 93.29; Prato da 90.68 a 91.42; Pescara da 95.18 a 96.80; Perugia da 91.64 a 92.66; Roma da 91.35 a 92.37; Napoli da 94.16 a 94.38; Palermo da 93.42 a 93.78.

La media delle 45 città è discesa da 91.94 a 91.82.

Il Dopolavoro per la cultura musicale
dei lavoratori italiani

ROMA, 12

L'Opera Nazionale Dopolavoro, nell'intento di sviluppare la cultura musicale dei lavoratori italiani, mediante una bene intesa educazione attuata attraverso serie di concerti sia, possibilmente, orchestrali, sia da camera, vocali e strumentali, con esecuzioni di musica classica e moderna affidata a celebrati artisti solisti, ha potuto in questi giorni stabilire una speciale convenzione con la «Società italiana per la propaganda musicale», la quale si mette a disposizione dell'O. N. D. per organizzare nelle varie città, e nei vari rioni delle città più grandi, apposite serie di concerti, per una metodica educazione artistico-musicale degli inscritti al Dopolavoro. D' accordo con la stessa «Società italiana per la propaganda musicale» e con la R. Accademia di Santa Cecilia, l'O. N. D. provvederà intanto a studiare la forma più idonea di appoggio e cooperazione da parte dell'O. N. D. per giri di concerti dell' orchestra dell'Augusteo, diretti dall' illustre maestro Molinari, che così grandemente onora l'arte italiana in Patria e all' estero.

L'azienda dei Magazzini Generali di Fiume
Un'importante seduta a Roma

FIUME, 12

Notizie da Roma informano che si è riunito colà il Consiglio dell'azienda dei Magazzini Generali di Fiume sotto la presidenza del comm. Host Venturi, ancora infermo. La data d'inizio dell'attività dell'azienda è stata fissata al primo aprile 1929. In attesa della nomina del vicepresidente e perdurando l'indisposizione del comm. Host Venturi, funzionerà da presidente il consigliere anziano cav. Lussich.

Il Cardinale Ascalesi
lascia Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 12

Col direttissimo delle ore 20.30 ha lasciato ieri sera la nostra città il Legato pontificio, cardinale Ascalesi. L'eminente porporato mosse dall'episcopio in automobile scortato da due plotoni di carabinieri a cavallo in alta uniforme ed accompagnato dal podestà, dall'arcivescovo e da altri prelati. Lungo il percorso erano schierate le truppe e le milizie. La folla, accalcata dietro ai cordoni, fece al Cardinale una imponentissima dimostrazione.

L'"Ufficio P„ dei Combattenti
e la Cattedra ambulante di coltura

MILANO, 12

L'Ufficio propaganda, più noto nella formula «Ufficio P.», è sorto con l'iniziativa del novembre 1917, che doveva portare, un anno dopo, a Vittorio Veneto, preparato dalla vittoria del giugno, che vide ripiegare dall'argine del Piave, le truppe della fallita seconda «Strafe-expedition».

La propaganda dopo Caporetto

Gli effetti del nuovo organismo, che non aveva nulla di burocratico, sebbene ogni azione fosse accuratamente studiata e coordinata, si ebbero appunto nella battaglia del Piave: quando coloro che avevano vissuta l'angoscia di Caporetto videro passare le truppe che andavano alla battaglia cantando gli inni della Patria. L'«Ufficio P», voluto dal generale Diaz, diede vita a quella fioritura di giornali da trincea, fra cui primeggiò la «Tradotta della Terza Armata», mandò i mutilati fra le truppe a esaltare la gioia del sacrificio, coordinò le licenze premio, favorì i sussidi alle famiglie e ai soldati; insomma promosse tutte quelle provvidenze che ebbero sull'animo semplice del nostro soldato un effetto morale di capitale importanza ai fini della resistenza morale e del rendimento bellico. Naturale che, in un secondo tempo, gli effetti benefici dell'«Ufficio P.» si riversassero dalle trincee al Paese, così come prima, analogamente, si era infiltrato, dal Paese alle Trincee, il veleno della propaganda disfattista inoculato dal sovvertivismo italiano.

Or ecco che la Federazione combattenti della provincia di Milano, ad opera del suo presidente cav. Cancelliere, ha provveduto a ristabilire nelle file del combattentismo, che mantiene in efficienza i quadri morali della guerra, anche questo «Ufficio P.», di cui tutti gli italiani ricordano le grandi benemerenze. L'«Ufficio P.» dei combattenti si propone, appunto, di tener viva, con mezzi acconci, la passione maturata dai trinceristi; e per l'importanza che giustamente si dà all'opera da svolgere, il presidente della Federazione ha voluto avocarne a sè la direzione, coadiuvato da un collega nostro, il capitano Attilio Frescura, al quale è stata affidata l'organizzazione della prima manifestazione: una Cattedra ambulante di coltura, che si rivolge ai centri più umili e più lontani, come quelli che maggiormente abbisognano di essere cementati nella grande famiglia sorta dal travaglio della guerra.

I nuovi compiti

Questa Cattedra ambulante di coltura, che svolgerà la sua attività senza il concorso delle grandi folle, con oratori che si accontentano quindi della sola intima gioia del dovere oscuramente compiuto, ha avuto, naturalmente, parecchie difficoltà da superare, difficoltà che si sono potute vincere mercè la volonterosa collaborazione di ex combattenti che, al primo appello, si sono offerti con vera abnegazione, impegnandosi di dedicare all'uopo qualche pomeriggio del settimanale riposo.

Gli oratori prescelti si sono senz'altro lasciati «comandare» a tenere le loro lezioni — tre per ciascuno — nelle più piccole località del Milanese, dove cioè il cav. Cancelliere ha reputato che maggiormente ci fosse bisogno di un'opera di fattiva propaganda.

Sono anche state fissate le date relative, con preavviso alle singole sezioni perchè apprestino, per le epoche loro assegnate, i luoghi di riunione e invitino le autorità, combattenti e popolazione.

Le lezioni saranno tenute su temi liberi, non escluso però un cenno all'opera di realizzazione del Regime e a quella di assistenza morale dell'Associazione Nazionale Combattenti, legittima erede, con la grande famiglia dei mutilati, delle vedove e madri dei Caduti, del patrimonio spirituale della guerra.

A cura della stessa Federazione milanese le lezioni saranno poi raccolte, pubblicate e distribuite gratuitamente a tutte le sezioni dipendenti, per modo da formare il primo nucleo di una biblioteca.

Chiuso il primo corso — il cui inizio avverrà ai primi del prossimo settembre — si procederà alla resa dei conti. Non si farà cioè una inaugurazione del nuovo «Ufficio P.», ma si procederà a rendere di pubblica ragione i risultati ottenuti, con una cerimonia di chiusura.

Vale dire, anche qui, non si celebrerà la posa della prima pietra, ma l'ultima, secondo lo stile fascista e l'ordine emanato dal Segretario del Partito on. Turati.

I pegni ai Monti di Pietà diminuiti
di circa sessanta milioni

ROMA, 12

Sulla scorta delle notize avute da fonte autorizzata, circa l'andamento dei pegni per i Monti di Pietà, l'*Agenzia Volta* pubblica le seguenti notizie che costituiscono un sintomo della migliorata situazione economica del del Paese. Quest'anno dall'1 gennaio al 30 giugno, i pegni sono diminuiti così: per valore da 306 milioni di lire a 286 milioni di lire e cioè di 20 milioni di lire; e per numero da 1.623.000 unità a 1.611.000 unità cioè di 12.000 unità. Nello stesso periodo dedll'anno precedente era accaduto il contrario, essendosi avuto un aumento di pegni sia per valore che per numero: per valore da 337 milioni di lire a 340 milioni di lire e cioè di 3 milioni di lire e per numero da 1.700.000 unità a 1.788.000 unità.

Considerando poi l'ultimo periodo di un anno, e cioè i mesi dall'1 luglio al 30 giugno, si trova che i pegni hanno presentato nel 1927-28 una diminuzione di 56 milioni di lire, mentre nell'anno precedente 1926-27 si era notato un aumento di 23 milioni di lire. Siamo, fortunatamente, lontani dal massimo raggiunto nel marzo 1927, quando il valore dei pegni superava quello attuale di circa 60 milioni di lire.

Allo stato delle cose, al 30 giugno dell'anno corrente, i 286 milioni di lire di pegni erano costituiti in questo modo: per 180 milioni di lire di oggetti preziosi, per 72 milioni da titoli, per 30 milioni da oggetti d'uso, per 4 milioni da merci.

Epidemia di scarlattina a Sarajevo

SARAJEVO, 12

In questa città è scoppiata un'epidemia di scarlattina. Vi sono moltissimi ammalati. Causa l'epidemia la riapertura delle scuole è stata rimandata a fine settembre.

Grande carovana russo-tedesca
alla ricerca di un popolo smarrito

LONDRA, 12

Tra le immense montagne asiatiche del Pamir, che si stendono a guisa di grande altopiano, ai cinquemila metri, spesso chiamato il tetto del mondo, vivrebbe in una profonda vallata un popolo smarrito rappresentante i resti di un'antica civiltà e dotato, secondo la leggenda locale, di poteri sovrumani. Le montagne del Pamir si trovano al confine dei territori russo, cinese e indiano a nord est dell'Afganistan e a oriente del Turchestan.

Parecchie spedizioni russe, tanto militari che scientifiche non sono mai riuscite a scoprire questo preteso popolo sperduto e nemmeno a penetrare tra le sconosciute plaghe del grande altipiano.

Un altro tentativo più grande è ora in corso di svolgimento. Una spedizione composta di sessanta esploratori russi e tedeschi, 150 cavalli, sessanta cammelli e cinquanta muli, guidata dalle più famose guide dei Tadyiks, la tribù che occupa la vallata, si sta ora avvicinando al Pamir. L'ultima comunicazione da quelle solitudini ha ora raggiunto il mondo civile e nulla sarà più udito della spedizione fino alla prossima primavera. La grande carovana ha lasciato l'ultimo lembo di terra civile a Osh nella Cirgizia russa il 29 scorso, dopo essersi arrampicata su per il versante del Monte Alley e essere discesa nella prima vallata della morte localmente conosciuta come Urkansu. Questa vallata, con i suoi calori tropicali e i suoi freddi polari, coi suoi uragani di pietra e di sabbia è una vera trappola mortale.

Negli alti picchi vi è una malattia mortale conosciuta sotto il nome di «tudek» e che è generalmente mortale e attende le sue vittime a ogni piè sospinto. Gli europei soffrono di emorragia alla gola e non appena il cuore viene toccato soccombono. Ma anche i kasgariany, che vivono molto in basso sulle pendici del Pamir, sono soggetti alla malattia della montagna, il cosidetto «diavolo dell'alto». L'aspetto di questa gente nomade, durante l'inverno, viene descritto con queste parole: faccie gonfie venate, pallore mortale, senza denti, con bocca scorbutica.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Come si svolgerà il campionato di Divisione Nazionale
Il massimo cimento calcistico avrà inizio il 30 settembre

BOLOGNA, 12

In seguito agli ultimi avvenimenti, qualche lieve modificazione è stata apportata alla già annunziata formazione dei vari gironi di Divisione Nazionale e di 1.a Divisione. Ecco come saranno divise le 32 squadre partecipanti al massimo campionato:

Girone a): Torino, Alessandria, Milano, Casale, Modena, Novara, Pro Patria, Padova, Dominante, Roma, Livorno, Bari, Prato, Triestina, Atalanta, Legnano.

Girone b) Genova, Juventus, Bologna, Ambrosiana, Brescia, Pro Vercelli, Cremona, Lazio, Napoli, Verona, Reggiana, Biellese, Fiorentina, Pistiese, Venezia, Fiumana.

Il lieve ritocco è stato compiuto per evitare di far giocare nello stesso girone la Triestina e la Fiumana.

Le squadre di 1.a Divisione nord sono così divise:

Girone a): Carrarese, Lucchese, Savona, Sestrese, Spezia, Pisa, Rivarolese, Cortiglianese, Aqui, Viareggio, Sestrilevante, Ruentes, Ventimigliese, Astigiana.

Girone b): Varese, Comense, Bertona, Monza, Valenzana, Parma, Crema, Lucca, Saronno, Seregna, Gallaratese, Piacenza, Codogno, Fanfulla.

Girone c): Monfalcone, Aspe (Associazione Sportiva Ponziana-Edera) Udinese, Carpi, Treviso, Spal, Forlì, Faenza, Mantova, Progorizia, Fiume, Trento, Ancona.

Questa formazione del girone di prima Divisione nord potrebbe tuttavia essere soggetta a qualche modifica nel caso che il Club Sportivo Fiume e la Unione Sportiva Cortiglianese non dimostrassero entro la corrente settimana d' essere in possesso di un campo sportivo a loro esclusiva disposizione, poichè sembra che l'unico campo esistente a Fiume sia della Fiumana e l'unico di Cortigliano appartenga alla Dominante.

I gironi di 1.a Divisione sud restano invariati. E' confermato l'inizio del campionato di Divisione Nazionale e di quello di 1.a Divisione per domenica 30 settembre, mentre il Campionato nazionale e quello di 2.a Divisione nord si inizieranno il 7 ottobre. I campionati minori, invece (3.a Disione e riserve) che si svolgeranno con le stesse norme degli scorsi anni, avranno inizio entro l'ultima settimana di ottobre.

Il 23 corr., a Piacenza, saranno adunati una trentina di arbitri di Divisione nazionale, ai quali l'on. Arpinati e l'avv. Mauro spiegheranno quale sia la linea di condotta da seguire nel prossimo campionato, perchè vi sia unicità di vedute e di deliberazioni.

Monfalcone-U. S. Triestina

Domenica prossima i rosso alabardati disputeranno la loro ultima partita amichevole sul proprio campo prima dell'inizio del campionato.

Saranno ospiti graditi dei concittadini i valorosi bianchi del Cantiere di Monfalcone che domenica, pur soccombenti, hanno disputata una bellissima partita.

Ritorneremo più a lungo su questa gara che assumerà una importanza eccezionale anche per il fatto che nella squadra triestina giocheranno nuovi elementi tra i quali, attesi con viva ansiosità i due fratelli Gazzari.

S. Giusto-Viola 4-0

Sul campo sportivo di Cologna s'incontrarono le due suddette squadre in un match valevole agli effetti della classifica per la coppa S. Giusto.

Il primo tempo si assiste a una costante superiorità dei bianco-rossi S. Giustini che segnano due goals per merito di Novach e Mosettig. Nella ripresa i diavoli neri del Viola partono decisi ed assediano spesso la casa di Maraspin. Non concludono però niente per la salda difesa avversaria. Verso la fine il S. Giusto sferra dei travolgenti attacchi che culminano in altri due punti, segnati da Cassio e Novach. Quando l'arbitro fischia la fine del movimentato incontro, Bisiach viola per la quinta volta la rete di Macor. Buon arbitro Durighello.

Il gruppo sportivo Oehler
al Castello di Luegg e Postumia

Il Gruppo sportivo Oehler riprende la sua attività organizzando per il 16 corr. una gita alla volta del Castello di Luegg e visita delle Grotte di Postumia. Vista la bella iniziativa del consiglio direttivo d'intraprendere l'escursione nei luoghi fra i più suggestivi dei nostri dintorni, le iscrizioni hanno ormai raggiunto un numero rilevante di soci e familiari. I gitanti si raduneranno alle 7 precise presso i Portici di Chiozza, da dove partiranno bene equipaggiati in due elegantissime corriere che li porteranno attraverso i luoghi prescelti alla volta della mèta.

Una partita amichevole
tra la squadra inglese e il Fascio Grion

POLA, 12

La squadra rappresentativa delle unità da guerra inglesi, ospiti nella nostra città, ha espresso il desiderio di incontrarsi in una partita amichevole di foot-ball con la squadra del Fascio Grion.

Il desiderio dei graditi ospiti britannici è stato senz'altro accolto e la partita si svolgerà domenica nel pomeriggio.

Tutte le gare sospese in Istria
per il 23 settembre

POLA, 12

L'Ufficio stampa dell'Ente sportivo fascista comunica:

Per evitare qualsiasi dannosa concomitanza e per raccogliere ad Isola tutti gli sportivi e gli istriani a rendere omaggio ai canottieri vincitori alle Olimpiadi di Amsterdam, viene sospesa per il giorno 23 corr. in tutta la provincia d'Istria qualsiasi manifestazione di carattere sportivo che non sia in correlazione con le gare e le cerimonie di Isola d'Istria.

NUOTO

Le accoglienze alla squadra zaratina
vittoriosa ai campionati di Napoli

ZARA, 12

Accolti festosamente dai dirigenti dell'O. N. D., da numerosi dopolavoristi e da altre rappresentanze, sono arrivati ieri i giovani che hanno partecipato ai compionati di nuoto a Napoli, classificandosi secondi assoluti fra tutte le squadre concorrenti.

Davoli parteciperà all'incontro atletico
Italia - Ungheria

BOLOGNA, 12

Per l'incontro atletico Italia-Ungheria, che si svolgerà domenica prossima a Budapest, Davoli, sul quale si nutrivano dubbi sulla partecipazione, sarà sicuro presente. Non partiranno invece Torre e Vianello ed il primo sarà sostituito da Tommasi.

LAWN-TENNIS

Il match Italia-Cecoslovacchia
La formazione delle squadre

GENOVA, 12

La Federazione italiana di lawn-tennis comunica:

Per l'incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia che avrà luogo a Stresa nei giorni 15 e 16 corrente, la commissione tecnica aveva riconfermata, immutata la squadra nazionale della Coppa Davis. Però l'assenza giustificata di De Morpurgo e de Stefani, per motivi di famiglia, e di Gaslini per malattia e così pure dei fratelli De Martino, per motivi di famiglia, e di Sertorio per ragioni di esame, ha costretto la commissione tecnica a modificare all'ultimo momento integralmente la squadra, che risulta perciò composta dei seguenti giocatori: Bocciardo, Sabbadini, Del Bono, Bonzi e Clemente Serventi. Capitano (non giocatore) il conte Mino Balbi di Robecco; quale giudice dell'incontro è stato designato il maggiore Cesare Colombo. La squadra cecoslovacca risulta composta dei giocatori Macenauer, Soyka, Zaoralek e Marsalek.

Il torneo scacchistico nazionale
I primi risultati

VENEZIA, 12

Martedì prossimo avrà fine il torneo scacchistico nazionale dilettanti che attualmente si sta svolgendo nella sede del Circolo schacchistico veneziano (Albergo Bella Venezia). Esso ha raccolto un notevolissimo successo

Ecco i risultati dei primi quattro giri:

I giro: Simoni di Venezia batte Szabados di Venezia; Viganotti di Milano batte Cappello di Chieti; Stalda di Venezia patta con Gamacchio di Firenze; Pontini di Venezia patta con Rolandi Ricci di Foligno; De Stefani di Trento patta con Leone di Roma; Napolitano di Bari batte Siveri di Mantova.

II giro: Leone batte Rolandi Ricci, Pontini batte Simoni, Viganotti batte De Stefani, Napolitano patta con Gamachio, Siveri batte Cappello, Berti di Venezia patta con Stalda.

III giro: De Stefani batte Siveri, Napolitano batte Berti, Szabados batte Pontini, Gamacchio batte Cappello, Simoni patta con Leone, Rolandi Ricci batte Viganotti.

IV giro: Stalda batte Napolitano, Szabados batte Leone, Berti batte Cappello. Simoni patta con Viganotti. Le partite Siveri-Rolandi Ricci e Gamacchio-De Stefani non sono state ancora ultimate e verranno ulteriormente riprese.

CICLISMO

La terza "Coppa Mussolini„
Campionato giuliano delle Camicie nere

Al Veloce Club G. S. 58.a Legione «San Giusto» ferve in pieno il lavoro l'organizzazione per la classica gara ciclistica denominata III Coppa Mussolini. Detta gara, com'è noto, si svolgerà giovedì 20 settembre su di un percorso di chilometri 200, per corridori di terza e quarta categoria, indipendenti e dilettanti muniti di licenza U. V. I. 1928 con epilogo sulla pista di Montebello, dove in attesa dei concorrenti verrà effettuata una interessante riunione comprendente una serie di gare di velocità riservate agli avanguardisti di Trieste e ai licenziati di quinta categoria. Numerosi e ricchi premi sono posti in palio, sia individuali che condizionati e speciali, oltre alla superba «Coppa Mussolini» offerta dal Duce per la Legione o G. S. legionale che con corridori di IV categoria conseguirà la migliore classifica entro i primi dieci arrivati.

Rievocando brevemente il passato delle precedenti edizioni di questa gara che è ritenuta giustamente una delle più importanti della Venezia Giulia, rammenteremo il triestino Rosenkranz vincitore della prima corsa, disputatasi il 28 ottobre 1926 con arrivo sulla pista di Montebello. Mentre l'edizione dello scorso anno disputata il XX Settembre su uno stesso percorso di 200 km. ha avuto per protagonisti Allegro Grandi, Bozzani e Gremo Felice, che si batterono in volata sul magnifico rettilineo di Barcola. La vittoria arrise a Grandi, oggi superbo campione del mondo dei dilettanti.

La partenza dei dopolavoristi triestini
per l'adunata ciclistica di Roma

Le Federazione Italiana dell'Escursionismo, alla quale l'infaticabile segretario del Partito, S. E. Turati, trova tempo e modo di dare vita ed impulso, continua instancabilmente nella sua multiforne attività.

Per il 20 settembre p. v. si sta organizzando a Roma una grande adunata ciclistica alla quale parteciperanno tutti i gruppi di escursionisti-ciclisti, da poco formati, e nella quale con una cerimonia di alto significato i gruppi avranno il loro battesimo ufficiale. Allo Stadio del Littorio tutte le rappresentanze provinciali dei gruppi ciclistici riceveranno in consegna da S. E. Turati uno speciale gagliardetto che dovrà accompagnarli nelle future manifestazioni. La manifestazione coinciderà con una grande adunata di tutti gli escursionisti-ciclisti del Lazio.

Alla bella iniziativa Trieste nostra non poteva mancare: organizzata dalla delegazione regionale della F. I. E. è partita ieri la staffetta ciclistica che porterà la bandiera di Trieste al convegno di Roma.

La staffetta che percorrerà l'itinerario Trieste-Portogruaro-Treviso-Padova-Ferrara-Bologna-Firenze-Roma, è composta del caposquadra Dante di Tommaso e dei ciclisti: Ernesto Iurchic, Bruno Borri, Riccardo Tommasi, Angelo Facchini.

La bella iniziativa troverà certo il consenso del pubblico poichè essa ci dimostra ancora una volta come oggi l'escursionismo e le manifestazioni sane dello sport abbiano raggiunto in Italia quel grado di sviluppo che da tanto tempo si era augurato in nome dell'educazione fisica delle masse che lavorano.

Il circuito ciclistico di Zara
vinto da P. Vladovich

ZARA, 12

La terza prova per il campionato sociale ciclistico, svoltosi sul percorso Zara-Boccagnazzo-Babindub (100 chilometri, tre giri) ha raccolto undici iscritti. La corsa, che è stata molto movimentata, ha avuto questo risultato: 1) Vladovich P. con punti 36; 2) Mussap Simeone con 31; Paulich G. con 22; Schuch G. con 20. La corsa, indetta dall'O. N. D., è stata tecnicamente curata dal Veloce Club Zaratino.

Pancera ferito si ritira
dal giro ciclistico di Catalogna

PARIGI, 12

La quinta tappa del giro ciclistico di Catalogna ha visto il ritiro dell'italiano Pancera, che è rimasto ferito in una caduta. La tappa si è svolta su un percorso di 145 chilometri. Tutti i corridori, meno Pancera, sono arrivati al traguardo.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1) Porat in ore 4.25'45''; 2) Canardo nello stesso tempo; 3) Firrat in ore 4.35'34''.

La classifica generale dopo questa tappa è: 1) Canardo in ore 31.32'10''; 2) Mucio in ore 31.33'3''.

IPPICA

"Fairway„ di Lord Derby
vince il Saint Leger

LONDRA, 12

Oggi si è disputata a Doncaster la ultima grande corsa classica dell'annata, il Saint Leger. La lunghezza del percorso è poco più di un miglio e tre quarti. Tutte le celebrità del turf britannico e straniero erano presenti, nonchè una folla di circa 100.000 persone. La corsa è stata vinta dal cavallo «Fairway» appartenente a Lord Derby, ch'era il grande favorito della corsa. Questa è la quarta vittoria di Lord Derby nel Saint Leger. Il secondo posto è toccato al cavallo francese «Palais Royal» montato da un fantino tedesco; il terzo a «Ciclopico»; il quarto a «Flamingo». La vittoria frutta a Lord Derby un paio di milioni di lire.

La seconda giornata a S. Siro

MILANO, 12

Ecco i risultati della seconda giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Serio: 1) «Oneglia»; 2) «Erba; 3) «Viola Tricolore». Tot. lire 5, 5.50, 5.

Premio Porta Giovia: 1) «Akenatom»; 2) «Moltrasio; 3) «Paulo». Tot. lire 19, 6, 6.50, 6.

Premio Bastioli: 1) «Dhiantus»; 2) «Bagatella»; 3) «Pomposa». Tot. lire 46.50, 13, 11, 8.50.

Premio Tessano: 1) «Rodopea»; 2) «Provenzan Salvani»; 3) «Doglia». Tot. lire 53.50, 12, 21.50, 10.

Settimo trienniale italiano: 1) «Aruntius»; 2) «Rosa Spina»; 3) «Serio». Tot. lire 17, 8.50, 13.50.

Premio Circo: 1) «Fabrizia»; 2) «Gallura»; 3) «Jolanda di Svezia». Tot. lire 41, 19, 19, 15.

Premio Corsico: 1) «Raph»; 2) «Micherinos»; 3) «Cotuit». Tot. lire 15.50, 7.50, 9.50.

COMUNICATI*)

Nel venticinquesimo anniversario del matrimonio di
ARGIA BLASI
e
RODOLFO TIETZ
porgono felicitazioni e auguri i figli Oscar, Edvino e Silvana.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA CELANO sente il dovere di manifestare la sua più viva gratitudine alla spett. Direzione della Società di Navigazione Adria la quale, con nobile spontaneità, concesse il trasporto gratuito a Catania della salma del suo diletto congiunto GIUSEPPE CELANO, capitano marittimo, deceduto a Fiume il 22 agosto u. s. in seguito a morbo ribelle ad ogni cura ed a tutti i rimedi della scienza.

Ringrazia, altresì, l'egregio comandante sig. Oscar Rossi, i signori Ufficiali e tutto l'equipaggio del piroscafo «Cimarosa», i quali, con spirito di religioso cameratismo, ne curarono il trasporto e vollero infine partecipare all'estremo tributo di affetto verso l'Estinto, accompagnandone la Salma all'ultima dimora.

Catania, 7 settembre 1928.

Sento doveroso esprimere con questo mezzo una lode all'OFFICINA MECCANICA «SCIRA» di Trieste e in ispecial modo al suo direttore signor Suarez, poichè essendomi, per un incidente stradale, rovesciato in un burrone nei pressi di Monte Croce con la mia automobile «Bugatti», chiesi assistenza alla suddetta officina e sei ore più tardi la macchina era a Trieste e pochi giorni dopo la riebbi in perfetto stato.

GIUSEPPE CERCHINI

I migliori Soprabiti Trench-Coats Impermeabili
in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso l'unica fabbrica nella Venezia Giulia.
FISCHBEIN
Viale XX Settembre 1
(Palazzo Volti di Chiozza)

Scuola di teatro
«GIACOMO PUCCINI»
istituita con decreto N. 075221 B
OPERA, OPERETTA, PIANOFORTE
TEORIA
AZIONE SCENICA e RECITAZIONE
Per informazioni riguardo le norme di concorso e le tasse scolastiche presentarsi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, in
VIA F. CRISPI 39 (ex Chiozza)
L'istruzione principia
LUNEDI' 17 SETTEMBRE
Il direttore CATOLLA

OGGI, alle 18.
ASTA
SALONE VIANELLO - Via S. Caterina 11
Telefono 76-36

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

Le gesta dell'Arlide
QUANTO PRIMA al
Cinema del Corso
Questa film, edita dall' Istituto Nazionale «Luce», e per la quale vivissima è l'attesa nel pubblico, riproduce in circa duemila metri di pellicola, divisa in quattro parti, la completa documentazione della spedizione del
Generale Nobile al Polo Nord

BORSETTE
in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo. Si fanno riparazioni.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 33
TRIESTE

DEBOLEZZA NERVOSA VIRILE
Cura razionale, innocua con le rinomate PILLOLE MELAI, sperimentate con successo da oltre venti anni. Opuscolo e schiarimenti gratis. Le due scatole per posta lire 21, indirizzando alla Ditta Enrico Melai, via Centotrecento N. 1, Bologna.

BLENORRAGIA — ACUTA — Efficace trattamento curativo. Per *via interna* con le *Pillole* o *Cachets* di *KINO Balsamici TORRESI* che esercitano azione antisettica e calmante nelle vie urinarie. Ogni scatola da 100 L. 18, per posta L. 20.50. Per *via locale* con la *Iniezione Indiana Torresi* sedativa, antisettica. Ogni flacone grande L. 15, per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. *Dottor G. TORRESI*, via Magenta 29, Roma. - *A Trieste*: *Farm. ZANETTI*, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Sensazionali rivelazioni a Lubiana in seguito all'assassinio dll'ex affiliato all'"Orjuna„ Egidio Peric

La stampa jugoslava riconosce che tutti i delitti sul Carso sono opera degli "orjunasci„

Una banda di criminali

LUBIANA, 12

L'assassinio del commerciante Egidio Peric, commesso giorni addietro a Lubiana — ultimo fosco delitto d'una banda di delinquenti — getta finalmente la luce sopra un'organizzazione sinistra, l'«Orjuna», che s'è macchiata di sangue e di crimini efferati non solo in Jugoslavia, ma anche nella zona italiana di confine.

I documenti in mano della polizia

Attraverso ai documenti lasciati dall'ucciso ed ora in mano della polizia di Lubiana, è dato ricostruire nei più impressionanti dettagli l'attività degli «orjunasci»: ricostruzione tanto più interessante, in quanto essa precisa la responsabilità e gli autori di tutta una serie di oscuri delitti, commessi negli ultimi anni, nel territorio del Carso Triestino: dall'assalto brigantesco di Prestrane alla barbara uccisione del milite Cerkvenik.

Queste rivelazioni son fatte dai giornali jugoslavi — in primissima linea dallo *Slovenec*, organo personale di mons. Koroseo, Presidente dei ministri del Regno S. H. S. — per cui nessun dubbio potrà essere sollevato sulla loro autenticità: è la stampa jugoslava stessa che denuncia in termini espliciti e documenta i crimini perpetrati dall'«Orjuna» su suolo italiano e quelli che la sinistra organizzazione si preparava ancora di compiere.

Quanto lo *Slovenec* oggi pubblica, ha destato sensazione vivissima in tutta la Slovenia, dove la notizia dell'arresto di alcuni fra i più facinorosi «orjunasci» e del loro capo ing. Krajnec, è stata appresa con un senso di generale sollievo. Ecco quanto il giornale di mons. Korosec pubblica col titolo «La morte di Egidio Peric porterà alla scoperta di tutti gli incendiari, i briganti, i rapinatori e gli assassini affiliati all'«Orjuna».

Le rivelazioni dello «Slovenec»

«Come è noto, l'«Orjuna» è stata fondata dai democratici indipendenti e appoggiata e protetta dal Governo di Pribicevic. Le autorità dello Stato furono più tardi impotenti di fronte alle rivoltelle e ai pugnali degli «orjunasci». Sotto all'etichetta del nazionalismo, questa banda assassinava persone innocenti. L'ex ministro Zerjav si vantava di appartenere all'«Orjuna». Sebbene non sia più riconosciuta fra le associazioni legali, l'«Orjuna» continua ad essere quella che è sempre stata: gli stessi uomini d'un tempo sono al comando e danno le direttive. Se fosse al potere il regime di Pribicevic, si saprebbe dell'assassinio di Egidio Peric quanto si è saputo a suo tempo della barbara fine del Fakin. Il partito democratico sapeva bene chi aveva preparato e organizzato l'eccidio di Trifail, ma l'«Orjuna», ch'era la sua avanguardia, non fu toccata da nessuno, nè chiamata a rispondere dei suoi atti terroristici.

Non si potrà sospettare che noi vogliamo difendere il Peric. Era un nostro avversario come tutti gli altri «orjunasci»: nè più nè meno. La sua tragica morte ha questo di bene, che servirà a svelare tutti i misfatti commessi dall'«Orjuna». Misfatti che in gran parte erano già noti; ma poichè vi erano compromessi il prestigio e gli interessi dello Stato, si taceva intenzionalmente delle rapine, delle incursioni e degli incendi che si commettevano lungo il confine italo-jugoslavo. Anzi, approfittando di questa necessità statale, i malfattori proseguivano ad aggiungere nuovi delitti alla serie dei misfatti commessi.

Noi ci siamo limitati, anche in occasione della morte del Peric, a scrivere quel tanto ch'era necessario per informare il pubblico e attendevamo che i democratici indipendenti facessero altrettanto, tanto più che si tratta di uno scandalo, di una losca faccenda, di una vergogna. Ma la stampa democratica scrive e scrive soltanto per allontanare da sè i sospetti e farli cadere sugli altri. Mentre però la stampa democratica fa questo, a Lubiana un gruppo dello stesso partito è all'opera per impedire con tutti gli sforzi le indagini della polizia e dei giudici istruttori e i magnati del partito cercano di lavarsi le mani e di dimostrare la loro innocenza».

Tutti i delitti commessi sul Carso furono organizzati a Lubiana

Lo *Slovenec* dice d'essere venuto a sapere, fra altro, che il Peric aveva minacciato più volte di svelare gli autori dei vari misfatti, e non solo di quelli commessi in territorio jugoslavo, ma anche di quelli compiuti in territorio italiano, sul Carso.

Egli conosceva gli autori dei fatti di Trifail, degli incendi nei paesi del Carso, della rapina di Prestrane, dell'assassinio di funzionari italiani ecc. Il Peric, infatti, non solo era informatissimo, ma aveva preso parte attiva a parecchie di queste gesta criminose.

«Speriamo — scrive il giornale — che venga fatta luce su tutti questi delitti e specialmente su quello di Trifail, i cui autori sono stati fino ad ora sempre a piede libero. Il Governo Korosec-Davidovic aveva subito richiesto il procedimento contro Marko Kranjc; l'istruttoria era bella e pronta presso il Tribunale di Cilli; era già stato fissato il giorno del dibattimento, quando il Governo cadde. Il nuovo ministro della Giustizia chiese gli atti, che furono spediti a Belgrado: e nessuno ha potuto più vederli. Ora non si possono più nemmeno trovare. Però sarà possibile ricostruire i fatti e rinnovare l'istruttoria.

Lo *Slovenec* parla poi degli arresti compiuti negli ultimi giorni dalla polizia. Esso aggiunge che dalle indagini finora fatte risulta che l'«Orjuna» continuò ad esistere anche dopo il suo scioglimento. Gli affiliati si davano convegno nei locali sotterranei dell'Hotel Socia (Isonzo). Colà sono stati organizzati i più atroci misfatti. Ci sono degli «orjunasci» che hanno oltre a 20 assassinii sulla coscienza.

«*Questa banda — è sempre lo* Slovenec *che scrive — ha organizzato i fatti di Prestrane, ha assassinato il milite Cerkvenik, ha appiccato gli incendi nei villaggi del Carso e ha rapinato funzionari italiani. I sospetti caduti sugli sloveni del Carso sono risultati infondati e si è potuto dimostrare che tutti i delitti sono stati progettati a Lubiana, donde sono partiti gli autori che, compiuto il misfatto, vi ritornarono.* Uno degli autori, avuta la sua parte di bottino, andò a studiare a Berlino; altri due hanno acquistato automobili.

La rapina di Prestrane

Caduto il regime di Pribicevic, l'«Orjuna» non ebbe più aiuti finanziari. Le sue casse erano vuote. Si pensò allora come si potesse trovare denaro. E fu deciso, in base a un progetto ben dettagliato, di dare l'assalto alla stazione e alla dogana di Prestrane. Sei «orjunasci» si recarono a Prestrane alla vigilia di Pasqua del 1926. Terrorizzati i funzionari con le rivoltelle in pugno, riuscirono a impossessarsi di 180.000 lire. Come è noto, gli italiani uccisero allora gli «orjunasci» Molk e Vilhar; gli altri tornarono a Lubiana e il denaro fu consegnato al triumvirato dell'«Orjuna». Un professore ricevette allora di quel denaro 10.000 dinari che gli servirono per sposarsi. Per il bottino ci furono poi gravi contese fra gli affiliati.

Sciolta l'«Orjuna», fu eletto presidente degli «orjunasci» l'avvocato dott. Cepuder. Quello che era rimasto del denaro fu impiegato nell'acquisto di armi, di pistole, di una motocicletta «Harley-Davidson» e di una automobile che costò 40.000 dinari. Fu allora pagato anche il dazio d'importazione per le uniformi dell'«Orjuna», regalate da un milionario d'America e poi offerte dagli «orjunasci» al Comune di Lubiana affinchè le acquistasse per vestire i suoi addetti.

Risulta ora che le fatture e tutta la contabilità dell'«Orjuna» furono bruciate da uno del triumvirato quando gli «orjunasci» avevano deciso di attentare alla vita del ministro Nincic, che passava per Lubiana diretto a Ginevra. L'attentato fallì perchè gli «orjunasci» erano ubriachi e non fecero a tempo a dare effetto al loro criminoso piano quando il treno con il ministro Nincic passò.

Volevano far saltare l'Orient-Express

I delinquenti fecero allora un altro progetto che, se fosse riuscito, sarebbe stato ancora più disastroso del delitto di Prestrane.

Si voleva cioè far saltare in aria l'Orient Express! E' stato infatti deciso di commettere l'attentato contro il treno di lusso sul tratto di linea fra Postumia e S. Pietro del Carso, o più giù in qualche località deserta. Levati i binari, il treno sarebbe precipitato in qualche abisso e gli «orjunasci» avrebbero depredato i viaggiatori.

Fra i 12 «orjunasci» che avevano ricevuto l'incarico di compiere questo misfatto, c'era anche il Peric. Egli non volle però saperne e si fu allora che i compagni cominciarono ad odiarlo. Dopo i fatti di Prestrane, il Peric fu arrestato in Italia, ma fu rilasciato, essendo egli riuscito a dimostrare l'alibi. Il Samsa, arrestato a Lubiana, ammise tutto. Fu nondimeno rilasciato, ma non ricevette nemmeno una lira dal Kranjc, che voleva fargli firmare una ricevuta in cui era detto che il denaro proveniva dalla rapina. Il Samsa si rifiutò, richiamandosi all'incarico ricevuto, in base al quale sosteneva di aver agito a scopi nazionali. Poco dopo il Peric fu accusato di essere il confidente del console italiano a Lubiana, marchese Gavotti. Si volevano vendicare di lui perchè egli non approvava più i delitti del Kranjc».

Gli appunti del Peric

Oltre allo *Slovenec*, anche gli altri giornali danno grande rilievo alle sensazionali scoperte fatte dalle autorità jugoslave dopo l'assassinio di Egidio Peric, sui delitti dell'«Orjuna». Queste scoperte sono documentate in modo irrefutabile dagli scritti che la vittima, prevedendo certamente una morte violenta, aveva consegnato pochi giorni prima della sua fine, ad un intimo amico, tale Ristic, impiegato presso un Ministero di Belgrado. La vedova del Peric possiede inoltre un sommario riferentesi ai documenti consegnati al Ristic, sommario che le venne rilasciato dal marito prima di morire. Inoltre ella tiene alcuni scritti da cui risulta che sotto alle insegne dell'«Orjuna», si nascondeva una banda di malfattori, macchiatisi di un numero considerevole di impressionanti e truci delitti.

Secondo gli appunti che si trovano in possesso della vedova Peric, il denaro rubato a Pestrane venne diviso tra il «despota» dell'«Orjuna», Verdic, l'ing. Kranjc e tale Preseuc. Il Peric, saputo ciò, aveva troncato ogni relazione con i divisori del bottino e in generale con l'«Orjuna».

Un minatore martirizzato

Gli appunti trattano poi dettagliatamente del delitto compiuto a Trbovlje (Trifail) l'anno 1924 e precisamente la barbara uccisione del minatore Fakin, che vi è descritta per filo e per segno.

Il Fakin venne martoriato lungamente. Egli soffrì in un modo indicibile per lunghi miunti. Dapprima gli fecero trangugiare del brodo bollente, quindi lo legarono a un masso. Una maestra di Trifail, che faceva parte della banda come iscritta all'Orjuna, propose agli altri di tagliare al Fakin con un coltello affilatissimo le carni a pezzettini e di scorticarlo vivo. I banditi però, temendo di essere scoperti mentre compivano quell'orrendo misfatto, finirono il misero minatore a colpi di carabina. Mentre sparavano, urlavano a squarciagola perchè i colpi di arma da fuoco venissero confusi con le grida.

A questa specie di «spegni rumori» provvide urlando a gran voce anche il capo degli «orjunasci» di Zagabria, Berislav Angelinovic, il quale diresse tutta l'azione del selvaggio delitto. Il Berislav Angelinovic è fratello del ministro jugoslavo dei lavori pubblici, Gregorio Angelinovic.

La banda ha sulla coscienza anche l'omicidio dell'impiegato ferroviario Zavrsnik, il quale fu assassinato perchè, per puro caso, era venuto in possesso di una lettera scritta dal Kranjc, il quale dava al Kukec le istruzioni per compiere un contrabbando d'armi e di munizioni dall'Auria in Ungheria. Lo Zavrsnik fu gettato nella Sava, a Zagabria, nei pressi del ponte di cemento.

Gli attentati che si volevano compiere in Italia

Nelle sue note, Peric parla anche diffusamente dell'intenzione — già sopra ricordata — degli «orjunasci» di prendere d'assalto l'Orient-Express oppure il diretto Viena-Trieste

Naturalmente, come gli altri maggiori delitti, anche questo avrebbe dovuto essere compiuto su territorio italiano e precisamente — lo abbiamo già detto — nel tratto Postmia-San Pietro del Carso e forse anche più verso Trieste. Con ciò i banditi miravano al duplice scopo di assicurarsi più facilmente l'impunità, varcando subito dopo il misfatto il confine, e di far ricadere l'odiosità dell'attentato sugli italiani.

Ma ben altri esecrabili progetti vengono alla luce attraverso agli appunti del Peric: furono fra altro fatti gli studi ed i prepartivi per un attenato contro Mussolini. A tale scopo sarebbero stati anzi inviati in Italia alcuni individui. Un altro attentato doveva essere compiuto contro un'alta personalità di Belgrado.

Gli arresti

Finora la polizia di Lubiana ha arrestato Filippo Kose, tappezziere, Giuseppe Kukec, impiegato privato, l'ing. Marco Kranjc, il quale prima di passare al rito greco-ortodosso si chiamava Ferdinando, l'ex redattore dell'*Orjuna* Andrea Verdic, l'elettro-meccanico Sremel, il possidente Jelowsek e infine un certo Krasovec. Stamane poi è stato arrestato anche l'avvocato dott. Cepuder, presidente degli orjunasci sloveni.

Il Kukec, il Kosec e lo Sremel sono accusati di vari omicidi; il Jelowsek è accusato di averli forniti d'armi, il Kranjc dovrà rispondedre del barbaro misfatto di Trbovlje e dei denari rubati a Prestrane. Le indagini però, torniamo a ripeterlo, continuano alacremente.

La "spia„ Cogelj uccisa dai comunisti slavi

Una vasta associazione slavo-comunista intorno all'assassino Bregant - Programma terroristico

Riunioni a Piedimonte del Calvario - Il mandato di morte è uscito dalle carceri dei Gesuiti

GORIZIA, 12

Luigi Bregant, il cinico assassino di Vittorio Cogelj e della compianta camicia nera Teo Ventin, segretario della Combattenti di Gorizia, aveva tutto predisposto per la fuga in Jugoslavia, dopo l'uccisione del Cogelj.

Presa la bicicletta del cognato, armatosi fino ai denti, con un pugnale affilatissimo, due rivoltelle e un tubo di gelatina, il Bregant, dopo di aver detto a chi lo interrogava che quello sarebbe stato, forse, l'ultimo suo viaggio, ebbe cura di depositare la bicicletta tolta al cognato sotto un portone, in prossimità del luogo dove doveva compiere il truce delitto, con sulla macchina due vestiti, due berretti e una maschera.

La presenza di un complice quindi non poteva sfuggire al vigile occhio del nostro questore comm. Gorgoni, il quale, appena avuto sentore del misfatto, si recava sul posto per le necessarie indagini, ordinando agli agenti di questura e ai carabinieri di approfondire le ricerche, per studiare l'ambiente in cui il Bregant viveva, le sue compagnie, le sue opinioni politiche, i suoi precedenti criminali, tutto ciò che poteva essere utile per mettere in chiaro, insomma, l'oscura tragedia di via Carducci.

Subito balzò alla luce un particolare che non poteva essere trascurato: cioè che il Bregant corteggiava a Piedimonte del Calvario una giovane del paese e che tale amore gli era stato conteso per le simpatie che il Cogelj aveva saputo suscitare nell'animo della stessa giovane. L'astio del Bregant si acuì ogni giorno di più, tanto che in paese, a qualcuno aveva riferito di voler por fine a uno stato di cose divenutogli insopportabile. E il Cogelj aveva, a sua volta, il presentimento di qualche cosa di tragico che lo sovrastasse.

La ghirlanda ammonitrice

Abbiamo infatti accennato a suo tempo come il Cogelj, uscendo un giorno dalla propria stanzetta, trovò sulla soglia dell'uscio una ghirlanda, che recava due nastri bianchi con la scritta in stampatello: Giovanni Giuliani. Questa scritta evidentemente si riferiva a un saluto che i giovani giuliani comunisti volevano inviargli. Giovani giuliani comunisti che, tracciato da uno slavo, divenne Giovanni!

Infatti il Cogelj apparteneva un tempo alla banda dei giovani comunisti giuliani, sulla cui origine gli agenti di questura sono riusciti a rintracciare qualche documento preziosissimo, documento che è stato rimesso dal questore comm. Gorgoni al giudice istruttore cav. dott. Vulterrini che ha iniziato tosto gli interrogatori degli arrestati che si trovano alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro.

L'attività del defunto nel campo delle organizzazioni comuniste era notevolissimo. Molti lo indicano come uno dei segretari particolari dell'organizzazione, in rapporto con le sedi centrali di Lubiana e di Zagabria. Evidentemente il movimento giovanile comunista jugoslavo, trapiantato nei nostri paesi, in territorio allogeno, aveva come mèta: quello di inculcare nella gioventù sentimenti ostili a tutto ciò che aveva sapore di italiano. Evidentemente ci troviamo di fronte a una banda comunista, bene organizzata, che aveva e ha forse tutt'ora nei centri industriali delle nostre provincie, capi e gregari, di nazionalità slovena, senza scrupoli, capaci di commettere qualsiasi azione, quando sia ordita e voluta dai comandanti.

La figura del Cogelj

L'ordine di sopprimere Vittorio Cogelj, ritenuto un traditore della causa comunista, fu meditato da un gruppo di studenti di Idria e ordinato a Trieste, da un individuo che, trovandosi rinchiuso nelle carceri dei Gesuiti, aveva imposto che i compagni di fede si vendicassero del traditore, alludendo esplicitamente al Cogelj.

Costui apparisce sempre più una scialba figura, poichè dopo di essere uscito dai giovani comunisti giuliani con sede a Idria, dove faceva parte del gruppo avanguardisti rossi, giunto a Gorizia, a mezzo di altri suoi compagni di fede, tentò nuovamente di entrare per vie recondite nell'organizzazione segreta dei comunisti di Piedimonte del Calvario, i cui esponenti furono oggi, dagli organi investigativi, assicurati alla giustizia. Non vi riuscì, perchè nel frattempo i pochi gregari erano stati informati sul suo contegno ambiguo tenuto a Gorizia, e, anzi, qualcuno degli arrestati, ebbe a confessare che lo si sospettava fortemente di essere in relazione con gli organi tutori della legge.

Era, quindi, per sbarazzarsi di un elemento ritenuto pericoloso, che i giovani comunisti d'Idria e quelli di Piedimonte del Calvario stabilirono di sbarazzarsi di lui, poichè temevano che rivelasse alle autorità le loro oscure mene, e le loro recondite macchinazioni.

Gli organi investigativi, agli ordini del nostro questore comm. Gorgoni, faticarono non poco per snidare dall'impenetrabile sede di Piedimonte del Calvario, il covo comunista che infestava quella zona industriale, trovando facile terreno presso i propri connazionali slavi, che compiacentemente permettevano che i soci del Bregant si riunissero in seduta nei cortili e fin'anco nelle abitazioni, dove a nessuno poteva capitare il sospetto che si complotasse e si ordisse addirittura omicidi terrificanti, come quello avvenuto in via Carducci.

L'audace esecuzione del mandato

Il Bregant, per fare il colpo più sicuro, aspettò una notte di tempesta e, quando questa scoppiò, con il fragore assordante dei temporali estivi, partì senza esitazione, per eseguire il losco mandato ricevuto dai suoi consiglieri, riuscendo a entrare in casa del Cogelj, senza essere visto, avendo cura di far aprire il portone di casa da un complice ignoto, che si presentò alla padrona di casa e alla portinaia come un agente di Questura, quel falso agente che ebbe anche occasione di parlare con l'assassinato, prima del delitto e che scomparve dalla scena della tragedia, misteriosamente senza farsi acciuffare.

Il Bregant, dopo aver compiuto il misfatto, cercò di raggiungere l'atrio del portone di casa, di riprendere la bicicletta e di fuggire, ma ne fu impedito. Ora, i protagonisti, i consiglieri del Bregant, i fabbricatori di esplosivi sono tutti in mano della giustizia. Luigi Hualic, il giovane bracciante ventenne, ha dato all'autorità preziose notizie, dicendo, quando fu interrogato dagli agenti di Questura, che il Bregant professava idee comuniste, che era un esaltato, capace di commettere qualsiasi azione, che esercitava sopra i gregari un fascino speciale per il suo modo fiero e altero e per la sua impetuosità. Non sappiamo precisamente ciò che questo giovane comunista abbia detto agli organi che lo interrogavano circa il movente del fatto e circa la partecipazione del Bregant al delitto.

Bisogna uccidere la spia

Si sa però, che Luigi Marchig, che abitava in via Brigata Pavia e il cameriere Augusto Lango dovevano procurare al Bregant un certificato apocrifo di nascita, col quale procurarsi un passaporto per la Jugoslavia. Un giorno il Bregant, trovandosi nel cortile della propria abitazione, disse al Lango e al Marchig che il 21 agosto un uomo doveva scomparire dal mondo, che doveva morire un individuo pernicioso per l'organizzazione e molesto ai compagni, e che ciò doveva avvenire prima ch'egli abbandonasse l'Italia. Si seppe poi che il Cogelj aveva fatto arrestare, per confidenze fatte agli organi investigativi, una donna e due uomini, sotto l'imputazione di sovversivismo. Questo particolare fu rapidamente comunicato al Bregant e ai compagni che stigmatizzarono aspramente l'atto compiuto dal Cogelj. Anzi in relazione a tali arresti, effettuati a Trieste, il Bregant si recò a Trieste, dove fu informato delle macchinazioni e degli intendimenti del Cogelj. A chi gli riferiva un tanto, il Bregant rispondeva di non temere assolutamente il Cogelj, poichè se egli osava parlare qualche cosa di lui, lo avrebbe senz'altro ucciso.

Tutti questi elementi, naturalmente, furono raccolti dagli organi investigativi e il commissario dott. Midolo, che ebbe l'incarico di approfondire le indagini, le mise in relazione all'organizzazione segreta, per cui in questo senso si rivolsero anche più tenaci e insistenti le attenzioni del maresciallo Costanzo. Un giorno al Caffè Venezia, a Gorizia, il Bregant mostrò al Lango, che gli era particolarmente affezionato, un biglietto ricevuto da un signore, di cui per un senso di opportunità non si riferisce il nome, dal quale poteva ottenere un passaporto per l'estero. Tale particolare fu comunicato anche da Leopoldo Sfiligoi a Carlo Perich, da Brestovizza in Valle, bracciante, residente a Piedimonte del Calvario, androna delle Vigne.

L'attività dei sovversivi

Anche il rancore che il Bregant aveva per il Cogelj per questioni di una donna di nome Silvia è risultato provato a sufficienza. Lo Sfiligoi disse poi che a Piedimonte del Calvario i giovani comunisti si riunivano spesso a seduta. In una di queste riunioni intervenne anche un bandaio ch'ebbe incarico dal Bregant di procurargli alcuni tubetti di latta. Tali tubetti dovevano evidentemente servire per confezionare i tubi di gelatina, uno dei quali fu rinvenuto indosso al Bregant, al momento del delitto, tanto che gli fu fatale.

Quest'importante arresto effettuato dal maresciallo Palumbo, porto anche alla luce un fatto nuovo, che non è però ancora bene accertato. In una delle riunioni comuniste di Piedimonte del Calvario, lo Sfiligoi vide capitare anche un giorno uno studente in chimica, il quale ebbe incarico di approntare certe misteriose polveri di grande effetto esplosivo. Il giovane studente non fu ancora identificato, nè si sa se fra le polveri ritrovate nell'arsenale di armi e munizioni, che il Bregant aveva nascosto sulle falde del Podgora, sieno state anche ritrovate delle polveri delle quali si parlò in quella riunione. Un giorno il Bregant gli confidò pure che in casa del Peric era pure custodita una rivoltella potentissima, a tamburo.

Più difficile è stato l'interrogatorio del Lango, il cameriere del Caffè Commercio, che dopo il delitto scomparve per qualche giorno, recandosi in Jugoslavia e che ritornò a Gorizia quando seppe che il Bregant era caduto vittima della propria scellerata audacia.

Nelle carceri dei Gesuiti

La morte, come dicemmo, fu decretata dai giovani comunisti giuliani di Idria, ma ebbe origine nelle carceri dei Gesuiti di Trieste.

Infatti, il Cogelj, ricevette da Trieste più volte lettere minatorie, scritte in sloveno, per lo più anonime o contrassegnate con simboli e motti ambigui. Tutte le lettere si chiudevano con minaccie di morte, s'egli avesse tentato di rivelare alle autorità l'esistenza dei comitati di agitazione segreta.

Ad onta di tutto ciò, il Cogelj voleva rientrare nelle file dei sovversivi di Piedimonte del Calvario e, per la sua riammissione, s'interessarono i fratelli Spiridione e Miroslavo Hresciak, entrambi studenti, ch'ebbero molte relazioni col giovane assassinato. Non riuscirono però nel vagheggiato intento, perchè il Bregant nutriva verso il Cogelj un astio mortale.

Il 9 ottobre u. s. a Piedimonte del Calvario avvenne un fatto nuovo: le autorità investigative riuscirono infatti a scoprire una banda di 13 giovani comunisti sloveni, che avevano progettato di recarsi a Mosca, per la necessaria istruzione di propaganda bolscevica. In tale occasione, gli agenti dell'ordine riuscivano anche a sequestrare un numero rilevante di foglietti di propaganda comunista, opuscoli e manifesti, e i tredici giovani, identificati da una lista particolare detenuta dal primo arrestato, poterono essere anche arrestati.

Uno dei Hresciak, crediamo il Milano, interrogato subito dopo l'arresto dagli agenti investigativi che si prodigarono di far luce sul fosco mistero di via Carducci, disse che l'ordine di sopprimere il Cogelj partì dalle organizzazioni giovanili di Idria e che fu ratificato dal gruppo residente a Trieste.

Il biglietto uscito dal carcere

Conveniva pertanto di attivare indagini anche a Trieste, e dagli atti del Tribunale militare scaturì un fatto nuovo che portò all'arresto di altri complici, poichè dalle carceri dei Gesuiti era uscito un giornale, sul quale era stata vergata qualche parola che fu decifrata da chi intercettò la clandestina corrispondenza. Uno dei detenuti di quelle carceri diceva infatti: *«Sono agli arresti per le persecuzioni di Vittorio (Cogelj) ordino a qualunque compagno capitasse di imbattersi in lui di ucciderlo come un cane. Deve far la fine dei traditori!»*

Intorno all'oscura attività della banda di Piedimonte del Calvario, ormai assicurata alla giustizia, ci sarebbe da dire ancora moltissimo. Ora gli atti, tutti gli oggetti, moschetti, polveri, bombe a mano ecc. sono sequestrati. Il giudice istruttore, cav. Vulterrini, conduce rapidamente a termine gli interrogatori, sui quali però non si possono avere indicazioni poichè il cav. Vulterrini si rifiuta di dire nulla, trincerandosi dietro il segreto professionale.

Il Bregant, contro il quale è stato avviato procedimento, è imputato di omicidio premeditato, omicidio qualificato e detenzione abusiva di materiali esplosivi. Tutti gli altri sono imputati di aver fatto a Piedimonte del Calvario attiva propaganda comunista, di dottrina, di programma e di metodi di azione di tale partito disciolto e tutti anche di concorso nell'omicidio in correità fra di loro a Gorizia e a Trieste, nell'agosto 1928 e di aver indotto il Bregant a uccidere Vittorio Cogelj.

Anche la stampa croata

ammette il terrorismo dell'«Orjuna» nella Venezia Giulia

ZAGABRIA, 12

Anche la stampa croata si occupa diffusamente dell'«Orjuna» e dell'uccisione di Egidio Peric. Secondo alcuni giornali l'assassino sarebbe già nelle mani della giustizia, ma per ora non si fa il suo nome. Risulta soltanto che subito dopo il fatto ha preso il largo servendosi di una motocicletta dell'ing. Kranjc, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura. Infatti il Kranjc, che — fu già detto — a suo tempo comandava l'«Orjuna» di Lubiana, è stato arrestato a Skoplje.

Sulla base delle informazioni avute dall'autorità di polizia, la stampa di Zagabria afferma anch'essa che la rapina di Prestrane è stata organizzata dalla banda dell'ing. Kranjc, che da prima si era formata con un programma nazionalista e poi era divenuta una associazione a delinquere, rea di molti misfatti.

L'«Orjuna» assassinò fra altri anche la guardia di finanza Zakrajsek che si trovava in possesso di lettere che potevano compromettere i banditi. Costui ottenne un giorno la licenza per andare a trovare la vecchia madre a Radeci presso Zidani Most. Fu trovato orrendamente assasinato, ma il delitto rimase sempre avvolto nel più fitto mistero. Ora si hanno le prove che sono stati gli orjunasci. L'inchiesta verrà fatta non solo a Lubiana, ma anche a Maribor, essendo risultato che fra le organizzazioni degli «orjunasci» delle due città esistevano i più stretti rapporti.

Di recente a Golubovac era stato rubato molto materiale esplosivo che ora assieme ad armi e munizioni è stato trovato a Vrhnika. Sono state rinvenute fra altro molte casse di ecrasite.

Penetravano in Italia con passaporti falsi

Il *Hrvat* di oggi dice che il suo corrispondente è venuto a sapere molti particolari circa l'attività tenebrosa dell'«Orjuna». Il giornale scrive: «Negli ultimi tempi abbiamo letto di molti incendi appiccati nella Venezia Giulia e di altri atti terroristici. Queste azioni sono stata commesse dagli «orjunasci», i quali con passaporti falsi sono riusciti a penetrare in Italia con il compito di provocare disordini nell'Istria e nel Goriziano.

La Croazia e in particolare Zagabria s'interessano vivamente di tutta questa faccenda che ricorda il terrorismo durato per anni nel loro territorio, essendo noto che l'«Orjuna» della Croazia era in intimi rapporti con l'«Orjuna» slovena. Per questa ragione le indagini non dovrebbero essere limitate a Lubiana e alla Slovenia, ma si dovrebbero estendere a tutto il Regno e a tutte le filiali dell'«Orjuna» per scoprire gli autori di tanti misfatti e gli assassini di tante persone».

Il *Hrvat* finisce con le parole: «Uccidere nel proprio paese, appiccare il fuoco in Italia a scopo di provocazione, non poteva farlo che una banda bene organizzata e protetta. Basta che non si tenti di soffocare tutto per «ragioni di Stato...»

Il giornale ricorda infine tutti i delitti commessi dall'avanguardia di Pribicevic, osservando che a suo tempo essa era coalizzata con i terroristi che facevano capo a Punisa Racic.

OMBRELLI

IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.—. - Ombrelli seta garantita tutta a prezzi senza concorrenza.

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

BORSE

praticissime, in tela cerata, per pescheria, ecc. . . . . a L. 6.50
Qualità morbidissima, non si screpola.
Unicamente presso la Ditta
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste - Corso Vitt. Em. III, 2

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente
se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Le gesta dell'Artide

QUANTO PRIMA AL

Cinema del Corso

Questa film, edita dall'Istituto Nazionale «Luce», e per la quale vivissima è l'attesa nel pubblico, riproduce in circa duemila metri di pellicola, divisa in quattro parti, la completa documentazione della spedizione del

Generale Nobile al Polo Nord

Istituto Ricci - Vittorio Veneto

Ginnasio - Complementare - Industriale - Istituto Tecnico - Commerciale - Pubbliche - Regie - Pareggiate e interne
AMBIENTE DISTINTO

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Tre spedizioni verso il Polo Sud

Quella di Byrd costerà 19 milioni

NUOVA YORK, 14

La grande stagione del Polo Nord è chiusa: incomincia quella del Polo Sud. Tre esploratori ed amici, viaggiatori e scienziati di valore, partiranno tra alcune settimane per restare parecchi mesi accampati nell'Antartide. Non seguiranno peraltro tutti tre la medesima via, anzi guideranno le loro tre spedizioni in direzioni assai diverse; tuttavia resteranno costantemente in stretto contatto, a condizione che i loro apparecchi radiotelegrafici funzionino sempre. Questi tre uomini hanno nomi di bella fama, e cioè: Richard Evelyn Byrd, George Hubert Wilkins e Douglas George Jeffrey. Byrd è noto per il suo volo attraverso l'Atlantico e per quello sul Polo Nord, Wilkins ha acquistato rinomanza sorvolando il Polo Nord insieme con Eyelson, Jeffrey, infine, ha minore notorietà, ma negli ambienti scientifici è molto considerato per le sue alte capacità di ricercatore.

Tre diverse strade

A parte il fatto che tutti tre perseguono scopi scientifici, che sono amici ed hanno già lavorato assieme ed hanno infine una fonte unica — gli Stati Uniti — per il finanziamento delle loro imprese, nelle loro tre spedizioni al Polo Sud essi hanno poco in comune. Benchè intendano partire press'a poco contemporaneamente, non pensano affatto ad una gara a chi arriva prima al Polo. Anzi, il solo Byrd ha dichiarato sinora di voler toccare appunto il Polo; Wilkins non ne ha l'intenzione, e Jeffrey, se il resto della spedizione sarà andato bene, vorrebbe possibilmente visitare anch'egli il Polo.

Jeffrey si recherà probabilmente per mare da Nuova York direttamente al sud, toccando l'Argentina e movendo poi da Montevideo, quale ultimo porto, diretto verso l'Antartide, per impiantare il suo quartier generale sulla costa del mare di Wedell, nella Terra di Graham. La sua spedizione comprende 25 persone. Wilkins invece comincerà col recarsi da S. Francisco al Panama, indi alla Tasmania, donde, a bordo di una baleniera, si propone di inoltrarsi nella Antartide al principio di novembre. Giunto nel Mare di Ross, esplorerà in aeroplano tutta la zona ad oriente della sua base sino alla Terra di Graham, per tornare poi a Montevideo a bordo della baleniera. La spedizione, poi, del comandante Byrd, che comprenderà 55 uomini, slitte trainate da cani ed aeroplani, muoverà da Nuova York per avanzare nella regione antartica, passando per la Nuova Zelanda. L'ultimo porto sarà Dunedin nella Nuova Zelanda, ove sono state già raccolte grandi provviste di viveri e materiali.

Ricerche geologiche

Quanto esteriormente diverse sono le tre spedizioni — quella di Byrd è preparata con la maggiore accuratezza, quella di Wilkins con la maggiore semplicità di mezzi — altrettanto diversi sono gli scopi e le mete che perseguiranno nelle loro ricerche. I loro risultati, poi, si integreranno probabilmente a vicenda in vari punti importanti, nel miglior modo. Così si spera anzitutto che le spedizioni arricchiranno di molto le nostre conoscenze meteorologiche intorno all'Antartide. Saranno tutte provviste di modernissimi apparecchi radiotelegrafici, cosicchè gli scienziati che partecipano alle spedizioni possano comunicare tra loro già durante le ricerche stesse.

Si ritiene oggi certissimo che la grande catena montagnosa delle Ande, attraversata l'America del Sud, si estende anche per tutto il continente che giunge sino al Polo Sud. I geologi delle tre spedizioni cercheranno dunque di stabilire se le montagne polari presentano la stessa ricchezza di filoni metalliferi che le Ande. Inoltre si vuole studiare se si trovino per avventura, in quei monti, esemplari di fossili comprovanti l'esistenza di un'antica generazione di esseri viventi, fors'anche della prima epoca glaciale, ciò che non sembra affatto escluso. D'altra parte i voli da compiersi su tutta la regione potranno infine risolvere la questione tanto disputata, se il continente antartico sia un unico massiccio ricoperto di ghiacci o consista di due enormi isole, separata da una grande via d'acqua, canale o fiume.

Occorrerebbero vari volumi per dare un'idea adeguata dell'equipaggiamento e dei preparativi delle tre spedizioni. Quella di Byrd è di gran lunga preparata con maggior cura e ricchezza. Se ne calcola il costo complessivo a circa un milione di dollari. I preparativi ne furono incominciati sin da quando l'ardimentoso aviatore fece ritorno dal suo ultimo volo polare, venendo dalle Spitzbergen. Nel suo quartier generale, al Biltmore Hotel di Nuova York, il giovane aviatore sembra piutosto che uno scienziato ed esploratore, un grande uomo d'affari ed organizzatore, che fa lavorare da mattina a sera un esercito di segretari, dattilografe, scritturali, approvvigionatori ed agenti.

Due anni tra i ghiacci

Uno sguardo sommario potrà dare una vaga idea delle gigantesche proporzioni che avrà la spedizione di Byrd. Le maggiori spese sono state da lui fatte indubbiamente per le navi e per gli aeroplani. Occorsero ben 200 mila dollari circa per fornire d'ali la spedizione; i viveri per l'intero personale costarono circa 40.000 dollari, e circa altrettanto costarono gli strumenti scientifici.

Con la spedizione partono poi anche tre grammofoni, 115 dischi vari, un piccolo pianoforte, una biblioteca di circa 2600 volumi, diversi altri strumenti musicali, mezzo milione di sigarette, una tonnellata di tabacco, gomma da masticare, pipe e dolci in misura adeguata. Vi sarà anche un sole artificiale per bagni di luci ed altri usi; infine due tonnellate di prosciutto, tre di lardo, cinque di carne di bue, due di carne di porco, 500 cassette di uova, due tonnellate di burro, una di latte in polvere, analoghe provviste di latte evaporato, condensato ed altro, 15 tonnellate di farina, una di utensili da cucina, 60.000 fogli di carta da scrivere, 800 lenzuola e 400 federe.

Ed infine una così lunga spedizione — si prevede una durata persino di due anni — non può far del tutto a meno di alcool. Il comandante Byrd, a dispetto di ogni proibizione, porterà seco 8000 litri di vari liquori finissimi: tuttavia, come assicura il giovane aviatore, soprattutto per uso medicinale.

Hoover o Smith?

Rosee previsioni dei repubblicani

WASHINGTON, 12

La strepitosa ed inattesa vittoria del partito repubblicano nello Stato del Maine, per cui il suo candidato William Gardiner è stato eletto governatore con una maggioranza di circa 80.000 voti, induce i dirigenti del partito a fare le più rosee previsioni per il successo repubblicano nelle elezioni nazionali del prossimo novembre, mentre i democratici negano che l'atteggiamento elettorale del Maine serva di barometro per la tendenza dell'intero paese. I democratici sostengono che il relativo isolamento del Maine, la sua scarsa popolazione e la sua speciale configurazione geografica, non dànno alcun significato specifico alle elezioni di ieri e non costituiscono un indice sicuro delle elezioni di novembre, le quali avranno una manifestazione ben diversa negli altri centri più importanti e popolati.

Il responso del Maine è però giudicato in Borsa con criteri opposti a quelli dei democratici. Infatti le azioni di Hoower sono salite da un punto a due e mezzo. Le scommesse con l'approssimarsi delle elezioni si vanno moltiplicando giornalmente e questo fa ritenere che nella sola città di New York circa 15 milioni di dollari cambieranno mano a novembre.

La campagna eletrale vera e propria si inizierà nellasettimana entrante quando Hoover eSmith cominceranno la loro tournèe nerari Stati della Confederazione, tourn che raddoppierà il lavorio delle rispdve forze locali.

Smith partirà dNew York domenica sera in un treno peciale composto da undici vetture e gngerà martedì a Omaha (Nebraska) sia nel cuore rurale degli Stati Uniti. Omaha egli pronunzierà un importan discorso che si occuperà segnatamee delle provvidenze per gli agricoltorihe il partito democratico adotterà riuscirà vittorioso alle urne. Smith plerà quindi a Oklahoma City il 20 stembre, a Denver il 22, a Helena nel Mntana il 24, a Millinopolis il 27, a Mrantee il 28. Sarà di ritorno a New Yoi ai primi d'ottobre. Le dette città soni centri più importanti di Stati esseialmente agricoli.

Per il momento lstrategia dei repubblicani consiste netrar vantaggio dal malcontento che, econdo loro, esiste contro i democratinegli Stati meridionali della Confedazione i quali nel passato si sono morati invariabilmente compatti per il ptito democratico. I repubblicani hannegià iniziato una vivacissima campag che culminerà nel discorso che Hoov pronunzierà a Elisabethtown nel Tenessee verso i primi di ottobre.

Arturo Ferrarin dal Capo del Governo

L'eroico transvolatore festeggiato a Ciampino

ROMA, 12

Il comandante Arturo Ferrarin, accompagnato dal sottosegretario on. Balbo, è stato ricevuto dal Capo del Governo on. Mussolini che lo ha intrattenuto a lungo informandosi della sua salute e rivolgendogli quindi numerose domande intorno allo svolgimento del raid Italia-Brasile, al tragico incidente che ha provocato la morte del maggiore Carlo Del Prete ed alla fine prematura dell'eroico aviatore.

Una dettagliata relazione al Duce

Arturo Ferrarin ha fatto una dettagliata relazione al Capo del Governo e ministro dell'Aeronautica, soffermandosi in particolar modo ad illustrare le affettuose accoglienze delle autorità e del popolo brasiliano e dei nostri connazionali residenti al Brasile.

Il Capo del Governo ha ascoltato con interesse il racconto di Arturo Ferrarin ed ha avuto parole di vivo elogio per il grande asso e di profondo rammarico per la morte immatura di Carlo Del Prete. Prima di congedare Arturo Ferrarin, il Duce ha voluto riaffermargli la sua simpatia, e lo ha abbracciato e baciato affettuosamente.

Mentre S. E. Balbo ed il comandante Ferrarin facevano ritorno alla sede del Ministero dell'Areonautica, hanno incontrato il Segretario del Partito on. Turati che si recava dal Duce per il consueto rapporto. S. E. Turati ha stretto cordialmente la mano ad Arturo Ferrarin e si è fermato a conversare con lui.

Alle 13, all'aeroporto di Ciampino, S. E. Balbo, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica e gli ufficiali aviatori residenti nella Capitale, hanno offerto una mensa militare d'onore al comandante Ferrarin. Alla fine del banchetto S. E. Balbo ha rievocato la gloria dell'eroico maggiore Del Prete ed ha salutato in Ferrarin uno dei migliori esponenti dell'aviazione e della stirpe italiana.

La mensa, alla quale partecipavano fra gli altri il generale Armani, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il comandante della terza zona aerea territoriale generale De Pinedo, gli on. Ricci e Ferretti ed alcuni addetti aereonautici stranieri, si è svolta in un'atmosfera di viva cordialità. Hanno preso la parola, dopo S. E. Balbo, l'addetto aereonautico spagnolo e l'addetto militare francese. Le loro espressioni sono state salutate da acclamazioni e fervidi alalà sono stati rivolti a S. M. il Re e al Duce, animatore dell'Aereonautica italiana.

In Campidoglio

Nel pomeriggio il Principe Spada Potenziani ha ricevuto Ferrarin in Campidoglio e gli dato partecipazione ufficiale della nomina a cittadino onorario di Roma decretatagli ieri in riconoscimento dell'eroica impresa da lui compiuta. S. E. Balbo, il comandante De Pinedo e due ufficiali della R. Aereonautica accompagnavano il comandante Ferrarin. Appena giunti in Campidoglio, essi sono stati incontrati dal Governatore che li ha ricevuti nel suo Gabinetto, presenti il vice-governatore conte D'Ancora ed il segretario generale Dellisanti. Il Principe Spada Potenziani nel consegnare al comandante Ferrarin copia del decreto di nomina, ha rivolto all'eroico pilota commosse parole di saluto per confermargli i sentimenti di profonda ammirazione e di gratitudine del popolo di Roma per il trionfo conseguito nel raid transatlantico.

Il comandante Ferrarin ha risposto ringraziando il primo magistrato della città per l'alto onore conferitogli e, con accento di vivo entusiasmo, ha soggiunto che egli si adopererà affinchè il volo, nel nome di Roma, possa essere indirizzato sempre più in alto, sempre più lontano. Il Governatore ha poi trattenuto in cordiale colloquio S. E. Balbo, il comandante Ferrarin e gli altri illustri ospiti.

Il Podestà di Venezia in volo

a Loreto, Bari e Brindisi

LORETO, 12

Questa mattina, alle 10.15 sono giunti all'aeroporto di Loreto, i rappresentanti della città di Venezia, il Podestà con i vice-podestà e il segretario generale del Comune. Essi erano partiti alle 8.45 dall'aeroporto del Lido, impiegando così solo 90 minuti ad effettuare il percorso, in confronto delle 9 ore che si impiegano in ferrovia. Scopo del viaggio è di studiare le modalità per l'attuazione della linea aerea Venezia-Bari-Brindisi, per stabilire una rapida comunicazione fra le maggiori città adriatiche ed effettuare, nello stesso tempo, il collegamento aereo internazionale on la rete del Nord Europa e quella del'Oriente. Le società interessate hano già dato la loro adesione.

Erano a ricevee i rappresentanti della città di Venzia il comandante dell'aeroporto con utti gli ufficiali e il consultore comunle rag. Trebbi, che ha portato ai rappesentanti di Venezia il saluto del odestà di Ancona. Dopo una breve viita alla santa casa della Madonna, protettrice dell'aeronautica, essi hanno ripreso il volo alla volta di Bari e Brndisi. Dal cielo di Ravenna i partecipanti al volo hanno inviato per mezzo ella stazione radio di bordo, il seguent messaggio a S. E. Balbo: «Rappresentanti città Venezia messisi oggi in vob verso consorelle adriatiche Ancona, Bari, Brindisi per concretare linea aerea Venezia-Brindisi, inviano a V. E. devoti omaggi bene auspicando sempre maggiori fortune ala italiana».

Un incidente sulla Brindisi-Costantinopoli

I passeggeri incolumi - Il motorista annegato

BRINDISI, 12

Stamane alle ore 7 circa, l'apparecchio della linea Brindisi-Atene-Costantinopoli, partito regolarmente dallo scalo capolinea di Brindisi con 6 persone di equipaggio e tre passeggeri, incontrava, dopo circa mezz'ora di volo, un fitto banco di nebbia che costringeva il pilota ad ammarare.

Nella manovra per prendere acqua, l'apparecchio subiva danni notevoli ed il primo pilota Parlanti riportava una ferita non grave alla gamba sinistra. I passeggeri, incolumi, l'equipaggio e gran parte del carico di bordo sono stati tratti in salvo da imbarcazioni subito giunte sul posto.

Il motorista Mario Campi è morto per annegamento. La linea aerea Brindisi-Costantinopoli ha ripreso il suo regolare servizio. *(Stefani).*

Sabelli annunzia una nuova partenza

Ottime previsioni atmosferiche

NEW YORK, 12

L'avv. Edoardo Napolis, agente di Cesare Sabelli, annunzia per conto di questi che il «Roma», costruito dall'ing. Bellanca, partirà sabato o domenica dalla pista sabbiosa di Old Orchard nello Stato del Maine per il tentativo di volo senza scalo Stati Uniti-Roma. Il «Roma» si trova attualmente ad Old Orchard e non attende se non favorevoli condizioni atmosferiche, che si prevedono saranno ideali per la fine di questa settimana. Se la partenza non avverrà alla detta data ciò si dovrà unicamente a condizioni sfavorevoli del tempo.

L'equipaggio è lo stesso che è stato ripetutamente annunciato e cioè Cesare Sabelli, pilota; Roger Williams, assistente pilota; capitano Piero Bonelli, ufficiale di rotta, e dott. Leone Martocci-Pisculli, passeggero.

(United Press)

Il programma del podestà di Milano

Criteri di rigide economie

MILANO, 12

Nella prima riunione dei Direttorii il Podestà ha esposto a grandi linee le sue direttive, che sono poi quelle a lui chiaramente dettate dal Duce. Egli ha precisato che questo secondo ciclo di attività municipale deve essere caratterizzato non da stasi e tanto meno da regressi, ma da un ritmo più aderente alle ineluttabili contingenze del periodo che si attraversa. Ha rammentato come il problema che ora più gravemente preme è quello finanziario, che l'amministrazione dal Duce reputata ora quale la più confacente alla nostra città è quella che tende verso la tranquillità e la serenità del bilancio, una amministrazione che dia a tutti i cittadini l'impressione che non si corre verso la rovina o che ci si avii verso un lento peggioramento della situazione, ma che si marci invece metodicamente verso un avvenire sicuro.

Il Podestà ha raffrontato la situazione di Milano a quella nella quale si sono trovati i Ministeri all'indomani della gloriosa marcia su Roma. Anche allora si dovettero frenare i generosi slanci da cui tutti erano animati. In tal modo deve essere impostato il problema anche per Milano. Da questo momento nessuna direzione dovrà iniziare pratiche o trattative che comportino impegni per spese nuove, ma dovrà invece studiare tutto quanto è possibile per raccogliere delle economie.

Le punte di Mowinckel contro l'Italia

e un inopportuno commento tedesco

ROMA, 12

Nei circoli della Società delle Nazioni ha suscitato svariati commenti il discorso del delegato norvegese, il quale ha mosso delle critiche al funzionamento amministrativo della Società medesima.

Due perfetti societari

Il corrispondente da Ginevra del *Vorwaerts* nell'attirare l'attenzione su tali dichiarazioni, ha fatto il seguente commento:

«Questo attacco tocca uno dei punti più delicati della diplomazia della Società delle Nazioni. Non è però diretto contro il segretario generale Drummond, poichè al Ministero degli Affari Esteri a Londra gli si rimprovera la sua attività a Ginevra che va qualche volta contro gli interessi della diplomazia inglese. Non si può d'altra parte parlare degli elementi direttivi francesi che passano dappertutto per essere perfettamente leali ed imparziali. Questo però non è il caso degli italiani ed in ispecial modo del direttore generale Paolucci de' Calboli Barone. L'ideologia dello Stato fascista richiede da ogni italiano, ed anzitutto dai funzionari italiani, una incondizionata devozione al Duce ed alla Nazione fascista, e gli italiani del Segretariato della Società delle Nazioni non possono più da qualche tempo considerarsi devoti servitori della Società delle Nazioni, ma soltanto uno strumento della politica italiana. La trasmissione a Roma delle notizie concernenti alcune questioni internazionali più interne della Società delle Nazioni, prende la maggior parte del loro tempo.

Alcuni Stati, in ispecial modo la Jugoslavia, considerano con la più grande preoccupazione questo straordinario e indebito lavoro d'ufficio a vantaggio della politica estera di Roma. Da questo risulta che i funzionari del Segretariato della Società delle Nazioni si sentono osservati e segnati a dito dagli italiani; questo provoca un'incertezza ed una reciproca diffidenza nelle file del personale della Società delle Nazioni. Questo è il senso del soprendente attacco di Mowinckel, attacco che avrà seguito in seno alle commissioni per opera di un altro delegato norvegese.»

Un tentativo destinato al fallimento

Commentando tali grossolanità, la *Tribuna* scrive:

«Non sappiamo se il giornale socialista, oggi ufficioso del partito che è al Governo di Berlino, sia stato comunque autorizzato a dare una così definitiva e personale interpretazione alle parole del delegato norvegese, sebbene non sia la prima volta che delegati scandinavi si sieno acconciati a Ginevra a fare le parti che interessano alla Germania. Sappiamo soltanto che il tentativo, se esiste, è destinato già al fallimento, non fosse altro per questa teutonica ed anche antifascista grossolanità del *Vorwaerts*, che è stato così maligno, ma anche così stupido da far sapere che si tratta proprio del funzionario italiano accusato di essere italiano e non antifascista. E' perfettamente superfluo aggiungere che non ammettiamo che il *Vorwaerts* abbia titoli per occuparsi di come assolve il suo dovere di vicesegretario della Lega il funzionario italiano, anche se si affretti a far sapere che la malignità social-democratica germanica possa aver voce attraverso delegati norvegesi e stimolare inesistenti preoccupazioni attribuite alla Jugoslavia.

Riconosciamo invece che è strettamente ipocrita, servile e significativo della solita abbiezione cui si riduce ogni congiura massonica antifascista, che il giornale germanico, mentre Müller si trova contro Briand sostenuto dall'Inghilterra, faccia l'apologia della scrupolosità societaria del segretario generale Drummond, che è un perfetto inglese, e del vicesegretario Avenol, che è un perfetto francese. Ci diverte moltissimo la pretesa di stabilire differenza tra la fedeltà di un inglese, di un francese e quella di un italiano, solo perchè l'italiano è del Regime fascista che è oggi l'Italia. E' perfettamente imbecille esporre una tesi che pretende di mettere in contrapposto la funzione societaria con quella delle singole nazioni che costituiscono Società e quindi dei singoli rappresentanti delle singole nazioni e credere che sia una tesi commerciabile internazionalmente, quando pure i social-democratici germanici stanno dimostrando dal 1914 in poi come si possano mettere anche le tesi socialiste al servizio del pangermanesimo.»

I legittimisti ungheresi in crisi

per l'entrata di Gömbös nel Ministero

BUDAPEST, 12

Dopo l'entrata nel partito governativo del leader dei radicali di destra Giulio Gömbös e la sua nomina a sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa nazionale, è scoppiata una crisi nelle file dei legittimisti. Il conte Stefano Kray, che sedeva al Parlamento, ha comunicato al partito governativo che non intende più farne parte.

Anche l'ex ministro delle Finanze Giulio de Kallay, leader del gruppo liberale e una delle più influenti personalità del partito governativo, ha diretto al presidente di questo partito e ai suoi elettori due lettere aperte in cui dichiara di uscire dal partito e di deporre il suo mandato. Egli motiva la sua decisione col fatto che la ricostruzione del Gabinetto con la creazione di un nuovo Ministero dell'Economia e l'assunzione del leader dei radicali di destra Gömbös a sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa nazionale, non corrisponde alla sua concezione nei riguardi della costituzione dello Stato.

Si attendono ora altre dimissioni di rappresentanti del gruppo legittimista i quali considerano la nomina di Gömbös come l'inizio di una campagna per impostare il problema dinastico sul terreno della elezione libera. Certo è che i legittimisti sono fermamente decisi a creare delle difficoltà al Governo di Bethlen. Gömbös sostiene, come è noto, la candidatura dell'arciduca Albrecht. Fu egli che nel 1921 organizzò la resistenza armata contro il ritorno dell'ex re Carlo a Budapest.

Una visita di Arnaldo Mussolini

alla sede dell'«Agenzia Stefani»

ROMA, 12

Oggi alle 18.30 il gr. uff. Arnaldo Mussolini si è recato alla sede dell'*Agenzia Stefani* dove è stato ricevuto dal presidente del consiglio d'amministrazione gr. uff. Manlio Morgagni e dal direttore gr. uff. Giovanni Cappelletto. Il direttore del *Popolo d'Italia* dopo aver visitato minutamente i locali ricevendo il deferente omaggio di tutta la redazione, si è interessato alla complessa organizzazione dell'agenzia compiacendosi per il crescente sviluppo dei servizi che essa compie in Italia ed all'estero, con perfetta regolarità, con spirito e ritmo adeguati alla rinnovata vita dell'Italia fascista. Quando l'illustre ospite ha lasciato la *Stefani*, i redattori riuniti presso la sala del consiglio, lo hanno acclamato con un triplice entusiastico alalà.

Generoso gesto di impiegati e operai

nel Galles del sud

LONDRA, 12

Un bell'esempio di riduzione degli stipendi e dei salari per far fronte ai bisogni di una provincia viene segnalato da Cardiff. La commissione finanziaria della contea di Lamorgan nel Galles del sud, dove la crisi industriale mineraria si fa sentire più che altrove, aveva discusso in questi giorni delle precarie condizioni finanziarie della provincia e, in vista di rimediarvi, aveva proposto che tutto il personale amministrativo, tutti gli insegnanti con più di tre sterline per settimana si sottomettessero volontariamente a una riduzione degli stipendi. Era stato raccomandato persino ai magistrati, ai funzionari e anche a tutte le forze di polizia che si sottomettessero alla stessa riduzione. Il responso degli interessati è stato unanime: tutti accettano di fare sacrifici per giovare alla collettività. La crisi dell'industria carbonifera in alcuni distretti e la prolungata disoccupazione esigono dalle autorità locali un tale dispendio di denaro che bisognava pure ricorrere a qualche risorsa straordinaria. L'appello dell'autorità non poteva ottenere un responso più generoso.

Anche nel Yorkshire la crisi carbonifera si fa sentire dolorosamente. 900 lavoratori della miniera del principe di Galles sono stati licenziati. Essendo questa miniera la sola nella località, la cessazione del lavoro avrà serie conseguenze fra la popolazione. Già lo scorso maggio erano stati licenziati altri 500 minatori.

Un bimbo di quindici mesi

morto ustionato

POLA, 12

Eludendo la vigilanza della mamma il bambino Ennio Dvornicich, di appena 15 mesi, appressatosi al basso focolare allungava il braccio ed afferrava un pentolino pieno di latte bollente. Nel tirarlo a sè si rovesciava addosso il contenuto riportando ustioni al petto e al ventre. Alle sue grida accorse la mamma che con l'angoscia nel cuore portava il povero piccino all'ospedale. Malgrado tutte le cure, le condizioni del bimbo andarono peggiorando e dopo poche ore di atroce agonia egli spirava tra le braccia della madre.

Villaggio dalmato distrutto

da un incendio

BELGRADO, 12

Un violento incendio ha distrutto interamente il villaggio di Carici nella Dalmazia settentrionale. A causa della estrema siccità di questi ultimi giorni e della grande penuria di acqua è stato impossibile circoscrivere l'incendio. I contadini sono riusciti a gran fatica a salvare il bestiame.

La più bella donna di Francia

morta a Buenos Aires

PARIGI, 12

E' morta a Buenos Aires la ventitreenne Agnese Sauret, che era popolarissima in Francia come la prima «più bella donna di Francia». Ella aveva infatti vinto il primo concorso iniziato dal *Journal* per la designazione della più bella donna del paese. Non aveva allora nemmeno 16 anni e venne dal suo piccolo paese sperduto fra i Pirenei. L'Agnese Sauret per la sua bella persona, i lineamenti regolarissimi e per i suoi grandi occhi, vinse il concorso. Fu subito il grande successo, quasi la gloria. Delle grandi case di moda le offrirono abiti, cappelli ed ebbe perfino un'automobile. Le «Folies Bergeres» per molti mesi le pagarono centinaia di franchi per sera, perchè, durante cinque minuti, attraversasse la sala in un grande canestro fiorito appeso al soffitto, per farsi ammirare mentre gettava dei fiori agli spettatori.

Passò poi nei tabarins di Montmartre ma non aveva che la sua bellezza. Capì che se il suo successo doveva durare, bisognava metterci anche un po' di talento. Studiò l'arte muta e la danza, brillò nella pellicola «Il figlio del monte San Michele» e riuscì a farsi applaudire come ballerina. Due mesi fa era partita con una compagnia di varietà per il sud America e aveva avuto dei veri trionfi nel Brasile e nella Repubblica Argentina. Si preparava a tornare in Francia dove aveva già dei contratti per parti importanti in nuove pellicole, allorchè un attacco di appendicite la costrinse in un letto dell'ospedale di Buenos Aires. La prima più bella donna di Francia è morta in seguito all'operazione.

Un carabiniere e un milite uccisi

da un delinquente inseguito

AVELLINO, 12

Un duplice assassinio è stato consumato sullo stradone di Monteforte Irpino. Il carabiniere Giuseppe Puglia, giovane e valoroso milite, avendo visto fuggire un malvivente da Monteforte fermò un'automobile di passaggio, guidata dal rag. Alfredo Zucchetti da Perugia, rappresentante della «Perugina» e milite fascista, e invitò quest'ultimo a rincorrere sulla macchina il fuggitivo. Questi, certo Silvestro Geloso, di 33 anni, da Valle di Avellino, vedendosi raggiunto, esplodeva contro lo Zucchetti vari colpi di rivoltella. Il rag. Zucchetti, che guidava la macchina, e il milite venivano entrambi raggiunti dai proiettili. Il primo rimaneva istantaneamente cadavere e il secondo spirava dopo poche ore senza aver potuto pronunziare parola. Il feroce assassino venne subito arrestato dal cantoniere stradale Giovanni Ferrara e da altri carabinieri accorsi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

Situazione barica: La situazione barica accenna a notevole cambiamento. L'anticiclone, che ha oggi il suo centro sull'Inghilterra (770), forma un promontorio attraverso l'Europa centrale; ma un ciclone è apparso sul Baltico (757) e la pressione si è livellata sul bacino mediterraneo tra 760 e 761.

Probabilità: Il tempo tende a guastarsi più o meno su quasi tutta l'Italia, specialmente sulle regioni settentrionali e sui due versanti adriatico e tirreno. Si avranno temporali e pioggie sparse, più copiose sulle località appenniniche. Predominio di venti moderati meridionali sul versante tirrenico e sulle isole; maestrali sull'alta Italia e sull'Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione nelle regioni settentrionali, mare leggermente mosso.

COME? devo liberarmi da questi cattivi odori causati dalla poca pulizia del mio vicino?

Usa e consiglia, leggendo prima le istruzioni, «PURISAN» liquido (flacone 100 o 200 grammi) che puoi acquistare nelle buone farmacie o drogherie.

Soc. An. SIC-EST Via Ponchielli, 25 MILANO (Rip. Musocco)

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie dell'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

AVVISO
agli interessati
Fra giorni «La principessa della Czarda» continuerà le sue trionfali repliche al
Cine REGINA
OGGI
Nel turbine del Carnevale
con HARRY LIEDTKE
Nella varietà:
RODRIGUEZ
ballerina spagnola

OGGI
all'EXCELSIOR
un lavoro di grazia e gentilezza insuperabili, per la gioia degli occhi e la delizia del cuore:
LA PICCOLA CIOCCOLATTAIA
dalla famosa commedia di
P. Gavault.
Interpreti:
ANDRE' ROANNE
DOLLY DAVIS

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

Il commovente incontro di Nobile

con i genitori del giornalista Lago

ROMA, 12

Il generale Nobile reduce dalla Sicilia è partito con la famiglia per la Sardegna dove si reca a visitare alcuni parenti.

Lo scopo del viaggio in Sicilia del generale è stato quello di portare una parola di conforto alla famiglia del giornalista Ugo Lago. Il generale che era ancora sotto l'emozione del commovente incontro coi genitori dell'ardimentoso giornalista rimasto col gruppo dell'involucro ci ha parlato dell'entusiasmo che animava il valoroso giovane durante tutta la gesta leggendaria.

— Poveretto — ci ha detto il generale, parlando con alcuni giornalisti — è ancora presente davanti ai miei occhi la sua figura risoluta. La prima volta quando l'«Italia» partì per l'esplorazione della Terra di Nicola II era già salito a bordo dell'areonave. Io gli spiegai che era impossibile aumentare il carico e che quindi avrebbe dovuto scendere. Egli non voleva; ma poi si convinse dell'impossibilità assoluta e corrucciato scese dalla navicella. I suoi occhi erano velati di lacrime. Quando partimmo egli fu l'ultimo a staccarsi da noi e con la sua voce da ragazzone entusiasta prese a gridarci i suoi auguri.

Nel secondo volo, quando partimmo per l'esplorazione sul Polo avevo stabilito di non prendere a bordo che l'equipaggio necessario per le manovre e nessun altro. Ma questa volta Lago si mostrò più risoluto e volle per forza venire con noi. Egli per non essere inutile a bordo, aiutava tutti, si dava un gran da fare e qualche volta mi fissava, quasi per chiedermi: Generale, è contento di me? In verità ero molto contento di lui! Mi ricordo esattamente le parole che mi disse quando, prima della partenza, seppe la mia decisione di limitare l'equipaggio dell'aeronave, data la gravità dei rischi cui si andava incontro: Generale, mi disse, se lei corre dei rischi, perchè non dovrei correrli anch'io? E quella volta non seppi dirgli di no. Non avevo il coraggio. Del resto il suo ardimento mi aveva avvinto.

Questa scena io avevo davanti agli occhi ieri a Noto visitando i suoi genitori. La signora Lago con tutta l'espansione della gente meridionale mi ha abbracciato e ha voluto baciarmi. La poveretta piangeva. Il padre invece dimostrava tutta la sua forza d'animo sorretto dalla speranza non mai perduta, che il suo Ugo fosse ancora vivo».

Con la visita alla famiglia Lago il generale Nobile ha ultimato le visite alle famiglie componenti il gruppo dell'involucro.

I diritti della cronaca

riconfermati dal Tribunale di Trento

TRENTO, 12

La Corte d'Appello di Trento ha pronunciato ieri in un processo giornalistico una sentenza che viene a convalidare i diritti della cronaca all'esposizione sobria e obbiettiva degli avvenimenti. Il collega cav. Gino Susat, capo-cronista del *Brennero*, era stato ritenuto colpevole, dal nostro Tribunale, di diffamazione in danno dei fratelli Bossi e condannato a 10 mesi di reclusione, per aver pubblicato alcuni particolari relativi ad una grossa truffa di perle false, particolari che dal Bossi erano stati ritenuti offensivi.

Dopo un'ampia e coscienziosa discussione, l'avv. Perricone di Venezia ha trattato magistralmente la dibattuta questione del dolo, delle diffamazioni e dei diritti della cronaca, con riferimento alle recenti disposizioni sulla stampa e sulla professione giornalistica. Il P. M. comm. Pace, dopo una serena e dotta requisitoria, pienamente concordante con la tesi dell'avv. Perricone, ha ritirato l'accusa nei confronti del collega Susat. La Parte Civile ha invece insistito per la condanna dell'imputato; ma la Corte ha annullato la sentenza del Tribunale assolvendo il Susat perchè il fatto non costituisce reato e condannò i querelanti alle spese.

Energica censura a un deputato cileno

per frasi oltraggiose contro l'Italia

SANTIAGO DEL CILE, 12

Durante una discussione parlamentare sui vari regimi di Governo, un deputato estremista si permise, in appoggio a certe sue tesi, di leggere alla Camera, degli apprezzamenti ingiuriosi fatti da un uomo politico straniero contro il Governo d'Italia. Immediatamente il ministro dell'Interno, Edoardo Matte, per istruzioni avute dal Presidente della Repubblica, ha indirizzato alla Camera dei deputati una nota con la quale energicamente censura le deviazioni del dibattito politico sopra un terreno vietato all'azione del Parlamento e protesta contro le frasi riportate perchè avverse ad un Governo come l'italiano, col quale il Cile mantiene le più cordiali relazioni. L'opinione pubblica plaude all'energico atteggiamento del Governo.

Il re di Spagna a Kiel

KIEL, 12

L'incrociatore spagnolo «Principe Alfonso», con a bordo il Re di Spagna, è giunto stanotte alle 3 nel porto di Kiel. L'incrociatore proseguirà dopo breve sosta alla volta di Stoccolma.

VITTORIO VENETO
COLLEGIO VESCOVILE
DANTE ALIGHIERI
(Retta 1800). Chiedere programma.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel nono anniversario della Marcia di Ronchi

La mostra dei Cimeli dannunziani

inaugurata a Udine da Riccardo Gigante

UDINE, 12

Udine ha oggi celebrato il nono anniversario della Marcia su Ronchi.

Alle 11 nei saloni della mostra sita nella Loggia di Nicolò Lionello ha avuto inizio la solenne cerimonia dell'inaugurazione. Prestano servizio d'onore all'ingresso principale e alle scalee, addobbate con drappi purpurei e con piante ornamentali, carabinieri, vigili urbani e pompieri in alta uniforme. Il servizio d'onore era disimpegnato dai legionari fiumani della città, con a capo i loro dirigenti avv. Pilade Sardini, Vittorio Tonini e Gianni Zilotti. Gli onori di casa invece erano fatti dal podestà conte Gino di Caporiacco e dal conte Gino Valentinis, fiduciario del Sindacato friulano giornalisti, che, con l'Alleanza Nazionale del Libro e con l'Associazione Legionari Fiumani, ha organizzato la magnifica mostra.

Gli intervenuti

Fra le numerosissime autorità e personalità civili e militari intervenute abbiamo notato il comm. Bianco, viceprefetto, in rappresentanza di S. E. il prefetto Riccardo Motta; il ten. gen. Geggia, comandante la Divisione militare di Udine, per il comandante il Corpo d'Armata; S. E. Mombelli; la gentile consorte del prefetto del Friuli, donna Maria Motta; la contessa Elodia di Caporiacco, consorte del podestà; il ten. gen. Giubilei, comandante il II.o Comando superiore di cavalleria; il questore comm. Bodini; il comm. Santarelli, direttore provinciale delle Poste; il comm. Pizzio; il comm. Mombellardo, presidente della Sezione Friulana Nastro Azzurro; il signor Barbettani, segretario generale dei Sindacati fascisti; il comm. Rizzi, intendente di Finanza; il seniore cav. Macellari, comandante la 63.a Legione Tagliamento; il comm. Giuliano di Caporiacco; il geom. Bodini, vicepresidente dell'Alleanza del Libro; il prof. Felice Cavallotti, podestà di Tarvisio; il maestro Bonavia, segretario particolare del podestà di Udine. Notiamo ancora i legionari Giustino Sinigaglia, organizzatore dela mostra, Federico Botti, Ferruccio Bressan, gli amici della causa fiumana Gildo Cantero, cav. Libero Grassi e comm. Carletti. Sono intervenuti l'ex podestà di Fiume, comm. Riccardo Gigante, e signora, accompagnati dal dott. Baldassi; dal sig. Ettore Rippa, per la Federazione provinciale fascista del Carnaro; dal ten. Rini, per la Legione M. V. F. del Carnaro; il signor Bozzini, delegato regionale dei volontari di guerra; il prof. Camisi, legionario fiumano; il ten. Graziani; il comm. Dosmo, capo della Reggenza del Carnaro a Trieste.

Alla gentile consorte del comm. Gigante fu offerto dal comitato organizzatore un magnifico mazzo di garofani rossi legato con i colori dell'Olocausta.

La cerimonia è breve: i discorsi sono due soli, concisi e toccanti.

Il saluto del Podestà

Per primo prende la parola il podestà di Udine conte Gino di Caporiacco, il quale dice:

«Questa mostra di cimeli fiumani sorta per iniziativa dei Sindacati fascisti e ordinata con intelligente amore da taluni tra i più ferventi legionari della città Olocausta, non poteva trovar posto migliore che in Udine nostra. Non partì forse da Udine, diretto al capestro degli Absburgo, il biondo Martire, che voleva rendersi vindice e apostolo della dignità nazionale e della ragione storica della nostra stirpe? Non fu Udine, nella lunga serie degli anni che conobbero soltanto l'ignavia e lo smarrimento, il focolare più puro, e del più fervente irredentismo? E non fu Udine, la capitale austera, forte, silenziosa della guerra? E non fu Udine che all'impresa fiumana diede ognora la giovinezza dei suoi figli, e mezzi e fede e consensi? Udine, quindi, doveva avere il privilegio di questa rassegna, e in questa sede, che in sè raduna le memorie più belle di tutto il passato della nostra stirpe friulana.

Io non so, o signori, come la storia, giustiziera di uomini e di cose, giudicherà l'impresa fiumana. Sentenzierà essa che questa impresa, nella sua genesi, sia stata un atto di ribellione militare oppure la legittima esplosione dell'esacerbamento dello spirito nazionale, offeso da una pace meschina, dopo una lunga guerra di sangue e di sacrificio?

E nelle sue conseguenze, giudicherà essa l'impresa di Fiume apportatrice all'Italia di un lembo di territorio, sia pur sacro, oppur invece l'iniziatrice della ricostruzione dello spirito nazionale anelante a destini imperiali?

E messa a raffronto con l'impresa garibaldina, la riterrà di questa maggiore o minore? Non so: ma non colla mente dello storico, che può talvolta esser tratto a giudizi irreali dalla sua stessa vita di studio e di isolamento, ma col cuore dell'italiano che dalla grande guerra di liberazione ha vissuto la passione, il dolore e il sacrificio, sento di poter dire che l'impresa di Fiume è stata la conseguenza immediata dell'esasperazione di un popolo contro i suoi governanti, che avevano cambiata l'Italia con Montecitorio e che avevano confuso le aspirazioni ideali della Nazione con i desideri materiali di pochi scalmanati imbevuti di odio e di vendetta.

Il saluto al Comandante

Sento altresì di poter dire che nei suoi effetti l'impresa di Fiume segnò la scintilla dalla quale si sviluppò l'incendio che doveva far cenere di tutte le perversità, di tutte le ignominie, di tutte le ignavie che avevano invaso la Nazione, dando così potente contributo all'affermazione del nuovo sentimento che, al di sopra di ogni materialismo sociale e di ogni egoismo personale, vuole la dedizione del cittadino alla Patria.

Signori: ognuno di questi cimeli esposti, sprigiona da sè la fiamma ideale che lo ha creato. Ognuno di essi dà a divedere lo sforzo del condottiero e dei suoi legionari alla realizzazione di un evento pensato e sperato nel nome della Patria. Ognuno di essi dimostra il sacrificio che accompagna soltanto le cose grandi. Guardiamo questi cimeli con fede, vorrei dire con religione. Guardiamoli col ricordo del passato, più che coll'orgoglio del presente; e traiàmone conforto e fede per l'avvenire.

L'Italia nei momenti di prostrazione, ha trovato sempre uomini che hanno avuto l'intuizione del dovere e che hanno agito, contro tutti e contro tutto, per la sua grandezza. Siano questi uomini Giuseppe Garibaldi, Gabriele d'Annunzio, Benito Mussolini; si chiamino, i loro fedeli, garibaldini, fiumani, fascisti; da queste fortune o da questo privilegio concessi alla Patria, traiàmo soltanto motivi di nuovo lavoro, di nuova energia, di sempre più fervente disciplina, se occorre anche, di nuovi sacrifici, affinchè i destini si compiano. E questi destini sono degni di tutti coloro, che sulle Alpi, o sul Carso, o sulle lente distese del Carnaro, vissero, sperarono, morirono.

Con questi sentimenti, saluto Gabriele d'Annunzio, poeta-soldato della nostra grande epopea, quì presente anche se assente; saluto i legionari fiumani qui riuniti intorno ai gagliardetti della loro passione; saluto in nome di Udine, la città di Fiume, qui rappresentata dal suo primo podestà, Riccardo Gigante, legata indissolubilmente alla Patria, più che da trattati che non sono eterni, dall'amore che è eterno come le roccie delle nostre montagne, e che non muta nè per mutar di uomini nè per mutar di eventi.»

La chiusa alata dell'orazione è accolta dagli applausi entusiastici dell'uditorio. Immediatamente sorge a parlare l'ex podestà di Fiume comm. Riccardo Gigante. Così egli risponde:

Il discorso di Riccardo Gigante

Signor Podestà, fratelli friulani, nessuna città meglio di Udine, che vegliò per tanti anni la fiamma dell'irredentismo e fu la capitale dell'Italia in guerra, nessuna regione meglio della Patria del Friuli, per la sua antica purità resa degna di assorbire tanto eroico sangue italiano, poteva accogliere questa prima Mostra di cimeli dannunziani.

Non altrettanto degno d'inaugurarla mi sento io. Ma ho accettato l'invito portomi con semplice cordialità dai camerati udinesi, soltanto perchè l'onore che mi si faceva si rifletteva sulla mia Fiume, perchè sapevo di far cosa gradita al Comandante e perchè infine, essendo mossa la marcia dei Liberatori da un borgo del vostro Friuli, un desiderio dei legionari friulani era per me un comando.

Io, fratelli, vi parlerò con l'anima ferita insanabilmente dalle cannonate del Natale fiumano, con l'anima che sanguina della mutilazione della mia e vostra Fiume, con l'anima straziata dall'inutile sacrificio della Dalmazia, del quale non i fiumani — che non volevano la libertà a costo dell'abbandono dei fratelli già redenti — ma unicamente il Governo maledetto di Giovanni Giolitti è responsabile di fronte alla Nazione.

Io conterrò la mia passione e il discorso sarà misurato sia nelle dimensioni, sia nelle espressioni, come lo richiede la disciplina del Partito nel quale milito. E per meglio controllarmi, non parlo liberamente, ma leggo.

Sono nove anni che «dal cimitero di Ronchi colmo di fanti» Gabriele d'Annunzio, «con pochi combatteni fedeli alla vittoria dei morti», prendeva la via di Fiume, iniziando la più epica delle imprese volontarie del nostro Risorgimento. Sono nove anni che Fiume accoglieva i Liberatori, che in Fiume, città di vita, si rifugiava la Vittoria ripudiata, e si accendeva quel rogo sublime di passione patriottica, che riverberò poi le sue luci sulla Marcia su Roma e illuminerà un giorno, forse non lontano, la via a coloro che muoveranno in armi per riunire alla Patria la terra e le isole dai leoni veneti, che più alto ruggono, da quando sono sacrilegamente mutilati.

E bene avete fatto voi, fratelli friulani, a voler ricordare nel decennale della Vittoria il nono anniversario della Marcia di Ronchi, che la Vittoria doveva riaffermare e continuare.

L'importanza della gesta

L'importanza nazionale della gesta di Fiume non fu compresa dagli uomini ottusi e inetti alla cui guida il popolo vittorioso si era incautamente affidato. Nella Marcia di Ronchi le menti grette dei governanti non avevano scorto se non un'infrazione della disciplina: la insensibilità delle loro menti crasse non ne aveva compresa la sublime spiritualità e l'incomparabile bellezza.

Il fiore dei reduci dalla guerra vinta invano, i «pochi combattenti fedeli alla vittoria dei morti» vennero considerati, come già le camicie rosse, filibustieri fuori della legge e la città che a loro e alla Vittoria aperse le porte, fu trattata come terra nemica.

L'Italia abbrutita voleva, come già l'Austria vinta, la pace a ogni costo, e pervasa da un ignominioso spirito di rinunzia, ebra di anarchia, tremava di fronte al Fiumanesimo, al verbo nuovo di cui intuiva la potenza e di cui temeva gli effetti salutari. Volgeva le spalle a chi le ricordava la dignità di Nazione vittoriosa, e chi voleva impedirle di disperdere i vantaggi apportati dalla vittoria.

Nulla la risollevava dal fango in cui s'era accasciata: non il pericolo di arrestare i confini verso la pianura friulana, non il massacro di Spalato, non l'abbandono dell'Albania. E Fiume era al bando della Nazione.

Ma alle spalle dei Legionari c'era la terra del Friuli, urna immane di ossa di martiri, con le sue orrende ferite di guerra, e Udine, non immemore di essere stata il cuore e il cervello d'Italia quando a Roma si ordiva il tradimento di Caporetto, raccoglieva i complementi per l'esercito legionario e i mezzi materiali per la resistenza, di cui comprendeva le alte finalità nazionali.

E Gabriele d'Annunzio e Fiume poterono dare all'Italia il confine giulio, come avrebbero potuto conservarle la Dalmazia allargandone il limite segnato nel patto di Londra, se in ricompensa di tanto beneficio la Patria non avesse rivolto contro l'asilo della Vittoria italiana i suoi cannoni.

Dovevano passare quattro anni d'oblio completo dell'impresa augusta e fu soltanto Benito Mussolini che con romagnola lealtà stese la mano al suo grande precursore ottenendogli dal Re soldato il feudo del Nevoso, fregiando, per mano di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e del Friuli il gonfalone di Fiume di una meritata medaglia d'oro, confermando così il valore nazionale dell'impresa.

Il Natale di sangue

In questa data fatidica del 12 settembre, i ricordi si affollano tumultuando nella memoria e l'anima nostra vibra come il bronzo della campana trecentesca, il cui rimbombo convocava il popolo all'arengo.

E i cimeli raccolti dentro questa leggiadra e robusta loggia, i gagliardetti sfolgoranti, le fiammeggianti profetiche frasi del Comandante, vergate con penna il cui acciaio era arroventato dalla passione, ci commuovono e squassano la nostra anima di vecchi indomiti ribelli.

Guardateli, fratelli fregiati della «medaglia di Ronchi» che è uno fra i più nobili segni che abbiano mai ornato petti animosi», guardate i gagliardetti gloriosi delle nostre fedeli legioni, guardate le badiere che non hanno perduto il significato, nè possono essere oggetti da muro, ma aspettano la grando ora per seguire quel drappo azzurro dai leopardi d'oro, drappo umile per la materia di cui è contesto, ma sacro al punto che non si può toccare se non in ginocchio e dopo averlo baciato e aver fatto sacramento di morire per lui!

Guardate e ricordate. Ricordate le ardenti giornate umane, ricordate la sera burrascosa di luglio in cui il Comandante salutava gli spiriti di Gulli e Rossi ascendenti al cielo degli eroi, lanciando per la prima volta il grido di riscossa: Spalato!, ricordate la proclamazione della Reggenza, che tentò di salvare all'Italia Arbe e Veglia, e poi la fosca, brutale e inutile tragedia del nostro Natale della quale Gabriele d'Annunzio stesso sentenziò che «nella storia delle infame militari non ce n'è una più bassa».

E ricordate l'esodo triste delle legioni e del Comandante: Fiume si vuotava dei legionari come il corpo ferito a tradimento di un combattente eroico si vuota di sangue generoso. Poi in un cadavere, la dissoluzione entrò in Fiume. Dal rogo spento si elevarono miasmi, ma qualche guizzo di fiamma ravvivò ancora il volto di Fiume.

Come l'acqua limpida e perenne della grande polla, la fede di Fiume è inesausta; nè i fatali errori, nè i deprecati traviamenti nè il duro bisogno la spensero. Il fuoco sacro arde ancora, sia pure vegliato da pochi, e il giorno atteso Fiume sarà ancora tutta una fiamma viva e pura, sarà di nuovo la città di vita, sempre degna che dai suoi mal segnati termini la Vittoria spicchi il nuovo volo.

La fiamma del Fascismo

Le scintille sprizzanti dal rogo che si spegneva provocarono il grande incendio del Fascismo e propagandosi per la Penisola la misero in fiamme, la purificarono e la rinnovarono.

La Marcia su Roma è scaturita da quella di Ronchi, come della Carta del Carnaro hanno avuto origine i più arditi ordinamenti fascisti.

Lo scintillio dell'Orsa riflettè la sua luce sulla Croce del Re e sul Fascio del Dittatore. Perciò il Fascismo si ricollega al Fiumanesimo e l'uno si fonde nell'altro. Perciò i vecchi legionari costituirono uno dei più fidi presidi del Fascismo.

Il quale ha il primo e supremo merito di aver abbattuto un regime che disonorava l'Italia e di aver scacciato per sempre la mala gente che, dopo aver rinnegata la Vittoria, gettò nel brago le gemme dalmatiche e soffiò brutalmente su una lampada che la fede dei traditi aveva mantenuta accesa in mezzo alle più fiere burrasche, invano scatenate dall'Austria per spegnerla.

E dal Fascismo, che ha inquadrato tanti legionari di Ronchi e da cui il Comandante, fascista del 1920 come lo prova la sua domanda d'iscrizione al Fascio fiumano qui esposta, ha avuto la soddisfazione di veder continuata l'opera suo di rinnovamento nazionale, tutti gli italiani di pura fede si attendono il compimento dell'unità d'Italia, già raggiunta dalla guerra e di nuovo spezzata dalle obbrobriose rinunzie di Rapallo.

In quesa fede v'invito a elevare un poderoso alalà per Gabriele d'Annunzio, che pensò la Marcia su Roma, per Benito Mussolini che la effettuò, per il Re, che accolse i ribelli apportatori di salute».

Anche le parole del comm. Gigante sono coperte da entusiastici applausi e quindi la patriottica cerimonia ha termine.

Telegrammi al Duce e a d'Annunzio

Furono poi spediti i seguenti telegrammi:

«Al comandante Gabriele d'Annunzio, Gardone. - Legionari friulani stretti attorno ai gloriosi gagliardetti della passione e della gloria di Fiume elevano il loro possente alalà verso il leggendario Comandante delle invitte legioni di Ronchi. - Il Direttorio: avv. Pilade Gardini, Vittorio Tonini, Gianni Zilotti.

«S. E. Mussolini: Legionari friulani nel IX anniversario della Marcia di Ronchi innalzano per il Duce magnanimo, assertore indomito dei diritti imprescrittibili di Fiume e della Dalmazia, il loro vibrante alalà. - Il Direttorio».

«Sua Eccellenza Mussolini, Capo del Governo, Roma - Quest'oggi in Udine è stata inaugurata la mostra dei cimeli fiumani. Autorità, fascisti, legionari, combattenti convenuti con unica fede da ogni parte della Venezia Giulia inviano Vostra Eccellenza la espressione della loro devozione che non ha limiti che nel Vostro comando. - Di Caporiacco, podestà».

«Comandante d'Annunzio, Gardone Riviera. - Con intervento di autorità, di combattenti, di legionari, di fascisti è stata inaugurata la esposizione dei cimelì fiumani nella Loggia del Lionello. Il vostro spirito era presente e bene augurante per la Patria nostra. Mi onoro di inviarvi la espressione della nostra fede e della nostra riconoscenza. - Di Caporiacco, podestà».

Ha inviato un telegramma di plauso e di adesione alla mostra dannunziana, anche S. E. Leicht.

Il segretario federale del P. N. F., avv. Cesare Perotti, che era stato impossibilitato di intervenire alla cerimonia inaugurale, si recò nel pomeriggio a visitare la mostra, accolto con deferente simpatia dai legionari e dai visitatori e manifestando il suo vivo plauso. In suo onore fu offerto un tè.

Patriottica manifestazione a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI, 13

In occasione della ricorrenza del nono annuale della Marcia di Ronchi, il podestà di Ronchi dei Legionari inviò al Comandante d'Annunzio un telegramma esprimente la memore esultanza della cittadinanza e portò, in corteo costituito dalle locali rappresentanze delle forze armate dello Stato, dal Direttorio e dalle altre istituzioni del Fascio, dalle varie associazioni, dai notabili del luogo e da tutto il personale addetto al Municipio, una corona sul marmo che ricorda l'avvenimento.

Lo stesso Podestà, dopo aver fatto appendere la corona, accennò brevemente all'importanza dell'avvenimento e alle vicende patriottiche e militari del Comune, concludendo che l'appartenere a tale Comune impegna moralmente tutti i cittadini a rendersene sempre più degni mediante l'assiduo, austero e silenzioso lavoro. La riunione terminò con l'inneggiare calorosamente all'Italia, al Re e al Duce.

La ricorrenza a Fiume

FIUME, 12

La città ha celebrato con memore palpito la ricorrenza della sua liberazione. Moltissimi edifici erano imbandierati e alla sera numerose case sono state illuminate. Enti e cittadini hanno inviato a Gabriele d'Annunzio telegrammi di devoto omaggio.

Nella mattinata il colonnello Gariboldi, comandante il Presidio, con una rappresentanza di ufficiali, ha deposto al cimitero sulle tombe dei Caduti per la causa fiumana, dei fasci di fiori.

Più tardi il tenente Manlio Verne e l'avv. Giuseppe Scarpa, a nome della Federazione fascista del Carnaro e della Federazione dei combattenti, hanno deposto corone di fiori sulle stesse tombe.

Nel pomeriggio, il comando della 61.a legione della Milizia ha fatto anche deporre corone di lauro.

La commemorazione al Vittoriale

GARDONE, 12

Nella ricorrenza del nono anniversario della marcia di Ronchi, che consacrò solennemente l'atto di nascita della nuova Italia, Gabriele d'Annunzio ha commemorato al Vittoriale degli Italiani la fatidica data in forma privata alla presenza di pochi intimi, con i quali ha rievocato la bellezza dell'evento. Il Comandante, che è completamente ristabilito della recente infermità ha ricevuto da ogni parte d'Italia e dall'estero migliaia di telegrammi di omaggio inviati da personalità, legionari e cittadini.

Un anno d'attività del Dopolavoro portuale. Oggi si compie un anno dalla fondazione del Dopolavoro portuale. Costituito il 13 settembre 1927 sulle vestigia nel disciolto Gruppo sportivo del porto, il Dopolavoro assunse in breve per l'atitvità dei suoi dirigenti e per i vari appoggi, di cui particolare quello dei Magazzini Generali, una seria importanza affermandosi, per il numero dei suoi soci, tra i primi sodalizi cittadini.

Dopo un anno di lavoro si comincia a sentire l'efficacia di quest'associazione di cui diverse sezioni dànno già brillanti risultati, dai quali si può trarre affidamento sicuro di una sempre migliore riuscita in prò della vasta falange dei lavoratori del porto. Molto però c'è ancora da fare. quando i portuali sentiranno un po' l'orgoglio di questa istituzione (di cui è presidente onorario l'on. Giovanni Banelli) il nome del Dopolavoro portuale dovrà entrare anche più attivo nella vita cittadina, e la grande e confortevole sede sociale di via dell'Istituto dovrà diventare il centro di convegno di una grande famiglia.

Un saluto da Rodi dei partecipanti alla crociera. L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica: Gli avanguardisti della Venezia Giulia che partecipano alla seconda crociera mediterranea indetta dall'O. N. B. inviano da Rodi il seguente telegramma: «Da Rodi crocieristi vostri lanciano possenti alalà per voi e Trieste fascista. Gatti».

La lotteria pro Opera Nazionale Balilla. Domani è l'ultimo giorno di vendita delle cartelle per la lotteria pro O. N. B. L'intento degli organizzatori è riescito appieno, avendo i cittadini tutti generosamente concorso conoscendo e apprezzando le funzioni dell'Opera Balilla e il nobile lavoro che compie. Si rammenta a tutti coloro che hanno offerto il loro concorso, che domani si chiuderà la vendita, e a quelli che non lo avessero ancora fatto, di non perdere tempo che, oltre a un'opera buona, hanno la possibilità di fare del bene a se stessi.

L'orario del Consolato bulgaro. Il Consolato generale di Bulgaria a Trieste comunica che l'orario d'ufficio per vistare i passaporti è dalle 12 alle 13 e dalle 16 alle 17.

Disposizioni del Podestà

per la preparazione del bilancio comunale

Com'è noto, recentemente il Capo del Governo e Ministro dell'Interno, diramava ai Prefetti una circolare con la quale disponeva che al più tardi entro il mese di ottobre, i bilanci dei comuni e delle provincie dovevano essere compilati, onde l'esame della Giunta provinciale amministrativa, a termine della legge comunale e provinciale, potesse avvenire entro il novembre, ed entro il dicembre successivo l'ulteriore esame del Ministero delle Finanze, nel caso in cui i bilanci avessero bisogno della speciale autorizzazione del Ministero stesso, in conformità alle vigenti disposizioni, per eccedenza dei limiti legali stabiliti in materia di tributi.

In conformità a questa circolare, il podestà sen. Pitacco ha disposto affinchè ogni ufficio completi i propri bilanci per il 1929 entro il primo ottobre p. v. e rimetta quindi gli atti all'Ufficio della Ragioneria. Dopo l'esame di questo Ufficio il bilancio verrà presentato al Podestà e quindi passerà alla Consulta, di maniera che potrà essere consegnato alla Prefettura entro il termine fissato.

Il convegno di volontari e mutilati

a Fontane d'Istria

Come già pubblicato, domenica 23 settembre, per iniziativa di un Comitato del luogo, presieduto dal segretario del Fascio di Fontane, Nino Roman, e con l'intervento ufficiale dell'Associazione Nazionale mutilati e della Compagnia Volontari Giuliani, sarà inaugurato a Fontane di Orsera un grande pilo in onore di tre volontari irredenti sbarcati a Fontane durante la guerra per compiere un rischiosissimo servizio in favore della Patria. Il pilo, pregevole opera dell'arch. Berlam, sosterrà una grande antenna sulla quale sarà alzato il tricolore.

Nel pomeriggio, poi, mutilati e volontari si recheranno a Parenzo, dove avverrà la consegna della bandiera a quella Sezione mutilati. Per l'occasione, le due associazioni sorelle noleggieranno apposito piroscafo, che partirà da Trieste la domenica, alle 6.30, e toccherà Pirano e Parenzo. I volontari ed i mutilati di Capodistria s'imbarcheranno direttamente alla mattina a Capodistria, quelli della zona di Pirano s'imbarcheranno a Pirano alle 7.30, quelli della zona di Parenzo a Parenzo verso le 10. Tutti gli altri converranno a Trieste. Sono ufficialmente invitate a partecipare alla cerimonia tutte le sezioni mutilati e volontari della regione.

Alla cerimonia interverrà il segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati comm. Baccarini e moltissime altre personalità, specialmente del mondo combattentistico. Interverranno pure autorità e rappresentanze di associazioni patriottiche. Il convegno di Fontane e di Parenzo promette così di tradursi in una imponente manifestazione patriottica dell'Istria nobilissima.

Per i mutilati e i volontari la quota di iscrizione alla gita è di lire 15, in essa compreso viaggio di andata e ritorno e rancio da consumarsi a Parenzo. Le iscrizioni si chiuderanno martedì prossimo, percui mutilati e volontari sono pregati di iscriversi entro tale data, anche perchè il piroscafo non potrà portare oltre un certo numero di gitanti, cosicchè coloro che non si iscriveranno a tempo correranno il rischio di non poter partecipare alla gita. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, durante le ore d'ufficio, alla sede dei Mutilati, in via Timeus 3, I p.

A bordo vi sarà una banda e funzionerà un servizio di buffet. Il piroscafo sarà uno dei migliori della Capodistriana. Il ritorno a Trieste si effettuerà nella serata di domenica e, come nell'andata, il piroscafo toccherà Pirano. Molti volontari e mutilati hanno già inviato adesioni, ma si rende noto che le adesioni non sono valide se non sono accompagnate dalla quota prescritta. Poichè due dei volontari festeggiati sono legionari fiumani, alla gita possono partecipare anche i legionari fiumani.

I numeri telefonici dell'Ospedale Regina Elena. La Direzione dell'Ospedale Regina Elena, perchè sieno evitate inutili chiamate telefoniche, rende attenta la cittadinanza che ogni singolo servizio ospedaliero è provvisto di proprio telefono urbano e che il numero non è indicato specificatamente per ognuno nell'elenco telefonico. Quale ufficio d'informazioni serve la portineria, che porta il numero telefonico 82.55.

Il ritiro delle licenze esercizi pubblici. La Federazione provinciale fascista commercianti comunica: Tutti i proprietari di esercizi pubblici che non hanno ottemperato all'invito di ritirare le licenze vidimate dalla R. Questura pro 1928, sono nuovamente invitati a presentarsi alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17: dalla lettera A alla lettera F, dal 13 al 17 corrente; dalla lettera G alla lettera P, dal 18 al 21 corrente; dalla lettera Q alla Z dal 22 al 26 corrente.

Il corso di cucito al Dopolavoro rionale di Roiano. Il corso di cucito e taglio al Dopolavoro di Roiano sarà tenuto ogni lunedì e mercoledì, dalle 19 alle 21; quello di ricamo e lavori donneschi vari al martedì, giovedì e venerdì, dalle 20 alle 22. Le signore e le signorine che intendono frequentare tali corsi si rivolgano alla Segreteria del Dopolavoro rionale, dalle 18 alle 20. Sono pure aperte le iscrizioni al corso di lavori a sbalzo.

Il cambio dei biglietti romeni da 500 lei. Per opportuna conoscenza degli eventuali possesori di biglietti di banca romeni, si comunica che la Banca Nazionale di Romania ha concesso un ultimo termine e precisamente fino al 1.o gennaio 1929, per lo scambio dei biglietti da 500 lei (cinquecento lei) della vecchia emissione 1916. I possessori dei detti biglietti residenti in Italia possono rimetterli a mezzo lettera assicurata all'amministrazione centrale della Banca Nazionale di Romania a Bucarest, la quale, detratte le spese, ne rimetterà il controvalore in lire, al cambio di giornata.

Un concerto a favore della Habe. Il Dopolavoro corale - bandistico «Rosandra» di Sant'Anna terrà domenica prossima nella Trattoria Zafred, di S. Anna, un concerto a beneficio di Anna Habe, che nel noto incidente tranviario perdette le gambe. L'umanitaria iniziativa a pro della sventurata signorina, che vive nel rione di S. Anna, è stata appresa in quel distretto con la più viva simpatia.

La Commissione per le previdenze sociali

Com'è costituita e come funziona a Trieste

Presso gli uffici del R. Tribunale Industriale, in via delle Procurerie, dal 10 maggio u. s. funziona la Commissione per le assicurazioni sociali, che decide in merito alle controversie in ordine all'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia. Contrariamente alle altre commisisoni per le assicurazioni sociali delle altre province, che si occupano soltanto di questi due casi: l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori, la Commissione di Trieste è competente a giudicare anche sulle controversie derivanti in caso di malattia. Alla Commissione è inoltre affidata la risoluzione di tutti quei casi che potrebbero derivare dalla mancata osservanza delle recenti leggi che prescrivono l'obbligatorietà dell'assicurazione contro la tubercolosi.

Com'è noto, sono queste leggi molto recenti che si basano sul R. decreto del 27 ottobre dello scorso anno, del 20 maggio u. s. e del 7 giugno, n. 1343.

Numerose sono le controversie che sorgono dall'applicazione di tali norme e quindi si rese subito necessaria l'istituzione di un organo speciale cui potessero essere deferite. Prima però di parlare di questa Commissione, sarà bene premettere qualche cenno sulla natura e sugli scopi delle recenti leggi sull'obbligatorietà dell'assicurazione.

Il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, rende obbligatoria l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. Con tale decreto, emanato provvidamente dal Governo nazionale, si volle assicurare ai prestatori d'opera una pensione e un sussidio nel caso d'invalidità, e quindi alleviarli dal pensiero di doversi trovare un giorno ridotti nell'indigenza, senza la possibilità di nessun aiuto.

I contributi d'assicurazione

Alla formazione del fondo per le assicurazioni — rileva il R. D. — si provvede col contributo degli assicurati, con quello dei datori di lavoro e col concorso dello Stato. Il datore di lavoro viene quindi chiamato responsabile del versamento della parte di contributo a cui è obbligato l'assicurato e la trattiene sulla mercede. Qualunque patto in contrario deve esser quindi considerato assolutamente nullo.

Ammende e disposizioni speciali sono state poi destinate ai datori di lavoro che contravvenissero a queste norme.

Agli effetti del diritto alla pensione viene riconosciuto inabile al lavoro l'assicurato la cui capacità di guadagno è ridotta a meno di un terzo del guadagno abituale normale delle persone che esercitano lo stesso mestiere nella stessa località.

Organo dell'assicurazione per l'invalidità e per la vecchiaia è, com'è noto, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, già Cassa di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai, la quale esercita localmente le proprie funzioni a mezzo di istituti di previdenza sociale.

A Trieste l'Istituto di previdenza sociale ha la sua sede in via XXX Ottobre e sotto la direzione del dott. Farcich svolge da molti anni, di concerto con la Cassa circondariale di malattia, la sua attività.

Essi sono alla diretta dipendenza della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e debbono principalmente sorvegliare e curare tutto quanto si attiene all'applicazione delle leggi sull'assicurazione, mettersi in rapporto con le società di Mutuo soccorso e altre istituzioni di previdenza e con le organizzazioni operaie e industriali della propria circoscrizione per la prevenzione e la cura dell'invalidità, promuovere le assicurazioni facoltative e, in genere, la previdenza libera.

Le commissioni per le assicurazioni

Ancora con il decreto del 30 dicembre 1923 che, come abbiamo già detto, rende obbligatoria l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, veniva istituita una commissione arbitrale di prima istanza, per la risoluzione di tutte le controversie derivanti dall'applicazione del decreto stesso.. Tali commissioni, devono essere istituite presso la sede di ciascun istituto di previdenza sociale. A Trieste, questa commissione, che incominciò a funzionare il 10 maggio u. s., non venne però istituita presso l'Istituto di previdenza di via XXX Ottobre, ma negli uffici del R. Tribunale Industriale.

La commissione è composta di un giudice di Tribunale, designato dal ministro della Giustizia, che la presiede, da due rappresentanti dei datori di lavoro, uno industriale e l'altro agricolo, e da due rappresentanti degli assicurati, designati dal Prefetto, sentite le rispettive organizzazioni locali.

Inoltre la Commisisone risulta composta di due sanitari, se la controversia ha per oggetto l'accertamento dell'invalidità. Per ciascun componente della Commissione è nominato un supplente.

Le decisioni delle commissioni arbitrali sono esecutive anche nel caso di ricorso, salvo che la Commissione centrale, che è istituita a Roma, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, non ordini preliminarmente la sospensione dell'esecuzione.

Davanti le Commissioni arbitrali di prima istanza e davanti la Commissione centrale, che è presieduta da un consigliere della Corte di Cassazione, non sono ammessi periti di parte; il patrocinio degli assicurati può essere affidato solamente agli organi del Patronato Nazionale. La Commissione, ricevuto il ricorso, provvede essa stessa, in quanto occorre, a tutti gli atti del procedimento avanti le commissioni e tutti i provvedimenti emanati sono esenti da tasse di bollo e di registro. Le spese per il funzionamento delle commissioni arbitrali di prima istanza, sono a carico della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

Il 28 agosto 1924, un R. decreto approvava il regolamento per l'esecuzione del precedente decreto n. 3184 e sulla base di questi due decreti le commissioni arbitrali incominciarono a funzionarono.

Il regolamento per le commissioni

Il regolamento prescriveva che i giudizi davanti le commissioni arbitrali di prima istanza, dovevano essere iniziati mediante ricorso contenente l'oggetto della controversia. Questo ricorso deve essere depositato entro cinque giorni da quello della notificazione, presso la segreteria della Commissione. Il termine per comparire davanti la Commissione è di 15 giorni.

Il presidente della Commissione forma mensilmente, per il corso del mese successivo, l'elenco delle udienze e la decisione deve essere pronunciata nel termine di un mese dall'udienza di spedizione della causa. Le udienze sono pubbliche e possono tenersi nei giorni festivi e in quelli feriali, anche di sera. Le decisioni sono prese a maggioranza di voti assoluta.

Nelle controversie portate avanti la Commissione, il presidente, all'udienza fissata, sentite le ragioni delle parti, tenta di conciliarle, facendo redigere, in caso di conciliazione, il processo verbale, che in tal modo diviene un titolo esecutivo. Se il componimento non avviene, la Commisisone, esaminati gli atti e i documenti presentati dai contendenti, può ordinare delle perizie mediche, l'esibizione di registri o altri documenti, l'escussione di testimoni proposti dalle parti ecc.

Le decisioni emanate dalle commissioni arbitrali di prima istanza rivestono carattere di sentenze. In seconda istanza è competente a giudicare soltanto la Commisisone centrale di Roma.

Le controversie per le quali più frequentemente s'invoca l'intervento della Commissione, riflettono due casi: nel primo sono operai che chiedono il riconoscimento che una loro malattia venne contratta durante il lavoro, mentre il principale tenta di dimostrare il contrario, nel secondo caso, invece, sono datori di lavoro che vengono denunciati per non aver iscritto alle Casse ammalati i loro dipendenti o per non aver pagato per loro le quote dei contributi nella misura dovuta.

A Trieste la Commissione svolge da tempo la sua attività sotto l'intelligente direzione del cav. uff. avv. Macri, giudice consigliere della Corte di Appello e presidente di una sezione del Tribunale Penale. Egli è assistito dal segretario sig. Domenico Paolucci.

Il rappresentante effettivo dei datori di lavoro industriali è il barone dott. Rodolfo Rinaldini e supplente il cav. dott. Nino Zannini, mentre il rappresentante effettivo dei datori di lavoro agricolo è il cav. Pirro Cosolo e supplente il sig. Augusto Bosma. Rappresentano gli assicurati industriali il sig. Alfredo Valentini (effettivo) e il sig. Giuseppe Rosar (supplente) e infine gli assicurati agricoli il sig. Ugo Gherardi (effettivo) e il dott. Giorgio Giulivo (supplente).

Compongono inoltre la Commissione due sanitari effettivi: il dott. Cofler e il dott. Nordio e due supplenti, il dott. Apollonio e il dott. Comisso.

STELLA

la magnifica film drammatica degli «Artisti Associati», che ha per interpreti:

Ronald Colman

ALICE JOYCE e BELLE BENNET

richiama seralmente pubblico in folla al

Cinema del Corso

OGGI, nuove repliche, seguite dall' attraentissimo spettacolo di varietà.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Alla vigilia dell'apertura delle scuole

Norme d'iscrizione e borse di studio in concorso

La riapertura delle scuole materne

Il Municipio pubblica la seguente notificazione sull'apertura delle Scuole materne comunali:

«Lunedì 17 settembre si riaprono le scuole materne comunali (civici giardini d'infanzia). In questi istituti vengono accolti i bambini e le bambine che hanno compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno di età.

Le iscrizioni avranno luogo presso ciascun istituto nei giorni 17, 19, 21 e 22 settembre dalle 9 alle 12 verso presentazione del certificato di nascita, dell'attestato di vaccinazione o di superato vaiolo (emesso dall'Ufficio d'Igiene) e dell'attestato di sanità oculare non anteriore a sei mesi, pure emesso dall'Ufficio d'Igiene.

Sono obbligati di presentarsi per l'inscrizione, accompagnati dai genitori, anche quei bambini che nel decorso anno scolastico avevano frequentato una scuola materna comunale. Si avverte che singoli bambini che non fossero inscritti nel termine suindicato per non aver compiuto il terzo anno di età o per altri motivi, potranno essere ammessi alla frequentazione anche nel corso dell'anno scolastico; la loro inscrizione nei rispettivi istituti avrà luogo nei primi tre giorni di ciascun mese. Il corso regolare delle lezioni nella scuola materna in via Manzoni ha inizio il 1.o ottobre p. v.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bambini vengono gratuitamente educati ed istruiti e sono periodicamente visitati dai medici scolastici.

Per la refezione consumata dai bambini verrà riscosso un contributo; in casi degni di considerazione sarà accordato l'esonero parziale o totale del pagamento di tale contributo.

Le inscrizioni al R. Istituto Industriale

Per le inscrizioni alle Scuole diurne del R. Istituto industriale: 1) Sezioni quinquennali di Istituto: Edilizia (periti edili) e meccanica (periti meccanici-elettricisti); 2) Scuola quadriennale di tirocinio con Sezioni per falegnami-stipettai, per scalpellini-ornatisti e per pittori-decoratori; 3) Scuola professionale femminile (triennale) con Sezioni per il cucito in bianco e per la lavorazione di vestiti, si dispone quanto segue:

La sessione autunnale degli esami di promozione e di licenza si aprirà il 1.o e si chiuderà il 6 ottobre; l'orario di tali esami sarà affisso all'albo dell'Istituto. I promossi nella sessione estiva dovranno presentarsi per l'inscrizione, portando seco la pagella scolastica, nei giorni 3 e 4 ottobre; gli alunni che hanno da sostenere esami in ottobre s'inscriveranno dopo finiti gli esami, nei giorni 9 e 10 ottobre; tanto i primi, quanto i secondi, dovranno all'atto dell'inscrizione versare le tasse prescritte.

Aspiranti che non facevano parte dell'Istituto già nei decorsi anni, dovranno entro il 6 ottobre presentare domanda di ammissione su carta da bollo da lire due; alla domanda allegheranno i titoli di studio e gli altri documenti di rito (atto di nascita, certificati di sanità degli occhi, di vaccinazione e di residenza), nonchè l'apposita matricola (da acquistarsi nella segreteria dell'Istituto), debitamente riempita dei dati richiesti; eccettuati gli aspiranti idonei all'ammissione senza esami, tutti gli altri dovranno all'atto della presentazione della domanda versare nella segreteria la tassa d'esame. Gli esami di ammissione si terranno dopo la suddetta data e secondo gli orari che si notificheranno all'albo dell'Istituto; pure all'albo verranno notificati poi i nomi degli aspiranti accettati, i quali saranno tenuti a inscriversi, versando le tasse prescritte per le rispettive Sezioni, entro il 13 ottobre.

Coloro che aspirano all'esenzione dalle tasse scolastiche, sieno essi già stati alunni dell'Istituto oppure aspiranti nuovi, dovranno presentare all'atto dell'inscrizione una domanda in carta libera, corredata dei documenti probatori.

Le condizioni di ammissione alle varie Sezioni, con numero massimo dei posti disponibili nelle prime classi, l'ammontare delle tasse scolastiche, ecc., sono pubblicati in appositi avvisi, esposti agli albi nel vestibolo dell'Istituto (via C. Battisti N. 31). Le lezioni avranno principio in tutte le Sezioni diurne il giorno 16 ottobre p. v.

Borse di studio in concorso
amministrate dalla Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità ha aperto il concorso alle borse di studio sottoindicate, nel cui assegnamento saranno osservate, oltrechè le preferenze previste negli atti fondazionali, anche quelle disposte dalla legge a favore degli invalidi per causa di guerra, degli orfani di guerra, dei figli di invalidi di guerra e degli inscritti all'Opera Nazionale Balilla:

a) Fondazione Ananian: 15 borse da annue lire 1000 ciascuna a favore di studenti ginnasiali e liceali; 5 borse da annue lire 1500 ciascuna a favore di studenti d'ingegneria e politecnico; 5 borse da annue lire 1500 ciascuna a favore di studenti di giurisprudenza; 6 borse da annue lire 1500 ciascuna a favore di studenti di medicina.

Sono chiamati al godimento di queste borse di studio orfani poveri, oppure figli di genitori legalmente e no- Trieste, o armeno-cattolici nati a Trie- Trieste, o armeno-cattolici nati Trieste o altrove, nel quale ultimo caso il diritto di presentazione sarà esercitato per quanto possibile dal reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Le borse di studio saranno accordate soltanto a giovani che ne siano degni per condotta morale e per profitto negli studi.

b) Fondazione dott. Giuseppe Umech: Una borsa di studio di annue lire 750 a un giovane nato e domiciliato a Trieste, di nazionalità italiana, povero, di sentimenti patriottici, di condotta morale, che si dedichi con profitto allo studio della medicina in una Università del Regno.

c) Fondazione Girolamo Grego: 7 borse di studio di annue lire 600 destinate a giovani poveri dei più distinti e meritevoli e precisamente: 1) tre per giovani che, avendo assolto un Ginnasio-Liceo o un Liceo scientifico o altra scuola media di secondo grado equiparata di Trieste, proseguano gli studi presso un'Università dello Stato in qualsivoglia facoltà; 2) tre per giovani che, avendo assolto un Ginnasio-Liceo o un Liceo scientifico o altra scuola media di secondo grado di Trieste, proseguano gli studi presso un Politecnico o una Scuola superiore d'ingegneria dello Stato; 3) una per giovani che, assolto il locale R. Istituto Commerciale, proseguano per la durata di due anni al più in uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto lo studio superiore, oppure per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto il R. Istituto Commerciale. Oppure: per giovani che abbiano assolto il locale R. Istituto Nautico, per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico non salariato richiesto per poter sottoporsi all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore per sostenere l'esame di tenente mercantile.

d) Fondazione Alberto Byk: 3 borse di studio di annue lire 600 a studenti triestini poveri e meritevoli, che frequentino un'Università o una Scuola tecnica superiore (Politecnico o Scuola d'ingegneria). Alle Borse di studio potrà concorrere anche chi, avendo goduto nell'anno accademico 1927-28 una borsa di studio della Fondazione Alberto Byk, ha da conseguire nel corso dell'anno 1928-29 la laurea o da dare l'esame di Stato. Le borse di studio potranno essere godute, oltrechè per la durata regolare degli studi, anche nell'avviamento alla carriera prescelta dallo studente licenziato, in tale caso però per non più di tre anni.

e) Fondazione Marco Levi qdm. I. V.: 7 borse di studio della Fondazione «Marco Levi qdm. I. V.», da lire 470 annue ciascuna, a giovani dei più meritevoli e di riconosciuti scarsi mezzi di fortuna, qui dimoranti e che siano inscritti per almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione del Comune di Trieste: 1) due per studenti universitari di scienze e lettere (filosofia), uno di religione israelita e uno non israelita; 2) una per uno studente universitario di medicina, di religione israelita; 3) una per uno studente universitario di giurisprudenza, di religione israelita; 4) una per uno studente d'ingegneria, di religione israelita; 5) due per studenti di un'accademia di belle arti o di un conservatorio musicale, uno di religione israelita e uno non israelita.

La borsa di studio destinata a uno studente israelita che frequenti la facoltà filosofica di una Università, potrà essere conferita dal Comitato collatore per lo studio in un Seminario teologico israelitico. Borse di studio non conferite per mancanza di concorrenti idonei dell'una o dell'altra categoria di studi, potranno essere conferite come borse di studio straordinarie a studenti di altri rami, eventualmente anche ad allievi di scuole medie, in questo caso però nell'importo di lire 300.

f) Fondazione Mazzoni: 2 borse di studio di annue lire 200 ciascuna, destinate a giovinetti poveri, che siano iscritti almeno nella IV classe delle seguenti scuole medie inferiori: a) una per un allievo di un Ginnasio-Liceo di Trieste; b) una per un allievo del locale Istituto tecnico. Le borse saranno godute per la durata regolare degli studi medi.

g) Fondazione dott. Angelo Vivante: Una borsa di studio di annue lire 200. Possono concorrere studenti poveri, di famiglia d'operai, di agenti di negozio, di piccoli impiegati e di salariati in genere, di natali legittimi o illegittimi, nati e domiciliati a Trieste, di qualunque nazionalità e confessione (anche senza confessione), di carattere onesto e di condotta morale, i quali, dopo assolti gli studi medi a Trieste, si dedichino con profitto agli studi tecnici (anche di costruzione navale) o di medicina presso una scuola superiore. La borsa sarà conferita, su parere del rappresentante la famiglia del fondatore, per la durata regolare degli studi prescelti fino al conseguimento della laurea a sensi dell'atto fondazionale.

h) Fondazione Okorn-Cosneck: Una borsa di studio di annue lire 180 per gli studi presso un Ginnasio-Liceo e presso un'Università ad uno studente povero, di buona condotta, domiciliato da almeno 10 anni ininterrottamente in questo Comune. A parità di condizioni dovrà darsi la preferenza a parenti della fondatrice signora Elena ved. Okorn nata Cosneck o del di lei marito signor Martino Okorn del fu Michele.

i) Fondazione Andrea Cavacich: Una borsa di studio di annue lire 180 a uno studente povero, di religione cattolica, inscritto da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di Trieste, che frequenti il locale R. Istituto di commercio.

k) Fondazione dott. Giacomo Levi: Un sussidio per studi di lire 330. Al concorso possono partecipare studenti e studentesse del locale Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», meritevoli, figli rispettivamente orfani di poveri impiegati privati o pubblici. Saranno preferiti eventuali parenti, anche lontani del defunto fondatore, semprechè meritevoli e bisognosi.

l) Fondazione prof. Eugenio Zencovich: Due sussidi per studi, ciascuno di lire 200. Al concorso possono partecipare alunne povere del locale R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci».

Le domande di concorso, in carta libera e corredate dei documenti di rito indicati negli avvisi di concorso esposti nell'albo della Pia Casa dei Poveri a pubblica ispezione, saranno da presentare alla cancelleria della Congregazione, via Istituto n. 29, I, stanza 12, fino al 20 ottobre 1928, per tutte le borse di studio. Per il sussidio scolastico della fondazione dott. Giacomo Levi le domande saranno da presentare alla presidenza del Liceo «Dante Alighieri» e quelle per i sussidi della fondazione prof. Eugenio Zencovich, alla presidenza dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci».

Corso per calzolai alle Piccole Industrie

Nella seconda metà del mese corrente si aprirà all'Istituto per le Piccole Industrie un corso gratuito di perfezionamento per calzolai, che oltre al disegno e taglio di modelli, comprenderà anche l'esecuzione pratica di calzature-tipo. Il corso durerà circa quattro settimane, con lezioni serali di due ore ciascuna nei giorni lavorativi, escluso il sabato. Essendo liberi ancora alcuni posti, si invitano gli interessati professionisti, padroni e lavoranti, dell'età di almeno 18 anni, ad inscriversi subito alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio N. 52.

La guardia notturna, il ladro, il sacco di caffè e la finanza

La guardia giurata Stefano Spetich, dell'Istituto di vigilanza «Unita Fortior», perlustrando l'altra mattina, verso le 4, la via Udine, giunto nei pressi dello stabile segnato col n. 57, fu oltremodo sorpreso nello scorgere abbandonato sul marciapiede, un sacco contenente caffè. Non fu difficile a capire che il sacco doveva essere il frutto di qualche operazione ladresca i cui autori, per un'improvvisa complicazione, si erano alleggeriti del peso ingombrante, per darsi alla fuga.

Pertanto, convinto che il ragionamento fatto non faceva una grinza, lo Spetich afferrò il sacco e, caricatoselo sulle spalle, si avviò verso il proprio ufficio per metterlo al sicuro fino a giorno fatto. Giunto però in via Boccaccio, lo Spetich venne raggiunto da uno sconosciuto il quale con voce irosa reclamò la restituzione del sacco.

— Sto saco xe de una guardia de finanza e la devi consegnarmelo subito!

— De una guardia? E chi e dove xe sta guardia?

— Adesso la xe in servizio in punto franco.

— Ben femo una roba più semplice — propose lo Spetich — portemo el saco in caserma dela finanza in via Udine.

Lo sconosciuto, pur masticando amaro, accolta la proposta della guardia si avviò, insieme a questa, alla caserma di via Udine, ma giunti colà, il piantone non seppe da schiarimenti in proposito. Lo Spetich allora invitò lo sconosciuto a seguirlo alla stazione dei carabinieri di via per San Piero.

— Ah là po nohe vegno! — esclamò il tizio — e messe ali ai piedi, si allontanò a gran goppo. Lo Spetich cercò di raggiunger per trarlo in arresto, convintissimo ormai che il briccone era il ladro del caffè, ma, impacciato com'era per il carico che aveva sulla groppa, fu costretto a rinunciare all'inseguimento e a limitarsi a fare regolare denuncia dell'avventura toccatagli, al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Cadendo da una scaletta di bordo.. Con l'autolettiga della Cassa Circondariale Ammalati, ieri, verso le 17, venne trasportato all'ospedale Regina Elena il carpentiere in legno Mario Castro, di 35 anni, abitante in via S. Giusto 32. Visitato subito dal sanitario di turno, al Castro venne riscontrata una ferita al collo del piede destro, ch'egli aveva riportato otto giorni fa a bordo del piroscafo «Carolina» ormeggiato al porto Vittorio Emanuele II, mentre scendeva la scaletta di ferro per recarsi nel deposito di carbone.

Causa un falso passo, il Castro sdrucciolò e sbattè il collo del piede contro lo spigolo di un gradino di ferro. Dopo le cure avute, prima dal sanitario della Cassa Circondarial Ammalati e poi da quello dell'ospedale, il carpentiere venne accolto nel IV reparto chirurgico.

Tra suocera e nuora
Quale è la più violenta?

Ieri verso mezzogiorno gli abitanti in vicinanza dello stabile n. 805 di Chiadino S. Luigi, furono attratti da alcune grida di alterco. Eran voci concitate di donne, che urlavano a più non posso. Recatisi pertanto sul posto, ove frattanto eran giunti anche due carabinieri che si trovavano in quei paraggi, furono spettatori di una lite scoppiata per i soliti futili motivi fra la suocera signora Maddalena Tomianovich in Superina, di 52 anni, e la nuora Iolanda Zambon, di 24 anni.

Non si sa come siano andate le cose, perchè nessun assistette al principio della scenata, ma la conclusione è questa: poco dopo, accompagnata dal figlio Angelo, si presentò all'ospedale Regina Elena la Tomianovich, alla quale dal sanitario di turno del pio luogo fu medicata una forte contusione al basso ventre, nonchè contusioni di minore importanza in più parti del corpo.

La contusa raccontò che, venuta a lite con la nuora sul pianerottolo delle scale, dopo un vivace scambio di parole, dovute a questioni personali, venne investita violentemente con pugni e calci. La Tomianovich, dopo le medicazioni, fu accolta nel decimo reparto chirurgico.

Ma qui non ha fine la storia, perchè verso le 17 si presentò pure all'ospedale Regina Elena la Zambon, la quale accusava dei dolori al capo, causa un colpo di bottiglia, ricevuto nella collutazione dalla suocera. Visitata dal sanitario di turno, nulla di nulla però le venne riscontrato, per cui fu rimandata a casa. Ella però disse che contro la suocera, benchè nel suo cuore coltivasse un sordo rancore, non osò mai alzare le mani e negò recisamente le imputazioni fattele, mentre sostenne che fu proprio lei la bastonata con colpi di bottiglia alla testa.

Cade da un camion. Iersera, con una automobile privata, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il bracciante Vittorio Umek, di 27 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore 551. Lo Umek, ch'era accompagnato da Antonio Jess e Marcello Grandus, presentava un'ampia ferita alla regione frontale nonchè contusioni escoriate alla faccia e al labbro superiore.

Mentre veniva medicato, il ferito raccontò che, poco prima, mentre si trovava su di un camion carico di sacchi e casse di generi alimentari della ditta Prinz, giunto nei pressi della barriera doganale di Zaule, a causa un forte sobbalzo del veicolo, venne gettato a terra.

Dopo le prime cure, l'Umek venne consigliato di rimanere all'ospedale, ma egli preferì piuttosto rincasare e, difatti, in compagnia dei due amici che lo avevano accompagnato, rincasò.

Colta da pazzia in chiesa. Una scena disgustosa, che impressionò vivamente il sagrestano della chiesa di S. Antonio Taumaturgo è avvenuta ieri nella chiesa stessa. Verso le 11 era entrata nel tempio tale Ottilia G., di 33 anni, abitante presso una famiglia di via Santa Caterina 2, la quale, all'improvviso, diede segni manifesti di squilibrio mentale. Il sagrestano e alcuni fedeli, impressionati, diedero subito avviso alla Guardia medica del triste fatto. Con l'autolettiga della pia istituzione la poveretta venne poco dopo trasportata all'ospedale psichiatrico di S. Giovanni di Guardiella ove venne accolta.

TRIBUNALE PENALE

Lieve condanna
per renitenza alla leva

Il sarto Paolo De Salvadori, di 22 anni, nato a Trieste e residente a Castellamare del Golfo, ritenuto renitente alla leva della classe 1906, dovette, ieri mattina, presentarsi ai giudici della quinta sezione. Difeso dall'avv. Kezich, il De Salvadori fu quanto mai esplicito nelle sue dichiarazioni.

— Io sono innocente — disse — perchè il mio dovere di cittadino l'ho fatto in piena regola presentandomi davanti al Consiglio di leva per essere arruolato.

— Pare di no.

— Ma con mia sorpresa sono stato respinto perchè il mio nome non figurava nelle liste.

— Perchè vi siete presentato sotto un altro nome: Mazalos.

— Non è vero!

— E poi vi siete allontanato da Trieste.

— Certamente. Sono andato a Castellamare del Golfo presso alcuni parenti.

— Presso i quali siete stato arrestato.

— Purtroppo.

Sulla scorta dei rilievi istruttori, il P. M. avv. Rotella ritenne di proporre al Tribunale la condanna del De Salvadori a 10 mesi di reclusione. La Corte invece, presieduta dal cav. Colombis e composta dai giudici Pollanz e Costantini, udito il difensore avv. Kezich, pronunciò sentenza in base alla quale il De Salvadori venne condannato a 25 giorni di detenzione col beneficio della condizionale.

Grave condanna in contumaccia
per truffa e falso in cambiale

Ieri mattina, alla sesta sezione, presieduta dal cav. Colombis, giudici dott. Pollanz e dott. Costantini, si è svolto, in contumacia il dibattimento a carico di certo Guido Sonnino fu Raffaele, di 43 anni, da Torino, latitante e già residente nella nostra città in viale XX Settembre 35.

Il Sonnino, difeso dall'avv. Kezich, era imputato di avere, nel maggio 1927 esitato una cambiale falsa per 34.700 lire, pagabile il 25 agosto successivo all'ordine di esso Sonnino e con firma apocrifa del signor Marco Jarach di Venezia, girandola poi al sig. Guido Pilotto di Milano, in pagamento di merce ricevuta. Inoltre era imputato di aversi, sempre nel maggio 1927, fatto consegnare dalla ditta Giuseppe Zanon di Biella, una grossa partita di merce per un complessivo valore di 31.931.75 lire, verso immediato pagamento con garanzia della Società jugoslava di Fiume, alla quale invece vendette l'intera merce incassandone il prezzo e scomparendo quindi da Trieste, senza soddisfare gli impegni assunti con la ditta Zanon.

Il dibattimento, data la latitanza dell'imputato, fu breve, limitandosi esso alla sola deposizione delle parti lese e precisamente dei signori Ugo Pilotto, Marco Jarach e Giuseppe Zanon, i quali non fecero che riconfermare le rispettive denunce.

In base a tali risultanze il P. M. avv. Rotella propose che il Sonnino venisse condannato a 5 anni e nove mesi di reclusione e al pagamento della multa di 675 lire nonchè alle spese ed ai danni verso le parti lese.

Il Tribunale, udita l'arringa del difensore e accogliendo la tesi del P. M. condannò l'imputato a cinque anni ed a 600 lire di multa.

Le disgrazie della strada

Italo Svevo ferito
in un incidente automobilistico presso Motta

MOTTA DI LIVENZA, 12

Quest'oggi, verso le 15, lungo la strada adriatica superiore, a Vecchia Collalta, proveniente da Trento, filava verso Trieste un'automobile nella quale oltre allo chauffeur erano il signor Ettore Schmitz, — il noto scrittore triestino «Italo Svevo» — la sua signora, Livia Veneziani, e un loro nipotino, Fabio Paolo Fonda di Antonio, di 7 anni, tutti e tre residenti a Trieste. La macchina procedeva a velocità normale, quando, giunta in località Tre Ponti, a causa dell'abbondante pioggia caduta durante la giornata, slittava, sbandandosi fortemente e andava a cozzare con violenza contro un albero, che fortunatamente impedì alla macchina di capovolgersi o di precipitare nel sottostante fosso di notevole profondità.

Tutti i viaggiatori rimasero feriti più o meno gravemente. Essi furono soccorsi dai passeggeri di un'automobile proveniente da Trieste, mentre dal garage Piai della nostra città accorreva sul posto un'altra vettura. Con le due automobili i quattro feriti vennero trasportati al nostro ospedale, dove furono ricoverati, meno lo chauffeur, cui furono medicate lievi ferite alla faccia e alle mani.

Il signor Ettore Schmitz ha riportato la frattura del femore sinistro ed escoriazioni alla faccia guaribili in quaranta giorni; la sua signora escoriazioni ed echimosi al capo e contusioni all'addome guaribili, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni, ed il loro nipotino ferite lacero-contuse al parietale sinistro e alla regione sottomascellare guaribili in venti giorni. Ad Ettore Schmitz ed ai suoi famigliari gli auguri più fervidi di rapida, completa guarigione.

Ciclista atterrato da un'auto

Verso le 16.30 di ieri, con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'ospedale Regina Elena il muratore Rodolfo Bensich, di 24 anni, abitante al n. 26 della località di Vareje (Carso). Al sanitario di turno, che gli riscontrò escoriazioni e contusioni alle costole e alla gamba sinistra, il Bensich raccontò che poco prima si accingeva a rincasare dal lavoro in bicicletta. Giunto in via dell'Istria, poichè era diretto verso Sant'Anna, davanti al fabbricato n. 71, benchè si tenesse alla sua destra, venne investito col parafango destro anteriore di un'automobile, che lo seguiva. Nell'urto egli cadde a terra ferendosi.

Subito dopo la disgrazia la macchina investitrice si fermò, e ne discese un signore che raccolse il ferito, il quale venne adagiato nell'automobile, che riprese la sua corsa, verso S. Anna.

Sempre a quanto racconta il Bensich, sembra che dopo un tratto di strada, il proprietario della macchina l'abbia fatto a un tratto discendere, dicendogli di non dir niente a nessuno dell'accaduto, poichè egli stesso gli avrebbe pagati i danni dell'investimento.

Il Bensich, disceso a mala pena dalla macchina, fece per montare sulla bicicletta, che era pure stata messa sull'auto poco prima, ma causa i forti dolori provocati dalle ferite, dovette discendere e appoggiarsi a un muro di una casa. Fortunatamente passò di là una donna, la quale vedendolo in quello stato, gli si avvicinò e gli chiese se si sentisse male. Alla risposta affermativa del Bensich, la donna avvisava la Guardia medica del fatto. Questo il racconto del ferito, il quale, dopo medicato dal sanitario di turno all'ospedale, potè rincasare, giudicato guaribile in una settimana. Il fatto venne denunciato al Commissariato di via Vespucci.

La disgraziata tombola dalla bicicletta
di un turista veneziano

Due amici di Venezia, tali Vittorio Chiozzotto, di 41 anni, impiegato comunale, abitante a S. Giuseppe di Castello n. 639, e Romeo Chiozzo, di 30 anni, pure impiegato, approfittando delle vacanze estive, vollero fare un giro nella Venezia Giulia. Ma ieri, purtroppo, uno dei due amici, e precisamente il Chiozzo, rimase vittima di una grave caduta dalla bicicletta, per cui dovette essere accolto nel IV reparto chirurgico dell'ospedale Regina Elena.

Ecco come avvenne la disgrazia: I due, verso le 17, facevano ritorno in macchina da Postumia, diretti a Trieste, ove avrebbero trascorso la notte, per riprendere la mattina seguente il viaggio di ritorno a Venezia, lieti di aver veduto tanti luoghi nuovi e i cimiteri di guerra del Carso. Giunti in principio di via Commerciale, il Chiozzo, che correva nel mezzo della strada, sentendo il segnale di un'automobile dietro a lui, fece per portarsi al lato destro, ma disgrazia volle che, causa la pioggia caduta poco prima, la ruota della bicicletta gli sdrucciolasse sul selciato ed egli cadde in così mala maniera, da riportare contusioni alla coscia destra con probabile frattura ossea. Soccorso subito dal compagno di gita e da altre persone presenti, il disgraziato ciclista venne poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel IV reparto chirurgico.

Lo scontro di via Cologna

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

A proposito della notizia pubblicata nel *Piccolo* di stamane, 12 corr, relativa allo scontro avvenuto ieri intorno alle ore 10 sulla curva di via Fabio Severo, in prossimità della via Cologna, tra l'automobile guidata da me, che mi chiamo Sartori e non Bianchini, come è stato erroneamente pubblicato, e l'autocorriera celere della ditta Grattoni che fa servizio Trieste-Fiume e viceversa, mi permetta di precisare le seguenti circostanze:

Era, fin dal giorno prima, in riparazione nell'officina «Lancia» la Lambda dell'avvocato Luigi Giannini. Ieri mattina, verso le 9.45, ero appena uscito dal garage con la macchina stessa per controllare se le riparazioni da me apportate alle sospensioni anteriori dell'automobile erano o meno efficaci, quando giunse l'avvocato Giannini. Da me invitato, egli prese posto al mio fianco perchè volevo che anch'egli controllasse il perfetto funzionamento della parte riparata. Dietro, per constatare eventuali imperfezioni degli ammortizzatori, sedè, anche da me invitato, il signor Alberto Ferrucci.

Io ero al volante e, per rendere percepibile ogni eventuale rumore, procedevo a velocità assai ridotta. Maggiormente ridotta era poi la velocità nel momento in cui l'autocorriera, che non teneva la destra, mi si precipitò addosso. Quindi non è a parlarsi di intenzione da parte di chicchessia di provare il percorso nella imminenza della corsa automobilistica Trieste-Opicina, tanto più in quanto, come già ho detto, soltanto occasionalmente l'avv. Giannini aveva preso posto nella vettura che io già avevo estratto dal garage.

Mi pare inutile aggiungere che se l'occasione fosse stata invece quella della prova del percorso di corsa, la macchina sarebbe stata pilotata dall'avvocato Giannini, eventuale concorrente, e non certamente da me.

Ringraziando dell'ospitalità, La ossequio sentitamente. F.to Arturo Sartori.

I ten. col. Giani e Pettine
migliorano sensibilmente

Sulle condizioni dei tenenti colonnelli Giani e Pettine, rimasti vittime, com'è noto, dello sciagurato accidente avvenuto sabato scorso al bagno «Savoia», si hanno notizie confortanti, che fanno bene sperare.

Il ten. col. Giani è stato operato ieri mattina, dal maggiore medico Malaio, alla rotula del ginocchio destro. L'operazione è riuscita felicemente ed il ten. col. Giani ne ha risentito quasi subito un sensibile miglioramento.

In quanto al ten. col. Pettine, egli va rapidamente guarendo, tanto che fra qualche giorno potrà lasciare l'ospedale.

Intorno ai due valorosi ufficiali si raccolgono i voti più fervidi degli amici perchè possano in breve essere restituiti alla loro bella attività, guariti completamente.

Il cavatore investito da una frana
è morto ieri all'ospedale

E' morto ieri verso le 12, all'ospedale Regina Elena, il cavatore Antonio Nezich, di 35 anni, abitante al n. 8 di Ungla di Pozzo (Istria), il quale, come i lettori ricorderanno, era stato trasportato l'altra sera verso le 24 al pio luogo, ferito da un grosso blocco di terra, del peso di circa 5 quintali, che l'aveva investito e quasi lo seppelliva, mentre stava lavorando in una cava di ghiaia di proprietà del comune. Il poveretto, accolto con prognosi riservata nel X reparto chirurgico, aveva subito ieri mattina l'operazione per lo sfracellamento del piede destro. L'operazione era riuscita felicemente, ma purtroppo il disgraziato cavatore, per la forte emorragia avuta e per lo stato gravissimo in cui versava, non potè sopravvivere.

A pugni con i vetri. Ieri verso le 15, accompagnato da Fuchs Ricciotti, si presentò all'ospedale Regina Elena il bracciante Giovanni Frank, di 46 anni, abitante al n. 247 di Rozzol Settefontane. Al sanitario di turno che gli riscontrò una ferita lacero-contusa al polso della mano destra, il Frank raccontò che poco prima, nella sua abitazione, accidentalmente urtava contro un vetro mandandolo in frantumi. Nell'urto alcuni pezzetti del vetro lo ferirono. Dopo le cure il bracciante potè rincasare giudicato guaribile in cinque giorni.

Il buon cuore di Trieste

La sottoscrizione cittadina
per la giovane Anita Habe

Con sempre più intenso slancio di carità la cittadinanza continua a concorrere alla sottoscrizione della povera ragazza stroncata dal tram. Ieri hanno voluto dare il loro obolo le rivendugliole di piazza Ponterosso, mentre gli addetti dei Magazzini centrali e rionali delle Cooperative Operaie continuano nella gara generosa per aiutare la ragazza, già loro compagna di lavoro, oggetto in questi giorni di così unanimi prove di pietosa simpatia dei buoni e generosi triestini.

Ecco ora la lista delle oblazioni versate ieri alla nostra Amministrazione e trasmesse alla Cassa di Risparmio Triestina, come le precedenti:

Da Bulicich lire 10, Dante Dapretto 10, L. P. 5, G. V. 5, Olga e Carlo Ganzoni-Guèbhard 50, Caterina Lutta 5, impiegati ed operai della S. V. E. M. 50, comm. Gino Treves 25, piccola Ariella 30.50, madre d'una volontaria 50, Francesco Svetina 10, Ada e Franca Voghera 10, Val 5, Oscarre Reperger 2, Pietro Druscovich 5, Pivotti e Dossi 5. Luigi Bauci 5, Emma Cassutti 5, Maria Schreg 5, I. Leban 5, Erminia 10, E. C. 10, Pina Suman 5, Osvaldella-Braida 26, Gigetta Bertoni 2, Anny Schiavon 10, Giuseppe S. 15, G. M. 5, Vittorio Prelz-Oltramonti 5, Ermanno Kattnigg 5, Giuseppe Monti 5, F. V. 5, Luigi ed Adolfo Marin 10, Enrico Abeatici 5, G. C. 10.

Rotary Club Trieste lire 100.

Raccolte dalle rivendugliole di piazza Ponterosso: Caussi Anna lire 6, Zobez Fortunata 5, Pregarz Elvira 10, Caris Carla 5, Suppancich Gisella 5, Greco Luigi 5, Boscolo Luigia 2, Tomasin Maria 5, Ressetta Pina 5, Blasutti Maria 5. Calz Amalia 5, Vecchiet Maria 1, Carla Scroneto 1, Prüstan Maria 2, Danelon Amalia 5, Sustich Anna 2, Chelleri Gina 5, Spiro 1, Checca 1, Giardin 1, Vedova 1, Ferluga 1, Schüllan 1, Carolina 1, Tonza 1, Capellera 1, Meri 1, Carolina II 1, Stradi 1, Bruch 1, Radei 1, Potratta 1, Perini 1, Anetto 1, Schillan 2, Giacomin 2, Sossich 1, Suppancich 1, Tissini 1, Buonanno 1, Tedesco 1, Teresa 1, Severi 1, Libera 1, Cavalieri 1, Starz 1, Gigia 1, Emma 1, Trattoria Rugo 2, Svara 5, Crosera Rossi 1, Machnich 1, Bassi 1, Peteani 1, Teresa 2, Vica —.50, Peresson 1, Zanutti Meri 1, Tonon 1, Maria 1, Pecchiar Maria 1, Erminia 1, Alfonso 2, Picciulin Giovanna 2, Lotti —.50, Fiori Maria 1, Boscolo 2, Luzietta 2. Assieme lire 136.—.

Dagli addetti agli uffici e magazzini centrali delle Cooperative Operaie (I.a lista): Prof. Dramis lire 25, dir. Visintini 25, dir. Gherghich 15, dir. Scarel 15, avv. Derosa 20, Cossi 5, Pirona 5, Pototschnig 5, Lenardon 5, Mazzolini 3, Bernstein 4, Visintini 5, Terzoni 5, Vitussi 5, Princivalli 5, Chiussi 5, dott. Amoroso 5, Baucer 3, Mahnic 3, Iachel 5, D'Errico 5, Gruden 5, Milost 5, Rusin 5, Svecla 5, Bann 5, Hrovat 3, Zamperlo 3, Boltar 3, Scabar 3, Colobig 5, Millovaz 3, Compara 3, Benedetti 5, Sader 5, Visintin 5, Piemontese 5, Fontanot 3, Senizza 5, De Santi 5, Cocoravez 3, Pin 3, Sullig 2, Bozzer 5, Schittnig 5, Sanzin 5, Pippan 3, Stringaro 5, Michelcich 3, Macarovich 5, Borsatto 5, Blokar 5, Rossinovich 10, Benes Fr. 10, Valle 5, Carcani 5, Boschian 2, Dobraich 3, Marega 5, Gherdovich 3, Zimola 3, Zuani 3, Paurnfeind 10, Baldini 2, Petronio 5, Sforzina 3, Simonetti 5, dott. Verri 10, Zannier 5, Pasco 10, Menegoni 5, Pamich 10, Dreossi 5, Barich 5, Caucer 5, Maligoi 5, Pertot 10, Viezzoli 5, Delnegro 5, Penco 5, Tommasini 5, Corcach 3, M. R. 2, Zottig 2, Divo 2, Fontanot 2, Meula 2, Zora 1, Moretti 2, Vatta 2, Pivetta 1, N. N. 2, Cai 1, Reghini 5. Pagliaruzzi 2, Fabris 1, Zorzini 2, Terzon 4, Marolti 2, Chimisso 2, Cossutta 1, Ivacich 2, G. M. 2, Zorutta 2, Pavan 2, Cusan 2, Pecenco 2, Selibara 2, Concnich 2, Panzini 1, Scherbis 1, Selan 1, Risignaga 2, Vulz 5, Glavina 1, Gruden 1, Ferluga 1, N. N. 2, Gomisel 5, Pocianich 1, Rovere 1, Zuder 2, Berini 3, Fragiacomo 2, Zerqueni 1, Zelenca 2, Ussai 1, Castellan 2, Grobar 2, Vodopivez 2, Leustich 2, A. B. 3, Pauletich 2, Iogan 2, Vladovich 5, Devedova 2, Bachich 5, Gorenz 2, Decleva 5, Heidebrunn 5, Solazzi 5, Pasqualini 5, Karis 5, Arragni 2, Prassel 5, Vecchiet 5. Leghissa 5, Babuder 10. Assieme lire 638.—.

Dagli addetti ai magazzini e macellerie delle Cooperative Operaie: Urizio Pietro lire 10, Saitz Dino 5, Zorzin Arnaldo 5, Rigonati Guido 5, Corazza Giorgio 5, Visintin A. 5, Martinut G. 3, Crise Pina 5, Stua Mario 5, Tellini Giovanni 3, Zoch Bruno 2, Rapotez Virgilio 5, Battista Carlo 5, Konjec Maria 5, Maglizza Oscar 5, Babich Stanco 5, Zagher 5, Concilia 3, Vecchiet 5, Brandolin 2, Rossi G. 1, Schmidt R. 1, Breda Lucia 2, R. Aurelio 2, Visnovitz Giuseppe 2, Viola Pietro 1, Stocovich Attilio 1, Uliana Rosa 5, Mattas 2, Mincus 2, Vecchiet 2, Fortuna M. 5, Vinci Bice 5, Blasoni Bruno 3, Franceschinel 5, Duitz 5, Vidich 5, Trevisini 2, Feresin Mario 5, Colussi Ernesto 3, Gelizzi Marino 3, Fabiani Luciano 5, Gasperini (socia) 5, Finzi Ermanno 2, Turch Angiolina 2, Perosa Albina 2, Albertini Ferruccio 2, Mardis P. 3, Kusma V. 2, Silli E. 2, Tombazzi V. 1, Godnig 10, Valle 3, Boschetti Edoardo 5. Brandiero Ermenegido 2, Travan Giovannina 2, Vecchiet Egidio 2, Marcon Mario 2, Frausin Pierina 2, Deboni 3, Pausler 2, Desco 1, Kressovich 1, Pintarelli B. 2, Snajer B. 2, Calin F. 1, Tellini A. 5, Venuti S. 5, Husà 2, Trenta G. 5, Ferluga G. 5, Kerned G. 3, Mlach E. 3, Vatovaz 3, Mersich Giacomo 5, Bat Pino 2, Strauss Lodovico 2, Petronio Bruno 2, Pisiack Virgilio 10, Lapel Mario 10, Drasech Demetrio 5, Paramovich Carlo 2, Fumis Ernesto 3. Alman Giuseppe 2, Di Bin 2, Maiyer 2, Pizzin 2, Braicovich 10, Fragiacomo 5, Crismanich 3, Vlach 2, Godnig Giovanni 5, Gherghich Riccardo 5, Calligaris M. 5, Princivalli Nerina 5, Damiani 5, Ghersel 5, Gerussi Vittorio 10, Pacor Valeria 5, Copan Luciano 2, Semetz Francesco 15, Pertot Lodovico 5, Ferluga Danilo 5, Pertot Francesco 5, Sabez Antonio 20, Sanzin Gioacchino 5, Petrich Vittorio 5, Meden Antonio 10, Maver Andrea 5, Kollér Francesco 3, Pockai Mario 3, Mahorsich Stanislao 3, Cattarinich Ottavio 10, Chiaiato Pia 3, Vittori Francesco 2, Tissina Mario 2, Cotterle Mario 1, Righelli Giuseppe 1, Tomasi Marcello 5, Stepancich Giacomo 2, Bastiani Giuseppe 2, Miot Nicolò 2, Okorn Pino 2, Tolusso Giacomo 2, Gemelli 2, Udich Alberto 2, Fonda Luciano 2, Cok Carlo 1, Tremul G. 5, Sfiligoi R. 3, Giaconi G. 3, Rude Giovanni 5, Martincich Giustina 5, Nicolausig Giovanni 5, Bolle Andrea 5, Ferluga Eugenio 3, Sporeni Daute 2, Santin Domenico 5, Santidis Giovanni 3, Hrovat Vladimiro 5, Favetta Mario 5, Fanolin Italo 3, Caffan Maria 3, Trampus Mario 3, Ambrosi Mario 5, Maestripieri Carlo 2, Danelutti Vittorio 2, Savoia 10, Kompara 2, N. N. 1, N. N. 1, Visintin 1, Savio 1, Sivieri 2, Cibron Luigi 5, Guaslin 3, Locatello 2, Gherlevy 4, Rauter 2, Bonan 2, Zago 2, Favento 2, Giorio Umberto 2, Valerio Mario 2, Iurkich Mario 1, Dobrilla Mario 2, Bradaschia Bruno 1, Macelleria N. 2 e Rivendita N. 4 ex Ecasi 71.65. Assieme lire 686.65.

Daneu Angela lire 10, Sbisà Valeria 5, Coen V. 2, Manaukian 5, Vites Vittorio 10, Ada 2, Angito Giov. 1, Trampus Gius. 5, Vodopivez 2, Zancan 10, Giorgiutti 10, Stecher 2, Visintin P. 2, Klum Anna 10, Gurio Giuseppe 10, Coen Davide 2, Cecoli Eugenio 7, Guglielmo 5, Giovanni 1, Camiceria Triestina 15, Potocnig Oreste 25, Tommasi 5, Osmo Raffaele 5, Colonello Eugenio 2, Sabadin Renato 5, Gina Cerquenich 5. Romeo Cerquenich 5, Assieme lire 168.—.

Olga Veneziani lire 20, dott. Giuseppe Oberti di Valnera 20, Livia Schmitz 20, Nella Bliznakoff 20, Antonio Fonda-Savio 10, ing. Niko Bliznakoff 10, Carlo Clavarino 5, Giovanni Ivancich 5, Paola Poche 5, Rosa Robba 5, Ada Lucioni 5, Maria Marassovich 5, Russian Antonio 2, Collenz Ferdinando 2, Licen Giovanni 2, Mirrosich Giuseppe 2, Cumar Michele 1, Otta Giuseppe 1, Cosina Antonio 1, Zobez Michele 1, Ostrosca Luigi 1, Prodan Fortunato 2, Ollai Luigi 2, Zugna Angela 1, Fabris Pietro 2, Giacomo Giorgini 2, Cecada Giovanni 2, Valentino Sustersich 2, Angelo Kapun 1, Umberto Segaia 1, Giuseppe Kovacic 1, Giordano Lamprit 1, Francesco Krassovich 1, Angelo Cravagna 2, Pietro Cedolin 1, Romano Baldini 2, Emilio Sustersich 1, Francesco Vidmar 2, Augusto Trobelli 1. Assieme lire 180.—.

Lidia e avv. Giorgio Giorgacopulo lire 20, avv. Spartaco Sandrin 10, dott. Luciano Illeni 10, dagli addetti allo studio dell'avv. Reiser 25. Assieme lire 65.—.

Arch. Ferd. Arneri lire 2, ing. Gius. Benedettich 5, Giov. Bremitz 5, Giov. Büsch 5, Gius. de Gioia 5, ing. Carlo Fogolin 10, ing. Gino Roitti 5. Assieme lire 37.—.

Raccolte da E. B. dagli inquilini della casa n. 29 di via Ferriera: E. B. lire 4, G. M. 2, T. Zipperla 2, Franca e Stefania 2, N. G. 1, Adele Vram 1, V. D. 1, I. G. 1, Carmela 1, V. C. 1. Assieme lire 16.—.

Somma lire 2.452.15
Importo precedente » 11.717.20

Totale lire 14.169.35

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Erminio Suppan, dal prof. Giuseppe, dott. Guido e dott. Sergio De Vescovi lire 60 pro Liceo D. Alighieri (fondo Suppan e Slataper); dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Lorenzo Mazzieri, da Michele de Denaro lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ferruccio Clissura e famiglia lire 25 pro Famiglia Francescana di Montuzza; da Giuseppe Walcher lire 15 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Nel II anniversario della morte di Giorgio Monti, dalla vedova e figli lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Vittoria Schütz, da Emilia e Giuseppe Jesurun lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore); dal comm. Giuseppe e Natalia Vivante lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Italia Scotti lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Bianca e Nello Jesurum lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dall'ing. Matteo e Laura Eulambio lire 30 pro Beneficenza israelitica; da Aurelia Farchi lire 10 pro Comunità israelitica.

Per onorare la memoria di Guido Prister, da Nucci ed Oscar Maestro lire 20 pro Beneficenza israelitica; dal rag. Carlo Schreiber lire 10 pro Ospedale israelitico; da Gilberta ed Armando Fabricci lire 25 pro Guardia medica; da Giorgio e Lily Camerini di Milano lire 25 pro Beneficenza israelitica; dal dott. Angelo Ara lire 25 pro Congregazione di Carità; da Elsa e Maurizio Schlesinger lire 25 pro Ospedale israelitico; dal dott. Edvino Biasioli lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Mario Metelli lire 25 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Bernardini-Cesca lire 20 pro Comunità israelitica; dal notaio Vladimiro e Carla Senciari (Pinguente) lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cav. dott. Mario Stenta, dal dott. Andrea ed Alfredo Pollitzer lire 30 pro Società lotta conro la tubercolosi; dal prof. Guido Timeus lire 20 pro Comitato difesa minorenni; dal cugino arch. Arduino Berlam lire 50 pro Guardia medica; da Ida e comm. dott. Spartaco Muratti lire 50 pro Lega Nazionale; dal prof. Mario Picotti lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Ida Malabotti-Ravasini lire 25 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); dal dott. Edvino Biasioli lire 20 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); da Amelia ved. Ascoli lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia.

— L'elargizione pubblicata l'11 corr. da Rosa e dott. Giorgio Pitacco era per onorare la memoria del compianto dott. Mario Stenta.

Il Movimento pegni al Monte di pietà nell'agosto. La direzione del Monte di pietà comunica i seguenti dati sul movimento dei pegni nello scorso agosto: La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di luglio fu di 123.105 pegni con la sovvenzione di 6.670.352.70 lire. Entrati nell'agosto 22.884 con la sovvenzione di lire 1.266.511; usciti 23.450 con la sovvenzione di 1.263.585 lire.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: Entrati in più 485 pegni con la sovvenzione di lire in più 110.364; usciti in più 2108 con la sovvenzione di 54.964.60 lire. La rimanenza risulta quindi in meno di pegni 1053 con la sovvenzione di lire in meno 69.060.50.

Dalle provincie di Gorizia e di Udine

I padri dei Balilla del Caporettano ringraziano le gerarchie fasciste

GORIZIA, 12

Un'assai significativa lettera è pervenuta al segretario federale, ing. Caccese, da parte delle famiglie del Caporettano che hanno potuto inviare i loro figlioli alla colonia marina di Livorno. Eccone il testo:

«I sottoscritti, padri dei Balilla del Caporettano rivolgono alla S. V. I. sentiti, riconoscenti ringraziamenti per la benefica attività che il Partito va svolgendo in questa zona. Essi ringraziano per il soggiorno a Livorno dei loro figli, circondati da tanto amore paterno e benedicono tutti coloro che danno tutta la loro attività per il bene di questa popolazione, fiera di appartenere all'Italia fascista e pregano che Dio benedica e assista il Duce magnifico.

Andrea Errens, Francesco Volaric, Giacomo Mervin, Francesco Skile, Amalia Cencic, Beniamino Vasco, Marianna Vattolo, Kramer Maria, Francesca Koren, Paolo Signotini, Marisa Borgin, Francesco Cencic, Andrea Urbancic, Caterina Urbancic, Iaze Rucna, Ugo Grinover, Antonio Perincic, Matteo Pantar, Maria Kociancig, Stefano Fratina, Caterina Secocir, Maria Soh, Lucia Zube, Ignazio Koven, Giuseppe Ursic, Francesco Fratina e Francesca Konen.

GORIZIA, 12

I volontari di guerra nell'anniversario della Marcia su Fiume. Il presidente dei volontari di guerra, nella ricorrenza del nono anniversario dell'impresa legionaria di Fiume, ha indirizzato al Comandante Gabriele d'Annunzio un nobilissimo telegramma esprimendogli i sentimenti di devozione e di fedeltà dei volontari e dei legionari di Gorizia. Inoltre egli ha voluto personalmente inviare al Comandante un telegramma, col quale gli esprime il desiderio di riconsegnargli la bandiera che sventolò sul palazzo del Comando per oltre un anno e che Gabriele d'Annunzio donò a Vittorio Graziani nelle giornate che precedettero il Natale di sangue.

Assemblea generale della Sezione bersaglieri. Sabato prossimo, alle 21, tutti i soci della Sezione di Gorizia della Associazione nazionale bersaglieri sono stati invitati all'assemblea generale della sezione che avrà luogo nella sede della Federazione Fascista dell'Isonzo. Verranno definite le modalità per la partecipazione della Sezione al Congresso nazionale dei bersaglieri che, auspice l'on. Melchiori, si terrà a Perugia nel mese di ottobre.

Il ritorno dei Balilla dalle colonie. Sono arrivati di ritorno dalla colonia marina di Grado i Balilla e le Piccole Italiane di Tolmino. All'arrivo dell'autocorriera erano ad attenderli alcune famiglie, il Podestà, il presidente dell'O. N. B. prof. Dolfo Zorzut e l'ispettore scolastico prof. Rubbia. I giovani vispi e sani riportarono un graditissimo ricordo del periodo trascorso a Grado e si dissero profondamente riconoscenti per le cure avute.

Altri Balilla reduci dalle colonie. Sono ritornati dalle colonie «Dux» di Carrara i venti Balilla inviati a Carrara (Livorno) dove hanno goduto i benefici del mare per 40 giorni. Essi si presentano visibilmente migliorati e rinvigoriti, grazie alle cure prestate loro durante la permanenza colà, nella colonia organizzata dall'O. N. B. e tenacemente voluta dal presidente centrale. Tutti i Balilla sono stati rinviati alle loro famiglie, nei vari Comuni allogeni della provincia.

Cartelle Lotteria pro O. N. B. Sta per chiudersi il termine utile per l'acquisto delle cartelle della Lotteria Nazionale pro O. N. B. E' bene approfittare in tempo, perchè, oltre a non lasciarsi sfuggire una probabile fortuna, si contribuisce allo sviluppo dell'istituzione che fa tanto bene per la gioventù. Le cartelle, si trovano presso tutte le rivendite di tabacchi e presso gli uffici pubblici.

Bollettino dello Stato Civile di Gorizia. Dal 3 al 9 settembre si ebbero a registrare 14 nascite, di cui maschi 7, femmine 6; nati morti maschi 1.

Decessi: Cvetresnik Veronica in Zbogar, di 38 anni, contadina; dott. cav. Bramo Giuseppe, di 65 anni, ufficiale sanitario; Brus Armando, di 8 mesi, bambino; Huala Angelica in Cendem, di 36 anni, casalinga; Riul Giuseppe, di 29 anni, manovale (Cervignano del Friuli); Zorn Luigi, di 50 anni, contadino (Montespino); Bozzini Carolina, di 88 anni, ricoverata; Visintin Maria in Bon, di 58 anni, casalinga (Romans d'Isonzo); Iavicoli Giatteo, di 20 anni, soldato (Mafalda).

Pubblicazioni matrimoniali: Macuz Ernesto, fabbro meccanico, e Zalateu Teresa, sarta; Vallauri Ettore, perito industriale, e Eckerl Ildegarda, casalinga; Palmieri Francesco, capitano R. Esercito, e Vogolo Irma.

Matrimoni: Alt Ottavio, impiegato comunale, con Perco Gemma, insegnante.

Gymkana automobilistica. Si avvertono gli interessati che le iscrizioni per la gymkana automobilistica che verrà effettuata a Gorizia il giorno 20 settembre in occasione della festa nazionale, si possono fare presso l'Automobile Club di Trieste, signor Gagliardini, e presso la sede della Fiat a Trieste, presso l'Automobile Club di Udine, garage Clochiatti, Udine, Garage Marelli, Monfalcone, cav. Malacrea, Cervignano, e Bisiach Francesco, Pola.

Commissione provinciale granaria. Per domani giovedì, alle 10.30, è convocata la Commissione provinciale per la propaganda granaria, che si riunirà presso la R. Prefettura, sotto la presidenza del cav. uff. Alessandro Visca, commissario della Cattedra ambulante d'agricoltura. L'Ufficio provinciale dei sindacati ha nominati i signori Tommaso Salinaro e Giuseppe Polencig a membri della suddetta commissione.

Corso di perfezionamento per falegnami. Ieri è stato inaugurato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Gorizia, a Mossa, un corso di perfezionamento per falegnami con una trentina di iscritti. Presenti erano, oltre i frequentanti di detto corso, il R. Commissario prefettizio del Comune di Capriva, barone Enrico Codelli, l'ing. Heinze, in rappresentanza dell'Istituto, e il docente Giovanni Fornasari, professore della R. Scuola industriale di Gorizia, al quale è stata affidata l'istruzione.

Per misure di pubblica sicurezza. Dai carabinieri della stazione Montesanto fu arrestato per misure di pubblica sicurezza tale Valentino Comel fu Valentino, di 48 anni.

Insediamento del nuovo Presidente del Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 12

Oggi, presso il nostro Tribunale, ebbe luogo l'austera cerimonia di insediamento del nuovo presidente del Tribunale cav. uff. Martini, giunto da Genova. Alla bella e serena cerimonia presero parte il presidente cav. uff. Malinverni, partente, i signori cav. dott. Pascoli, cav. Caneva, cav. Miglietta, in rappresentanza del cav. Tripani e il segretario cav. Della Valle. Il cav. uff. Malinverni porse al nuovo presidente un deferente saluto, bene auspicando alle sorti del Tribunale di Gorizia, che egli resse con amore, con sentimento di devozione e con attaccamento. Il neo nominato presidente del Tribunale di Gorizia cav. uff. Alfredo Martini rispose alle belle parole del partente, augurandogli prosperità e un lieto avvenire.

GORIZIA, 12

Travolto da un masso. Giovanni Cumar, da Vercoglie, di 58 anni, minatore, addetto alla cava di marna di Salona d'Isonzo, trovandosi stamane intento a demolire un grosso banco di roccia, per l'improvviso distaccarsi di un grosso masso rimaneva investito dallo stesso e travolto, precipitando da un'altezza di circa otto metri. Il disgraziato fu prontamente soccorso da alcuni operai presenti. Con l'autolettiga della Croce Verde fu poi trasportato all'Ospedale Comunale di Gorizia, dove giunse in pietose condizioni. Il disgraziato aveva fratturato il costato destro, la colonna vertebrale e multiple contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Infortunio agricolo. All'Ospedale Comunale fu trasportata tale Gisella Pahor di Francesco, di 16 anni, da Oppacchiasella n. 17. Recando il desinare in una campagna, dove lavoravano i suoi famigliari, cadde a terra ferendosi di taglio con una falce alla mano destra.

Un colpo di scure. All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportata tale Adele Michelus, di 25 anni, da Peuma n. 48, perchè bisognevole di cure, avendo riportata una ferita di taglio al piede destro mentre con una scure spaccava un tronco d'albero.

Avvelenata per errore. All'Ospedale Comunale fu trasportata dalla Croce Verde tale Valeria Bulfon, di 28 anni, abitante in via delle Monache n. 13, perchè aveva scambiato una boccetta di medicinale, trangugiando, invece, inavvertitamente un veleno. La Bulfon fu prontamente soccorsa.

Dalla bicicletta. La Croce Verde trasportò all'Ospedale Comunale certo Giovanni Zvanut, di 58 anni, da Sambasso. Cadendo accidentalmente dalla bicicletta egli ebbe a riportare una grave ferita lacero-contusa alla testa.

Grave caduta. All'Ospedale Comunale fu trasportato tale Antonio Zei di Giuseppe, di 45 anni, da Sedevec, perchè cadendo da un carro presso Dol ebbe a riportare varie contusioni.

Solenni funebri dell'aviatore caduto a San Giorgio

UDINE, 12

Questa mattina a San Giorgio di Nogaro, in forma solenne si svolsero i funerali del sergente aviatore Giacomo Bassi, da Bologna, di 19 anni, appartenente alla 80.a squadriglia caccia, primo stormo, perito ieri mattina in seguito a un incidente di volo.

La camera ardente era stata preparata alla sede del Fascio. Quivi vi fu un pellegrinaggio ininterrotto.

Ai funebri parteciparono le autorità locali e molte personalità militari, tra cui il col. Govi, il ten. col. Panger e altri. V'erano poi reparti di guardie di finanza, di Milizia, di avieri, le associazioni: Società Operaia, Sezione combattenti, Fascio di Muzzana, podestà di San Giorgio, di Porpetto e di Muzzana.

Molte le corone, tra cui quella del Podestà di Udine, del Comune di San Giorgio, sez. Fascio di San Giorgia, dei compagni e dei superiori.

La bara fu seguita da una vera moltitudine di gente. Pronunciarono discorsi il Podestà e il comandante l'aeroporto di Campoformido.

Il progetto di un rifugio alpino in Val di Montanaia

UDINE, 12

La sezione pordenonese del Club Alpino Italiano di cui ne è presidente l'ing. Tollon, ha deciso in questi giorni, la costruzione di un nuovo rifugio alpino, da erigersi nei pressi del più grande campanile del mondo: quello di Val Montanaia. Il nuovo rifugio sarà una costruzione sul tipo del Rifugio Pellarini, esistente alla Carnizza di Camporosso e sarà fatto con tronchi di albero, internamente rivestito in tavole. Il tetto sarà ricoperto in lamiera. Ospiterà per il pernottamento una ventina di persone. Un buon sentiero dal lago di Meluzzo proseguirà fino al rifugio, che sarà raggiunto in mezz'ora di cammino, attraverso la regione che, ove s'eleva il campanile di Val Montanaia è delle più pittoresche.

La corsa ciclistica di Sammardenchia. Domenica prossima a Sammardenchia si svolgerà la corsa ciclistica riservata ai corridori dopolavoristi. Fervono, da parte del comitato organizzatore, i lavori per la messa a punto della manifestazione che si preannuncia interessante sia per il numero che per il valore dei singoli partecipanti, molti dei quali hanno già inizato l'allenamento sul facile percorso. Esso, infatti, si snoda sul seguente itinerario: Sammardenchia, Pozzolo, San Osvaldo, Sammardenchia da ripetersi due volte per un totale di km. 38 circa. Al primo passaggio per Sammardenchia è stato posto un ricco premio di traguardo. Vi sono inoltre in palio numerosi e ricchi premi.

Le iscrizioni, che sono già aperte, si ricevono presso la trattoria Centrale del sig. Vuanetti, in Sammardenchia, sino ad un'ora prima della partenza. La partenza è stata fissata per le ore 15 precise. I concorrenti devono trovarsi presso la sede del comitato organizzatore almeno un'ora prima della partenza per le operazioni preliminari.

Redazione di Gorizia e Ufficio inserzioni
Via Morelli 8, II p. - Tel. 116

Patronato per la protezione della maternità e dell'infanzia

UDINE, 12

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità, si riunirono i membri del Comitato comunale di patronato dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Presiedette la vice-presidente, signorina Ada Picecco. Erano presenti i sigg. cav. uff. ing. Leskovic, dott. Savono, avv. Tavasani, comm. prof. Pizzio, sig. Cudugnello, signorina Forni, signora Murero, col. cav. Santi, dott. Vuga, comm. dott. Cavarzerani, cav. dott. Cesare, sig. Chiesa. La signorina Picecco porse un deferente saluto e un vivo plauso al presidente dimissionario cav. uff. rag. Larocca per l'attività benemerita esplicata; fece una breve relazione circa il suo operato durante i sei mesi in cui ebbe a dirigere i lavori del comitato.

A voti unanimi, quindi venne nominato a presidente l'avv. Ermete Tavasani, già presidente della Congregazione di Carità. Il neoeletto ha accettato il nuovo onere, convinto d'esplicare un mandato in favore di una istituzione creata dal Governo nazionale per fini sì altamente patriottici e sociali.

Littoria

58.a Legione «S. Giusto». I capisquadra, i vice capisquadra e le Camicie nere scelte del battaglione Camicie nere sono comandati a rapporto domenica 16 corr. alle 9.30 in caserma.

Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle ore 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

298.a Legione avanguardisti. Tutti i capi squadra avanguardisti della X Centuria sono comandati di trovarsi questa sera alle 19 precise presso il comando di Centuria, portando seco i ruolini. I seguenti avanguardisti della stessa Centuria sono invitati a ritirare la tessera presso la fureria della centuria: Antmovich Giordano, Auria Costantino, Bazaz Bruno, Alberti Gastone, de Candido Carlo, Costante Alfredo, Cusma Giacomo, Comar Ermanno, de Volle Giovanni, Cran Guglielmo.

Domenica 16 corr. adunata alle 8.30 in sede del comando di tuti gli iscritti alla XI Centuria. S'interviene in divisa.

Gli avanguardisti appartenenti alla XII Centuria sono comandati di trovarsi domenica 16 corr. alle 8.30 nella sede del comando per prendere parte a una breve esercitazione. Saranno lasciati in libertà alle 11.30. Assenze ingiustificate saranno punite. Si interviene in divisa di fatica.

Tutti gli avanguardisti delle Centurie X, XI, XII, XIII e XIV sono invitati di passare alle rispettive furerie per iscriversi alla Federazione escursionisti. La tassa di iscrizione è di lire 2. La tessera serve per ottenere le riduzioni ferroviarie.

TEATRI E CONCERTI

La stagione di prosa al Teatro della Commedia

Oggi, giovedì, presso la Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa N. 18 (telef. 9844) si aprono le prenotazioni per la serata inaugurale della stagione di prosa al Teatro della Commedia, ai prezzi in uso l'anno passato nelle rappresentazioni straordinarie. Come annunciato, la Compagnia stabile del teatro, nella sua nuova formazione, diretta dal nostro Carmelo d'Angeli-Calabrese inizierà sabato 15 corr., alle ore 20.45 precise, recitando «Il rifugio» di Dario Niccodemi che, s'intende, sarà messo in scena con quella cura dei particolari coi quali il Calabrese ha abituato il pubblico fedele del Teatro della Commedia, e che hanno procurato alla sana iniziativa tanto largo consenso. Per l'occasione Carmelo d'Angeli-Calabrese dirà due parole al pubblico, rinnovando la usanza annua del teatro di rompere la distanza tra palcoscenico e platea e creare un'atmosfera di intima familiarità che leghi attori e spettatori.

Lo spettacolo dei fanciulli al "Regina,,

La «Luce» nella sua opera di propaganda culturale a beneficio dell'infanzia svolge nella nostra città un programma che va seguito con la più viva simpatia. A fianco della scuola, questa organizzazione ha la possibilità di sussidiare l'opera d'insegnamento e di ricreazione mercè un mezzo rapido, modernissimo: le proiezioni luminose animate.

Dedicare rappresentazioni cinematografiche, con indirizzo pedagogico, ai fanciulli e ai Balilla rientra nel programma del Fascismo, per precisa volontà del Duce. Ed è quello che fa la «Luce» anche a Trieste, raccogliendo il consenso entusiastico sia dei maestri che dei genitori.

— E' nell'interesse dei genitori stessi, e anche dell'economia del tempo, — ci ha dichiarato il direttore del «Regina» — far frequentare le sale cinematografiche nelle ore stabilite per gli spettacoli della «Luce» cioè tra le 14.30 e le 16.30, anzichè di sera.

Perciò la «Luce» darà al «Regina» ogni mercoledì e al «Cinema del Corso» ogni sabato, nel pomeriggio, spettacoli per i fanciulli.

La serie degli spettacoli al «Regina» s'è iniziata con la rappresentazione di ieri che ha perfettamente raggiunto lo scopo. Una folla di scolari ha invaso la sala. I fanciulli si presentarono alla cassa pagarono la liretta e se ne stettero due ore, a meravigliarsi di cose istruttive proiettate sullo schermo, o a ridere di altre, comicissime, o a commuoversi di qualche episodio educativo. Qualcuno di codesti «ometti» fu accompagnato fino alla porta, dalla mamma, che poi, in capo a due ore, se lo venne a ripigliare.

Il primo quadro fu una film dal vero: «Il cuculo»; il grazioso uccello passa sullo schermo in tutte le fasi della sua vita, e per il suo vezzo di deporre le uova nel nido di altri uccelli, che li covano per lui, fu notato con curiosità dai piccoli spettatori. Un episodio del «Cuore» di De Amicis — l'atto di salvataggio eroico operato da un fanciullo che corre in aiuto di un compagno di giuoco caduto nel fiume — destò sincera commozione.

Un'altra film era dedicata all'archeologia egiziana: la città di Menfi con le piramidi e con le tombe dei Faraoni istoriate e misteriose ha suscitato viva attenzione; ma poi, da quelle tombe, i piccini passarono a godersi lo spettacolo giocondo e comicissimo di Piccio e Puccio, disegni animati che riproducono la storia di due buffi orsachiotti.

Cecchelin ha fatto il resto. La dovizia dei suoi lazzi, con «Il tango delle rose» e con «Arturo», ha fatto sbellicar dalle risa l'«inclita».

Sabato prossimo lo spettacolo si replica al «Corso».

I filodrammatici dell' "Imperia,, al Teatro della Commedia

Organizzata dal Dopolavoro del pubblico impiego, si è data al Teatro della Commedia una recita che, per merito dei bravi dilettanti dell'«Imperia», ha chiamato un pubblico numerosissimo e scelto a godersi uno spettacolo teatrale improntato a una serietà artistica in queste manifestazioni non comuni.

I quattro atti del dramma di E. Bernstein «Sansone» hanno trovato un'esecuzione ottima specialmente nella recitazione appassionata del dott. Bruno Alberti, che era il protagonista. E a lui va data lode anche per la sapiente organizzazione e istruzione di tutto il complesso, che ha recitato con affiatamento e con intuizione. Accanto all'Alberti si distinse specialmente nella parte della moglie la signorina Lydia Pieri. A posto, come abbiamo detto, tutti gli altri e precisamente le signorine: Mimì Parisè, Ada Benedetti, Maria Giannini e i signori: Diego Sergi, Alfredo Alberti, Gianni de Marco, Umberto Baroncelli, Enzo Murri, Carlo Grossi ed Ettore Piletti. La direzione tecnica era affidata al signor Diego Poderi, la messa in scena, dignitosissima, era stata curata dal signor Umberto nob. Foscarini.

Il pubblico, fra cui si notavano il rag. Cioni, segretario provinciale dell'A. F. P. I.; la signora Bergamas; il vicesegretario del P. I. signor Picotti e il dott. Fuzzi per il Dopolavoro, fece festa ai bravi attori e li chiamò più volte al proscenio.

Gli spettacoli all'Arena estiva. Stasera avremo un nuovo programma di cine e varietà che si presenta quanto mai attraente. Allo schermo verrà proiettata la stupenda cine-visione storica del comm. Umberto Paradisi «Un balilla del '48», che svolge un episodio magnifico del periodo più fulgido del nostro Risorgimento.

La Filodrammatica «Italia Nova» reciterà una nuova brillantissima farsa e il comico concittadino Armando Bruni, che tanto successo riscosse le sere scorse, si presenterà con nuove e divertitissime canzoni. Gli spettacoli incominciano alle 20.

Le marionette al Teatro della Commedia. Continue risate e fragorosi applausi ieri agli attori di legno che col massimo spasso del piccolo pubblico rappresentarono la commedia fantastica in tre atti «Fata Morgana», cui fecero seguito, nella varietà, Miss Legnetti, Pinocchio e l'eccentrico Persico, pure accolti col solito favore. Domani, venerdì, alle 17.30, replica dell'intero spettacolo.

Musica sacra a San Giusto. Domenica prossima, alle 12, in occasione del solenne culto della Madonna Addolorata nella nostra Basilica, verrà svolto uno scelto programma musicale in cui figurano, tra l'altro, due attraenti novità: un bellissimo «Pater Noster» dell'illustre maestro Antonio Smareglia, di recente fattura, ed un brano del chiaro organista della Basilica, maestro Gastone Zuccoli. La parte vocale è stata affidata a quell'eletta cantatrice, ch'è la gentile signora Valeria de Pöltl, e quella strumentale verrà sostenuta da una scelta di componenti l'orchestra dei Filarmonici (solista il prof. Franco Gulich). Per la circostanza siederà all'organo il giovane musicista concittadino Luigi Toffolo, apprezzato discepolo del maestro Zuccoli.

Varietà e Cinema

«La piccola cioccolataia» con André Roanne e Dolly Davis all'Excelsior, si dà oggi in «première». Nella varietà continuano i successi di Maria Campi e Castagna in sempre nuove creazioni.

«L'ultima notte» con Lily Dagover al Teatro Nazionale. Pochi drammi più originali e più avvincenti di questo, per la sua passionalità, per l'interesse che desta, per la suggestiva interpretazione della seducentissima Lily Dagover. Esso ottenne un successo completo. Nella varietà, molti applausi al pianista indiano Halati ed alla stella eccentrica Aida Ranieri.

Terza giornata di «Stella» con Ronald Colman al Cinema del Corso. Oggi per la terza giornata si riproietta il dramma edito dagli Artisti Associati, «Stella», di cui sono interpreti superbi Ronald Colman, Alice Joyce, Belle Bennet e Douglas Fairbanks junior. Nella varietà rimangono i danzatori Caorsi e Dousse e l'eccentrica Odette d'Argonne.

«Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e Lupe Veley al Teatro Fenice. Il nuovo programma della Fenice, che comprende questo magnifico dramma, ha incontrato ieri successo vivissimo, anche per merito della superba interpretazione di Rod La Rocque e di Lupe Veley. Nella varietà piacciono sempre molto il Trio Italirico e gli olimpionici Les Omero.

Per l'ultimo giorno: «Dal trono al boulevard» all'Eden. Segue la compagnia Cioni con la divertentissima operetta «Le tre ragazze della casa».

Al Cine Regina continua ad affluire il pubblico in folla per assistere alle rappresentazioni del superlavoro «Nel turbine del carnevale», del quale ne è protagonista superbo Harry Liedtke.

Assistendo a questa grande commedia di amore, arricchita da fantastici quadri di vita mondana, e sostenuta per merito del bravo maestro Doplicher da un indovinato commento orchestrale, lo spettatore si appassiona e viene quasi spontaneamente trasportato ad acclamazioni continue.

Nella varietà anche ieri venne molto applaudita la ballerina spagnola Rodriguez, che fa sfoggio di ricchissimi costumi originali.

Oggi l'intero programma si ripete, mentre è in preparazione «La principessa della Czarda», altro lavoro di grande successo.

A norma del pubblico, i prezzi sono popolari e rimangono sempre tali, cioè: I posto lire 3, II posto lire 2.

Greta Nissen e A. Menjou oggi al Gran Cinema Italia interpretano «Preferite il primo amore!», superproduzione Paramount. Prezzi popolari. Quanto prima, la più grande interpretazione di Douglas.

Cine Edison. Una gran folla ansiosa di conoscere «Il segreto della felicità» è accorsa ieri a tutte le rappresentazioni di questa film. Mary Pickford, quest'eterna e deliziosa bambina, è veramente riuscita, a trasmettere a tutti questo piccolo grande segreto. Per coloro che ancora non lo conoscono, oggi si replica. Prossimamente: «La divorziata», film-operetta di Leo Fall con Marcella Albani e Mady Christians.

Cine Galileo. «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrel. Anche ieri costante affollamento di pubblico per ammirare questa meravigliosa film della Fox. Oggi dalle 16, ancora repliche. Primi posti lire 2, secondi posti lire 1. Prossimamente, il grande capolavoro «Notti algerine».

«Mister Wu» con Lon Chaney e Renée Adorée al Cine Savoia. Il dramma di Maurice Vernon e Harold Owen, portato allo schermo dalla Metro Goldwyn, ha riportato in tutto il mondo il massimo successo cinematografico. — Oggi prima rappresentazione dalle 15.30.

Congressi, feste e convegni

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima escursione sul Monte Cavallo di S.ta Lucia. Ritrovo alle 5.30 alla Stazione di Campo Marzio. Programma in sede. Questa sera alle 21 seduta di Direzione. Domani sera prove della sezione liutistica.

Ponziana-Edera. Tutti i pugili sono avvisati che da domani, venerdì, alle 19.30, si riprendono gli allenamenti nella palestra di via Rismondo.

G. S. C. S. Marco-U. S. Triestina. Oggi sul campo di Montebello, principiando alle ore 16.30, avrà luogo una partita di allenamento tra la prima squadra dell'Unione Sportiva Triestina e quella del G. S. Cantiere S. Marco.

U. S. «Alba-Redenta». Oggi sono convocati tutti gli escursionisti e la sezione grotte in sede di via San Marco 22. Alle 20 in palestra sono invitati i calcisti per l'allenamento. Domani, venerdì, i calcisti sono convocati in via S. Marco 22.

Ponzianini Erranti F. C. I calcisti si trovino in campo sociale alle 16 per l'allenamento.

S. C. Aquila. Questa sera alle 20.30 seduta ordinaria dei soci. Domenica 16 corr. gita al Castello degli Elleri.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 seduta dei soci. Alle 21 si raduna il tiro alla fune per comunicazioni e allenamento.

Domenica, tempo permettendo, gita a Gorizia con visita del Monte Santo. Prenotazioni in sede con versamento della quota di lire 15, fino al giorno 14. Il programma è esposto in sede. Sabato trattenimento di danza al Dopolavoro rionale di Montebello.

Club del Monocolo. Questa sera seduta del Direttorio alle 21. La sezione drammatica è convocata in sede alle 20.30, per le prove.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Excelsior. Dalle 16: «La piccola cioccolataia» e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «L'ultima notte» con Lily Dagover e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Stella» con Ronald Colman e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Dal trono al boulevard» e la compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16 «Nel turbine del Carnevale», con Harry Liedtke.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Preferite il primo amore» con G. Nissen e A. Menjou.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Io... e la vacca» con Buster Keaton.
Cine Edison. Dalle 16: «Il segreto della felicità» con Mary Pickford.
Cine Galileo. Dalle 16: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrel.
Grande Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La ronda di notte» con Racquel Meller.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Mister Wu» con Lon Chaney e Renée Adorée.
Novo Cine. Dalle 17: «Miss Charleston» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Dalle 16: «Scherzi d'amore», dramma con Patsy Ruth Miller.
Cine Centrale. Dalle 16: il capolavoro «Elisabetta imperatrice d'Austria».
Cine Volta. Dalle 16: «Il maschio» con Reginald Denny.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Fiore del male» con Lya De Putti.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «L'avventuriero» con Jean Angelo.
Cine Venezia. Dalle 16: «I mannequins della 5.a strada» con Mary Philbin.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il diavolo e il suo maestro» con Tempesta (A. Hoves).
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19: «Cobra» con Rodolfo Valentino e Nita Naldi.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Sangue nostro» con Schildkraut.
Cine Roiano. Dalle 16: «Il prezzo del piacere» con Virginia Valli.
Parco dei divertimonti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Venerio, Giuliano, Amato.

NASCITE (12 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 2; totale 10.

DECESSI: Covacich Giacomo m. 4; Kussan Giacomo a. 54; Mrakich ved. Mickus Anna a. 78.

MATRIMONI: Montani Emilio, ferroviere e Tamagna Assunta; Ruzzier Edoardo, costruttore meccanico e Simoni Narina.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 13 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 366, 369, 1; giovani coperta in I 50, 52, 56; giovani coperta in II 29, 33,48; mozzi coperta 136; 143, 148 bis; fuochisti 3, 324, 327; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovnai coperta in I 36, 35, 37; giovani coperta in II 21, 22, 23; mozzi coperta 13, 15, 16; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 11, 13, 14; giovani macchina 15 Ter, 16, 17; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 24, 28, 29; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 46, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 16, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 12, 13 —; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 36, 4, 5; giovani macchina 19, 39, 42; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; Camerieri III classe 2, 3, 4; garzoni camera 5, 11, 12; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 26; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATE PER OGGI:

Turno Cosulich (Nord): 2 fuochisti nafta; 1 mozzi coperta; 1 saloniere in I.

Turno Cosulich (Sud): 4 camerieri III cl.; 2 giovani camera; 1 mozzo camera.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 settembre:

«Ausonia», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Caprera», Sydney Radio; «Colombo», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio - Fiume, Genova Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Cerrito; «Cracovia», Roma Italo Radio - Aden Radio; «Martha Washington», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Orazio», Roma Italo Radio - Barbados; «Pilsna», Trieste Radio - Fiume; «Presidente Wilson» Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Principe di Udine», Sydney Radio; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Saturnia», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Viminale», Roma Italo Radio - Karachi Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio - Valparaiso.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48**, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.56, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24**, 17.48, 18.04, 18.12*, 18.20**, 18.36, 18.52, 19.00*, 19.08, 19.24, 19.40, 19.48*, 19.56, 20.12, 20.28, 20.44, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.00, 23.48, 0.30.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	11	12	settembre	11	12
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	211	211
Cons. 5%	83.—	82.75	Martinol.	151	149
Littorio	—	—	Merid.	833	836
Obbl. Ven.	75.10	75.30	Oceania	89	89
B.Tes. nov.	95.70	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	231	232½	Tram	179	179
Comit	1441	1440	Tripcovich	219	216
B. C. T.	542	544	Ampelea	362	362
Credito	810	810	Cant. Nav.	141	143
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	156	156
B. N. Cred.	570	570	Cem. Dal.	492	492
B. Roma	116½	116½	Isonzo	76	78
Cred. Pop	289	289	Spalato	228	227
Zivnost.	300	300	Kerka	260	260
Generali	6160	6130	Sicmat	168	168
Ass. Ital.	1250	1240	SELVEG	500	500
Infortuni	3280	3270	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2650	2635	Gas-Roma	808	800
Riun. B	2650	2635	Ilva	185	185
Sicorta	257	250	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	85
Cosulich	174½	173½	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	141½	142	Pilatura	301	301
Gerol.	443	440	St.Dalmine	135	135
Libera T.	205	206	St.Tecnico	256	260
Istria-Tr.	230	230	Terni	430	427.75
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato sostenuto con discreta attività. Assicurazioni Generali aprono con 50 punti di svantaggio sulla chiusa di ieri, rimangono ferme e chiudono domandate a 6130. E' continuato l'interessamento per lo scomparto della navigazione senza però notevoli variazioni.

CAMBI: Amsterdam da 763.50 a 769.50; Belgio da 263.60 a 267.60; Francia da 74.52 1/2 a 74.82 1/2; Londra da 92.68 a 92.08; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 19.05 1/4 a 19.11 1/4; Nuova York telegrafo da 19.08 a 19.14; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 367.25 a 369.25; Albania da 366.25 a 368.25; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.50 a 458.50; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.52 1/2 a 56.82 1/2; Ungheria da 330.25 a 336.25; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.40 a 92.70; dollari da 18.91 1/2 a 19.06 1/2; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.32 1/2 a 33.82 1/2; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 11/IX: L. 369.04.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettere 9.30	Lettere 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	670
settem.	—	—	650	650	675	675	682
dicembre	—	—	645	645	670	670	657
marzo	—	—	640	640	—	—	645
maggio	—	—	630	630	—	—	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—	—	—	—
giugno-ag.	—	—	13 6/16	13 3/16
luglio-agosto	—	—	13 8/16	13 5/16
agosto-sett.	—	—	14.—	13 13/16

MILANO

settembre	11	12	settembre	11	12
Rend. 3½%	71.90	71.75	Veneziano	179	176
Cons. 5%	82.85	87.75	Casc. Seta	970	965
Littorio	—	—	Chatillon	217.50	218
B. d'Italia	2562	2555	SNIA Vis.	134	132.50
Comit	1443	1440	Ilva	185	184.50
B. N. Cred.	570	573	Elba	43.50	44.50
B. Roma	116.50	116	Amiata	—	318.50
Credito	818	817	Montecat.	272	273
Cosulich	176	175	F.I.A.T.	450.50	447
Meridion.	836	834.50	S.I.P.	167	165
Rubattino	550	554.50	Terni	427.75	429
Libera T.	209	209	Dist. Ital.	147	146.50
Cantoni	3250	3200	Bon. ferr.	503	501
Turati	716	710	Eridania	506	503

CAMBI: Parigi 74.68; Zurigo 368.25; Londra 92.78; Olanda 767; Spagna 316.40; Belgio 266; Berlino 455.50; Vienna 270; Praga 56.70; Bucarest 11.60 Argentina peso oro 18.23, peso carta 8.53; New York telegrafico 19.1275, chèque 19.091; Belgrado 33.70; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.25.

GENOVA

settembre	11	12	settembre	11	12
Rend. 3½	71.95	71.85	Eridania	507	506
Cons. 5%	82.65	82.70	Gulinelli	214	215
Littorio	—	—	Dist. Ital.	148	146
Obbl. Ven.	75.25	75.10	Ansaldo	83	83
B. d'Italia	2560	2552	Ilva	185	184
Comit	1440	1439½	Elba	45	44.75
Credito	816	815	Miani	20.50	20.50
B. Roma	118	118	Montecat.	272	272
B. N. Cred.	571	571	Amiata	319	317
B. Am. e I.	152	252	F.I.A.T.	448	448
Rubattino	557	555	Terni	430	429
Libera T.	210	210	Es. Elett.	133	132.50
Cosulich	175.50	175	SNIA Vis.	134.50	133
Lloyd Sab.	300	299			

Mercato in apertura in prevalente offerta. Durante la seduta migliora sensibilmente e la chiusura avviene ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Snia, Fiat Rubattino, Terni, Zuccheri, Amiata e Montecatini. Valori di Stato con pochi scambi sono offerti e perdono qualche frazione. Durante il listino un po' di miogliora sui titoli maggiormente trattati: Banca d'Italia 2560, Comit 1441. Cambi più fermi.

VENEZIA

settembre	11	12	settembre	11	12
Rend. 3½	71.90	71.50	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.90	82.75	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Ad. Elett.	263	262
B. d'Italia	2567	2565	Terni	431	429
Comit	1443	1440	Cot. Ven.	178	178
Credito	—	—	Soie Chât.	220	218
Generali	6170	6130	G. Alberg.	92	91
Cosulich	175	175	Montecat.	273	273

Il mercato apre debole, verso chiusura si rinfranca chiudendo discretamente sostenuto. Valori di Stato leggermente più calmi. Cambi sempre sostenuti.

CAMBI: Francia 74.675; Londra 92.78; Svizzera 368.25; New York 19.125; Spagna 317; Berlino 455.75; Belgio 266; Vienna 269.75; Zagabria 33.63; Praga 56.70; Budapest 333; Bucarest 11.65.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.16; Francia 20.2575; Inghilterra 25.1987; New-York 519 7/16; Belgio 72.20; Spagna 86.0125; Olanda 208.2125; Germania 123.725; Austria 73.175; Svezia 139.025; Norvegia 138.50; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.525; Jugoslavia 9.13.

ROMA

settembre	11	12	settembre	11	12
Rend. 3½	71.65	71.65	Ilva	185	184.50
Cons. 5%	82.70	82.65	Ansaldo	83	80.—
Littorio	—	—	F.I.A.T.	449	447
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Montecat.	272	272.50
B. d'Italia	2555	2560	M. Amiata	319	318.50
Cr. Fond.	475	475	Elettroc.	—	—
Comit	1440	1439	Gas Roma	800	802
Credito	812	815	R. Zucch.	121	123
B. Roma	117	117	Eridania	504	505
B. N. Cred.	573	573	Fondi R.	208	208
B. Am. e I.	250	250	Immobil.	280	277
Rubattino	556	554	Beni Stab.	727	725
Cosulich	175	175	Risanam.	1390	1387
Libera T.	209	209	A. Marcia	3250	32.50
Cot. Mer.	40.50	41.—	Cond. ac.	1310	1310
SNIA Vis	133.50	133.50	Serino	792	787
Soie Chât.	218	218	Marconi	314	310
Varedo	60	60.—	Spalato	230	232
Terni	429.50	429	Isonzo	78	78
Elba	45	45.—	Fon. Vita	931	930
Metall. It.	158	160			

Mercato incerto e reazionato sui corsi di ieri. Durante la seduta migliora e chiude ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui Serino, Risanamento e Banca d'Italia. Valori di Stato stazionari. Bancari fermi spec. Banca d'Italia e Comit. Altri reparti stazionari. Acquedotti e Fondiari fermi, spec. Risanamento. In dopoborsa Comit 1442, Banca d'Italia 2563, Montecatini 275, tutto denaro.

CAMBI Francia 74.65; Londra 92.75; New York 19.1125.

TORINO

settembre	11	12	settembre	11	12
Rend. 3½	71.80	72.—	Bonifiche	503	503
Cons. 5%	82.75	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B d'Italia	2545	2543	SNIA Vis.	134.50	133.50
Comit	1442	1439	Soie Chât.	217.50	217
Credito	815	815	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	360.50	360.50
B. N. Cred.	572	572	Stige	—	—
Con. Mob.	887	883	Terni	429.50	429
Rubattino	556	556	S.I.P.	—	166.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	309	308
Cosulich	176	176	Savigliano	860	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	448	443.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	314	317	Cot. Len.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato debole in apertura, si riprende verso chiusura. La quota tende a mantenersi ferma. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Fiat e Chatillon. Valori di Stato stazionari. Bancari ricercati spec. Comit, Trasporti trascurati, Tessili, Elettrici e meccanici fermi spec. Chatillon e Fiat.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.7825; Svizzera 368.275; New York 19.1275.

BOLOGNA

settembre	11	12	settembre	11	12
Rend. 3½	72.—	72.—	SNIA Vis.	135	132.50
Cons. 5%	82.90	82.75	Terni	430	429
Littorio	—	—	Ilva	185	185
Obbl. Ven.	75.75	72.25	F.I.A.T.	448	447
B. d'Italia	2550	2560	Montecat.	272.50	273
Comit	1446	1441	Elett. Adr.	263	263
Credito	816	—	S.I.P.	167	—
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	505	506
B. N. Cred.	580	575	Generali	6150	6130
Rubattino	556	554	Isonzo	—	—
Cosulich	176	176	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	318

Mercato abbastanza buono. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Fiat. Valori di Stato stazionari. Bancari ricercati spec. Banca d'Italia, Trasporti trascurati, altri reparti buoni. Il mercato si mantiene sostenuto e in buona tendenza ma la ristrettezza delle oscillazioni restringe il numero delle contrattazioni.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.776; New York 19.125; Zurigo 368.20; Berlino 455.75; Bruxelles 266; Zagabria 33.66; Spagna 317; Olanda 766.

CORRISPONDENZA APERTA

Mementole. 1) Il Comune e il Consiglio Nazionale dell'Economia (ex Camera di Commercio) sono gli enti che mettono in concorso borse di studio. Si rivolga perciò all'uno o all'altro e riceverà le informazioni desiderate. 2) Lo stipendio mensile di un dottore in agronomia che appartiene alla Milizia Nazionale Forestale col grado di capomanipolo: lire 667.—, più: supplemento servizio attivo lire 156.—, indennità militare lire 192.—, indennità alloggio in una città di 250.000 abitanti lire 106.—, indennità domestica lire 35.50; totale lire 1155.50. Per sposarsi non deve nessuna cauzione, la sposa però deve avere una dote che si regola secondo il grado del marito.

Lettore del "Piccolo della Sera". Lei ha scelto un mestiere che non è facile di imparare se non si fa la pratica fin da giovanetti. Lei faceva il «commesso» in un negozio? Rimanga «commesso», cambierà l'articolo, ma negozi ce ne sono tanti! E in caso diverso scelga un mestiere per il quale non occorre una certa preparazione: riscuotitore, usciere, cameriere, fattorino del tram, guardia notturna, ecc. ecc. Ci sarebbe da riempire tutta la colonna. — *Viaggiatore.* Se lei è già in possesso del passaporto per l'estero può recarsi a Parigi con l'organizzazione I. N. O. T. senza bisogno di visti consolari.

Anfitrite. Manon Lescaut di Prevost la trova per tre lire da qualunque libraio. Farfui di Zuccoli lire 13.50, Gondola delle Chimere di Dekobra lire 10.—, Dumas, Signora delle Camelie costa pure tre lire. — *Fotoprimus.* Per poter conseguire il libero esercizio di fotografo reporter è necessario anzitutto ottenere la licenza di fotografo, che viene rilasciata dalla Prefettura. Se le fotografie sono interessanti qualunque giornale le accetta.

Lullina. E' logico, la più giovane deve alzarsi per prima. Ciò s'intende se c'è una forte differenza d'età, chè in caso diverso succede di solito che... si levino tutt'e due ad un tempo. — *Giovanni.* Si rivolga alla Capitaneria di Porto. — *Volontario, Carnaro.* Il suo passaporto rilasciatole nel marzo 1928 rimane valido fino al marzo 1929, dopo di che ella dovrà farsi rilasciare uno col nuovo tipo.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

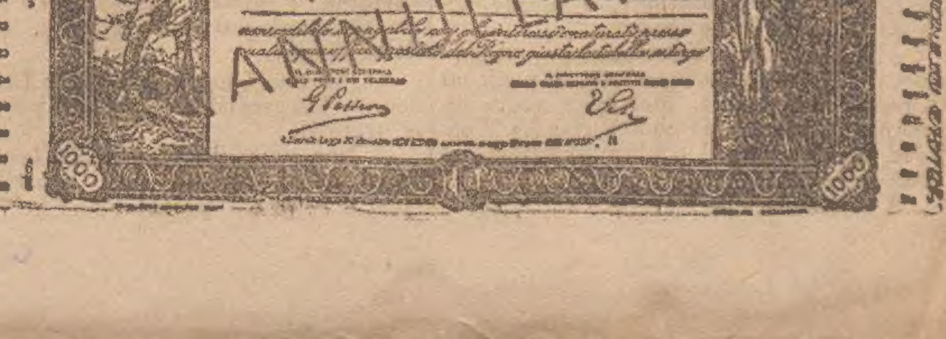
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
» » 5,25% » » 2° » 3° »
» » 5,50% » » 3° » 4° »
» » 5,75% » » 4° » 5° »
» » 6,00% » » 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
» » 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
» » 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
» » 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste fuori, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 50751 A

BALIA giovane offresi; prende pure a costo bambino. Cassetta 19330 A, Unione Pubblicità. 19330 A

DONNA tedesca offresi per cucinare e lavori di casa. Via Fabbri 8, II, sarta. 9809 A

MASSAIA anziana, esperta tutto fare, ordine vestiario, cucinare, offresi a persona sola. Androna Riborgo 2. 50728 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 9-14. Indirizzo al Piccolo. 50538 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, I, Trieste. 81876 A

RAGAZZA friulana occuperebbesi a Trieste presso distinta piccola famiglia lavori domestici. Scrivere cassetta 14, Unione Pubblicità, Udine. 5712 A

RAGAZZA slovena offresi per lavori di casa. Rivolgersi Giulia 5, latteria. 81684 A

SEDICENNE slovena, parla un poco italiano, offresi tutti lavori piccola famiglia. Piazza Vinci 4, porta 16. 81838 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. RAGAZZINA 15-16 anni, tutti lavori cercasi: possibilmente primo servizio. Largo Santorio 2, I. 81793 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia per Trieste, altre città. Machiavelli 24. 81863 B

A. RAGAZZA buoni attestati, aiuto lavori domestici e bambino tre anni, cercasi, preferibilmente sappia tedesco. Presentarsi Guido Zanetti 8, angolo Piazza S. Francesco 50637 B

BAMBINAIA educata, affettuosa, sana, laboriosa, seria, presentarsi dalle 10 alle 11 portinaia. Giacinto Gallina 2. Inutile senza ottimi requisiti. 19349 B

BAMBINAIA paziente per bambina due anni cercasi prontamente. Via Felice Venezian 2, II p., dalle 8 in poi. 81807 B

CUOCA giovane, buoni attestati cercasi. Via Carducci n. 27, IV. 50705 B

DOMESTICA tutti lavori, pure cucinare, cercasi. Portare attestati, Battisti 10, secondo, destra. 81849 B

DOMESTICA cercasi. Via Rossetti 11, mezzanino. Non prima 8. 50746 B

DOMESTICA capace lavori domestici, cucina, con attestati, cerca piccola famiglia. Via Ginnastica 31, III, destra. 19347 B

DOMESTICA per tutti lavori, brava cucinare, buoni attestati, disposta recarsi estero, cercasi. Settefontane 30, ore 8-12, Arnold. 50690 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Molingrande 38, porta 17. 50701 B

PRESTASERVIZI pratica per alcune ore mattina cerco. Fonda, Foscolo 4, terzo. 50743 B

PRESTASERVIZI cercasi, buoni attestati, 8-15. Fendice Scoglietto 14, p. 8. 50750 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cerco alcune ore mattina. Piccolomini 7, quarto, destra. 50739 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Via San Spiridione 1. 81795 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Cereria 14, terzo. 95195 B

RAGAZZA o prestaservizi per tutta la giornata cercasi. Via Cunicoli 11, I p., pistore. 50744 B

RAGAZZA stabile, tutto fare, cercasi. Via Ginnastica 1, terzo, Marino. 50737 B

RAGAZZA per piccola famiglia, sappia bene cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via S. Lazzaro 17, I, destra, porta 39. 81660 B

RAGAZZA brava, onesta, sappia anche cucinare, cerca piccola famiglia. Non presentarsi senza buoni e recenti attestati. Via Trenta Ottobre 8, II. 81829 B

RAGAZZA lavori casalinghi cerco. Via A. Vittoria 4, II p., Pontini. 81822 B

RAGAZZA attestati, cercano prontamente coniugi. XX Settembre 58, I, 9. 81813 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 19-enne laureato, offresi. Scrivere: Sella di Caporetto 34, Gorizia. 19362 C

BANCONIERE praticissimo, ottimi certificati offresi per qualunque città, miti pretese. Scrivere Semini, Fiume, via Trieste 10 terzo. 19402 C

ENOLOGO esperto assume direzione tecnica temporanea (durante prossima vendemmia) presso vinicultori grandi, piccoli, per conseguire razionale vinificazione, ottenendo: vini sani, conservabili, preferiti, apprezzati, con equa spesa. Rivolgersi subito: «Navarra», via San Maurizio 11, Trieste 19312 C

GIOVANE volonteroso offresi quale commesso o riscuotitore, ottime referenze. Via D'Azeglio 20, IV, Marsich. 81841 C

GIOVANE 21-enne titolo studio VII istituto, congedatosi sergente maggiore con 6 anni anzianità servizio cerca impiego presso ditta o società. Cassetta 19314 C, Unione Pubblicità. 19314 C

MUTUI primo, secondo rango, sopra stabili città. Compravendite stabili. Rivolgersi Dann, Tergesteo, Casella 63. 95196 C

PENSIONATO con moglie offresi portinaio casa signorile. Cassetta 19306 C, Unione Pubblicità. 19306 C

PORTINAIO calzolaio, ammogliato senza figli, offresi. Cassetta 19320 C, Unione Pubblicità. 19320 C

PRATICA tenitura americana offresi pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra destra. 960 C

SIGNORA distinta, maestra diplomata, conoscenza lingue, energica, praticissima educazione istruzione bambini, cerca posto adeguato. Cassetta 19331 C, Unione Pubblicità. 19331 C

SIGNORINA 17-enne dattilografa, bella calligrafia, italiano, sloveno, offresi per lavori ufficio. Cassetta 19307 C, Unione Pubblicità. 19307 C

SIGNORINA italiana, conoscenza pianoforte, offresi pomeriggi per bambini. Indirizzo al Piccolo. 50748 C

SIGNORINA giovane, distinta, bella presenza, occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso, capace anche dirigere bene casa, compagnia, venditrice ecc., preferibilmente fuori Trieste, Napoli, Roma, Bologna, Milano. Indirizzo al Piccolo. 50713 C

TAGLIATORE sarto capacissimo, assumerebbe lavoro confezioni su misura, da negozio o ditta rateale. Lavoro primo ordine, tariffa conveniente. Offerte Cassetta 19289 C Unione Pubblicità. 19289 C

TINTURA capelli Hennè, assume distinta signora. Offerte Cassetta 19274 C Unione Pubblicità. 19274 C

30.ENNE, volonteroso, intelligente, pratico commercio, viaggi, italiano, tedesco, sloveno, offresi quale «factotum» o simile a casa signorile o seria ditta, qui o altrove. Referenze primarie. Cassetta 19284 C Unione Pubblicità. 19284 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature feltro, velluto, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, secondo. 81831 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce confezioni, riparazioni, accurata lavorazione. Broglia, Goldoni 5. 81849 CC

COPERTAIA confeziona coperte piumini al telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 81804 CC

PELLICCIAIA diplomata, russa, eseguisce qualsiasi lavoro mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I p., destra. 50661 CC

SARTA uomo bravissima nuovo vecchio, rivolta vestiti, cappotti, facendoli come nuovi. Raffineria n. 5, porta 10. 81811 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Via Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 19350 CC

SARTA bravissima, confeziona subito tailleur e mantelli, ultimo modello, lire 60. Zovenzioni 5, primo. 50752 CC

SARTA fina, conveniente, taglia prova, assume qualsiasi ordinazione signora, bambini. Canova 20, porta 11, III. 81872 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 6. 81842 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, orli, frangie, così pure pulitura. Artisti 7. 81812 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fabbro cerco. Filippo Corridoni 4, officina De Mora. 9819 D

BARBIERE ragazzo sappia fare barba cerco. Via Ferriera n. 31. 81800 D

CAMERIERE primo, per casa, disposto recarsi all'estero cercasi, preferibilmente conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 19325 D, Unione Pubblicità. 19325 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi prontamente. Offerte: Segreteria politica Fascio Villa Opicina. 81798 D

GARZONA gilettaia cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 14, II, Marchi. 9807 D

GARZONA e signorina principiante sarta cercasi. Accettansi paganti. Cellini 1, V. 81819 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via San Spiridione 1 III. 81794 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Gatteri n. 48, I, sinistra. 50716 D

GIOVANI pratici visitare famiglie, romanzi, stipendio, provvigione, cercansi. Ferriera 45, porta 15. 50734 D

IMPIEGATA dattilografa avente almeno alcuni mesi pratica ufficio cercasi. Offerte con pretese Cassetta 19335 D, Unione Pubblicità. 19335 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Salita Promontorio 1. 81699 D

LAVORANTE sarto capacissimo, lavoro a domicilio, cercasi. Sartoria Silva, Valdirivo 42. 81856 D

LAVORANTE barbiere cerco. Via Conti 10. 50712 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Beltrame, via Molingrande 24 (lavorante Alpignano). 81810 D

MEZZE lavoranti uomo cercansi. Fiduciaria, Venezian n. 7. 50668 D

MODELLISTA cercasi. Via Fabbri 10, Jacomin. 9816 D

MODISTA venditrice cerco. Offerte con pretese e referenze. Cassetta 19318 D, Unione Pubblicità. 19318 D

MODISTE lavoranti, mezze lavoranti, garzone, ottime condizioni cercansi. Indirizzo Piccolo. 50672 D

OPERAIE alcune, 16-enni, per lavori leggeri cercansi dalle 9-10. Via Pacinotti 3, fabbrica. 50683 D

PENSIONATA senza prole, darei occupazione, quartiere gratuito in provincia. Scrivere Vizintin, Donadoni 6, IV. 81831 D

PERSONA pratica scrivere indirizzi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81868 D

PORTACONTI giovanissima cercasi. Presentarsi dalle 11-12 con offerta scritta personalmente, referenze, pretese, Apostolakis Spiridione 7. 81616 D

PRATICANTE ufficio offresi. Cassetta N. 19341 D Unione Pubblicità. 19341 D

PRATICANTE giovanetto con conoscenza italiano, tedesco, cercasi per ufficio. Offerte cassetta 19321 D, Unione Pubblicità. 19321 D

RAGAZZO per distribuire alla sera foglietti nei caffè, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81854 D

RAGAZZO pratico elettricista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22622 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi via della Guardia 27, portinaia. 56692 D

RAGAZZO 14-enne cercasi per portar pane: 15 settimanali, caffè, pane e pane per casa. Rivolgersi Palestrina 4. 81774 D

RAGAZZO e mezzo lavorante bandaio cercansi. Via Corti n. 2. 81776 D

SAXOFONISTA cercasi per piccola orchestrina. Indirizzo al Piccolo. 50722 D

SIGNORINA praticante con molto bella calligrafia cercasi. Primo mese prova senza stipendio. Offerte cassetta 19322 D, Unione Pubblicità. 19322 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca per lavoro giudiziale cercasi. Cassetta 19313 D, Unione Pubblicità. 19313 D

STIRATRICE lucido e liscio, capace, attiva cerca Stabilimento Piazza Sansovino 1. 81834 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota cerca signore anziano con propri mobili. Offerte indicando via e condizioni. Cassetta 19317 E Unione Pubblicità. 19317 E

CAMERA vuota, con o senza cucina, cerco urgente. Cassetta 19337 E Unione Pubblicità. 19337 E

CAMERA centro, ingresso libero cerca stabile. Offerte serie, scrivere Casella postale 413 Trieste, Spampinato. 81814 E

CAMERA vuota, ariosa, comodo cucina cerca signora con ragazzo, presso famiglia distinta. Cassetta 19316 E Unione Pubblicità. 19316 E

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero cerca uomo solo. Offerte Cassetta 19328 E Unione Pubblicità. 19328 E

«PIED-A-TERRE» elegante, con ingresso scale, posizione centrica, cercasi. Cassetta 19297 E Unione Pubblicità. 19297 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercasi. Indicare prezzo Cassetta 19334 E Unione Pubblicità. 19334 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA splendida, due letti, camerino 1 letto, chiari, ariosi, vista incantevole, pulizia scrupolosa, affitterebbesi prontamente a persone distinte e per bene a prezzo onestissimo e conveniente. Via F. Guerrazzi 5-I, destra. 00021 F

A. A. A. AFFITTASI mobiliata, comfort, Mazzini 44, IV sinistra. 50669 F

A. A. A. BELLISSIMA stanza, poggiolo, telefono 6482, bagno affittasi. 81818 F

A. A. CAMERINO con letto affittasi. Ferriera 37, IV destra. 81775 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi distinto, prezzo mite. Crispi 51, terzo, sinistra. 19355 F

A. ELEGANTE pulitissima, uno due letti, luce, stufa, cura vestiario affittasi distinto. Fabio Severo 41, primo 10. 50670 F

A. MATRIMONIALE, cucina o pensione, affittasi. Venezian 20, porta 4. 95197 F

A. MOBILIATA affittasi, escluse donne. Via Ginnastica 18-II, porta 9. 50720 F

A. MOBILIATA centrale, comfort, casa signorile affitta distinta. Timeus 14, III, 15. 81875 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, escluso cucina affittasi. Ruggero Manna 11, terzo. 50715 F

ALLOGGIO, vitto, ogni comfort, in villa, presso famiglia distinta studente o studentessa della provincia troverebbe. Scrivere Cassetta 19275 F Unione Pubblicità. 19275 F

CAMERA elegantemente mobiliata con due letti, per due signori, volendo anche costo, affittasi presso persona sola. Piazza Leonardo da Vinci 1-III. 50724 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Manzoni 25, p. 8. 50667 F

CAMERA vuota, grande, bella, pulita, signora dabbene, coniugi soli affittasi. Rittmeyer 15, IV sinistra. 50681 F

CAMERA vuota, comodo cucina, via S. Spiridione n. 7, ultimo. 50675 F

CAMERA vuota, bellissima, senza cucina affittasi. Udine 35, porta 8. 50667 F

CAMERA bella, ariosa, pressi Giardino, eventualmente due o matrimoniale e salotto affitto. Galilei 3, I, porta 6. 81809 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi. Via Udine 75, III. 81803 F

CAMERA mobiliata, matrimoniale, presso persona sola. Corso Garibaldi 17, II, destra. 81791 F

CAMERA affittasi. Canova 13, Aita. 81836 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Cavana 13, porta 7, interno. 9816 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola Ginnastica 33, III, porta 16. 19348 F

CAMERA, camerino, vuoti, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50749 F

CAMERA vuota affittasi. Paolo Vergerio 8, IV piano, porta 15. 81844 F

CAMERA mobiliata, semplice, affittasi prontamente. Via Pondares 11-II. 50735 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, desiderando vitto, affittasi. Commerciale 9, III, Kusar. 00027 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, escluso donne. Battisti 29-V. 81859 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona da bene. Piccard 7, porta 1. 81866 F

CAMERINO gande affittasi uso magazzino. Rivolgersi Maiolica 10, osteria. 81828 F

CAMERINO claro, luce, eventualmente vitto, affittasi. Boscolo 37, porta 5. 81851 F

DUE stanze, una matrimoniale, eventualmente salotto cucina, affittansi. Piazza della Valle 1, mezzanino, 8. 96194 F

LETTI affittasi a persone dabbene. Via Fonderia 4, piano II. 50686 F

MATRIMONIAE, altra una persona, elegantemente mobiliate, bagno, cura vestiario, affittansi distintissimi. S. Francesco 15, primo. 50707 F

MATRIMONIAE bellissima affittasi due persone distine. Azeglio 22, III sinistra. 81839 F

MATRIMONIAE, eventualmente salotto, comodo cucina affittasi. Piccardi 28, I, Vodini. 81824 F

MATRIMONIAE, cucina, oppure amici affittasi. Parini 1, porta 10. 50697 F

MATRIMONIAE lussuosa, salotto pranzo, uso cucina, comfort, casa signorile, affittasi a distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 50665 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi soli. Battisti 26, porta 1. 81787 F

MATRIMONIALE mobiliata, eventualmente salotto, comodo cucina, affittasi a coniugi presso persona tedesca, unici subinquilini. Indirizzo Picoco. 95188 F

MOBILIATA 2 persone eventualmente 1 persona, con o senza vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3, porta 9. 50738 F

MOBILIATA nova, unico subinquilino, affittasi soltanto persona perbene. Carducci 24, porta 11. 19346 F

MOBILIATA affittasi, unico inquilino. Via Tigor 8, porta 3. 9311 F

MOBILIATA luce, ariosa, affittasi 1-2 distinti. Gatteri 7, p. 13. 50755 F

MOBILIATA, elegantissima, entrata indipendente. Viale XX Settembre 56, I destra. 81830 F

MOBILIATA elegante, vista magnifica 1-2 persone, vitto, camerino affittansi. Bazzoni 11, porta 15, già S. Vito. 81827 F

MOBILIATA camera e cameretta, soleggiata, luce affitto. Rapicio 4, III destra. 50691 F

MOBILIATA bela, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 50794 F

MOBILIATA elegante affittasi, preferibile ufficiali, ingresso scale. Corso Garibaldi 19, I, destra. 81786 F

MOBILIATA bella affittasi a distinto. Via Cologna 2, porta 2. 81782 F

MOBILIATA uno due distinti, ottimo vitto, prezzo mite affittasi. Vitale, Tesa 6, I. 81785 F

MOBILIATA bele affittasi uno due distinti. Lavatoio 3, primo sinistra. 81779 F

MOBILIATA affittasi a distinti. Via Enrico Toti 3-III, porta 15. 81858 F

MOBILIATA bellissima, nonchè stanzino, eventualmente vitto, affittasi. XXX Ottobre 5-II. 81848 F

MOBILIATA elegante, uno due letti, affittasi distintissimi. Felice Venezian 4-III. 81856 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56-II, destra. 50733 F

MOBILIATE 2 elegantissime con bagno, pulizia, cura, vestiario; pensione accuratissima affittansi a due distintissimi signori seri, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 50689 F

SCRITTOIO mobiliato, ingresso libero, affittasi anche a due soci onde diminuire le spese d'affitto. Via Milano 29-II, Tauscer. 81557 F

STANZA mobiliata affittasi giovane distinto. Via Milano 25-II, porta 10; dalle 15-19. 50742 F

STANZA elegantemente mobiliata, nuova, lussuosa, affittasi, due distinti signori. Ferriera 5, porta 24. 50717 F

STANZA mobiliata, lussuosa affittasi. Piazza della Valle 1, porta 10, I. 81730 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 50718 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi a signore stabile. Raffineria 7-III porta 13. 50731 F

STANZA grande vuota, posizione centralissima, eventualmente stanzino attiguo, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 81862 F

STANZA vuota, stanzetta uso cucina affittasi distinti coniugi. Istituto 34, porta 6. 81801 F

STANZA mobiliata, volendo vitto affittasi soltanto distinto. Galileo 14, porta 11. 50673 F

STANZA vuota, bellissima, comodità salotto bagno affittasi presso signora sola. Via Rossetti 41, I, porta 7. 81796 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Mazzini 11. 81770 F

STANZA vuota, con luce, per una persona, affittasi. F. Venezian 10, I. 9814 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Piazza Borsa 4, quarto, Pelosi. 19352 F

STANZE (due) ingresso libero, uso ufficio affittansi. Rivolgersi Spiridione 7, Apostolakis. 81729 F

STANZE due, vuote, affittansi. Piazza Cornelia Romana 1, II. 19345 F

STANZE due, primo piano, ingresso libero, centro, affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 50741 F

STANZE due vuote, ingresso libero, affittansi. Via Roma 3-II, sinistra. 81867 F

STANZE (due) bellissime, centro, ambulatorio, ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 50576 F

STANZE (2) vuote, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 81820 F

STANZETTA mobiliata, sul davanti, luce, lire 100, affittasi. Tiziano 2-III. 81850 F

STANZETTA mobiliata affittasi giovane stabile. Indirizzo Piccolo. 50693 F

STUDIO fotografico affittasi. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 1, primo piano. 81693 F

VITTO fine, dolci, comodità piano, camera mobiliata offronsi. Cavana 13, I. 50702 F

VITTO, camera darebbesi a due studenti o due amici. S. Nicolò 13, I. 81878 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A A. VIOLINO, lezioni, metodo conservatorile. 8 settimanali, economiche, trenta mensili, normali quarantacinque. Informazioni 10-13, 16-20. Corso Garibaldi 4, II, prof. Brumat. 81836 G

AAAAA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari per avviamento studi medi, Asilo, Corsi medi per ricuperare anni perduti. Corsi diurni-serali. Ragioneria! Contabilità, stenografia, lingue. Iscrizioni aperte. Lusinghieri risultati agli esami! 81866 G

A A A A A. COMMERCIALI preparazione esami qualsiasi materia scuola commerciale. Dott. Enenkel-colleghi, Battisti 7, terzo. 81592 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-19. Mazzini 30, terzo. 74496 G

A A. PRO-SCHOLA, licenza nautica, corso macchinisti iniziasi 15 ottobre. Mazzini 30, terzo. 77526 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9812 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 50692 G

A. MAESTRA darebbe lezioni di pianoforte metodo Conservatorio. Ginnastica 38, IV, destra. 81802 G

A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio. I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G

ALLA Berlitz School, lezioni lingue moderne, private ed a domicilio. Ogni 1.o e 15 del mese inizio corsi collettivi economici. Preparazione esami. Ponterosso 2, tel. aut. 31-21. 21134 G

CONVERSAZIONE e compagnia italiana per qualche ora giornaliera da parte di studente con licenza di scuola superiore e buona pronuncia, cercasi. Offerte Cassetta 19324 G, Unione Pubblicità. 19324 G

DATTILOGRAFA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 81778 G

ESAMI riparazione commerciali, nautica: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 50745 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi cassa); scuola «Orchestra» (settimanalmente quattro ore). complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9818 G

LA prof.ssa Pia Rossi-Macorin riprende le lezioni di lingue e piano. Via S. Michele 10, IV, destra. 50708 G

MAESTRO canto cerco. Cassetta 19319 G, Unione Pubblicità. 19319 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, metodo moderno, programma Conservatorio. Viale XX Settembre 16, porta 15. 50584 G

SCUOLA professionale arti pettinatura e cura bellezza. Direttore Ferd. Peroutka, professore Accademie Vienna e Parigi. Trieste, Corso Vitt. Em. 31, I. Due ottobre inizio corsi serali per principianti e di perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni dalle 9-13 e dalle 18-19.30. 19309 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA collo, ciondolo, cuore corallo, smarrita lunedì ore 18: Giardino, via Battisti, tram Barcola. Mancia portando Piccolo. 81777 H

PALTONCINO nero smarrito lunedì sera. Pregasi portarlo portiere via Rossini 4. Generosa mancia. 50730 H

PORTAFOGLI, carta identità, documenti, smarrito. Portarlo Piccolo, generosa mancia. 50711 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO signorile, paraggi Stazione, 4 stanze, accessori, 5000; altro 5 stanze accessori paraggi San Michele 6400. Indirizzo Piccolo. 50694 I

APPARTAMENTO nove stanze, accessori, posizione centrica, vista al mare, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81358 I

APPARTAMENTO 5 stanze, centrico, vuoto. Scambi tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 81864 I

APPARTAMENTO terzo piano quattro stanze, bagno, soleggiato, vista giardino pubblico, scambio con altro tre stanze, due stanzini, comfort, centralissimo, primo piano. Cassetta 19329 I, Unione Pubblicità. 19329 I

APPARTAMENTO quattro stanze, due stanzini, uno bagno, cucina, casa nuova, affittasi per immediata partenza. Costalunga 491 81783 I

CEDO contratto affittanza, quartiere composto due stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, comfort moderno, paraggi S. Michele e vendo mobilio completo. Offerte Cassetta 19339 I Unione Pubblicità. 19339 I

LOCALE vuoto, affittasi. Via Molino a vapore 4, portinaia. 81565 I

MAGAZZINO vasto, interno, luce, acqua, telefono, tettoie cortile, affittasi, Piccardi 12. 50558 I

QUARTIERE camera camerino cucina scambiasi con più grande, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 81759 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, scambiasi con altro più piccolo. Cologna 13, I, dalle 12 alle 15. 81808 I

QUARTIERE camera, camerino, 5 camere e 4 camere cucina, affittansi. Caffè Firenze. 81853 I

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, scambierebbesi con camera e cucina e camerino o anche camera e cucina. Mazzini 19-V, Pastori. 81861 I

QUARTIERI composti di 3 e 5 stanze più accessori, con riscaldamento generale autonomo, affittasi prontamente nello stabile di nuova costruzione sito in V. Franca 24. Rivolgersi: Curto, via S. Caterina 3, dalle 16-18. 50626 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi stanze, affittasi. Garibaldi 17, primo. 81877 I

STANZE (due) vuote affittansi a persona sola, eventualmente piccolo comodo cucina. Offerte Cassetta 19333 I, Unione Pubblicità. 19333 I

VILLA composta di quattro camere, camerino da bagno, camerino, dispensa, cucina, pergola, vasta cantina, giardino, affittasi prontamente. Via La Marmora 9 (chiavi custode via Rossetti 68). Rivolgersi Amministrazione Foresti, via Imbriani 6, ore 10-12.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ALLOGGIO quattro stanze, eventualmente tre cercasi. Offerte: via Gatteri 9, mezzanino, destra. 50719 L

CAMERA, camerino cucina o camera cucina cerco, posizione indifferente. Novelli sposi. Via Commerciale 29, gelatiere. 81805 L

QUARTIERE 2-3 camere cucina cercasi, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 81751 L

QUARTIERE due camere e una cameretta cerca famiglia di tre persone. Offerte indicando paraggi e condizioni. Cassetta 19317 L, Unione Pubblicità. 19317 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIE marrone, nere, alcune volpi, peli per guarnizioni vendonsi occasione. Piazza Goldoni 5-I. 81880 M

CANE lupino, mesi 12, vendesi. Rione del Re 350, Sivi. 50685 M

CANI lupini, maschio e femmine, vendonsi. Costalunga 491. 81784 M

CARROZZELLA elegante, folo, vendesi 70 lire. Tor S. Piero 6, II, porta 13. 50727 M

CASSA controllo, tasti, manovella, scontrino, controllo interno, totalizzatore, vendesi lire 2950; altra 2650. Müller, Ireneo 6. 81869 M

GRAMMOFONO valigia Vitrolla, Voce Padrone, vendesi occasione. Via Giulia 4, Barbiere. 50676 M

GRUPPO pompa a motore, a benzina, vendesi. Via Milano N. 2. 50636 M

MACCHINA da scrivere Mercedes, quasi nuova vendesi. Magazzino, Machiavelli 22. 95193 M

MACCHINA scrivere bicolore 585, portatile 400, vende Müller, Ireneo 6. 81870 M

MACCHINA cucire garantita, carrozzella, uso lettino, vendesi. Goldoni 5, portinaia. 50753 M

MANTELLI, vestiti donna, causa lutto vendonsi. Milano 11, porta 7. 81821 M

MANTELLO nuovo elegantissimo signora e signorina, grande occasione. Via Udine 18, porta 18, pomeriggio. 19343 M

MANTELLO stoffa fine, vestito seta nuovissimi vendonsi. XX Settembre 17, Weiss, 10 in poi. 50729 M

PORTASIGARETTE, bastone argento massicio, orecchini con perle cinesi, occasione vendonsi. Vasari 4, porta 5. 50700 M

SCATOLE cartone 41 per 32, un centinaio vendonsi dalle 9-12. A. Ulcigrai, via Ugo Polonio 3. 50709 M

SOPRABITO, vestitini ragazzo 10-12 anni, buonissimo stato, vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 50693 M

STAMPELLE nuove, carrozzella invalidi, 2 stufe gas, quadri autore, cassaforte piccola Wertheim, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81799 M

TORNIO a pedale per falegname vendesi occasione. Vascotto, Slataper 12. 19353 M

VASCA bagno con doccia vendesi. Visitare 10-12, 16-18. Via degli Artisti 6-I, Spes. 50679 M

VASCA da bagno ghisa smaltata, grammofono, macchina da maglieria n. 12x40, da vendere. Via Conti 7, portinaia. 81792 M

VIOLINO studio, buona voce, vendesi. Rossetti 43, porta 14. 50706 M

VITA degli Animali del Brehm, Storia Secolo XIX vendonsi. Mazzini 32, negozio. 50680 M

VOLPE bellissima, moderna, nuova, vendesi. Toro 8, II, destra. 81871 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO cinematografico da presa acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 81797 N

BANCO da falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50723 N

FUSTI ferro grevi, usati, da 200 kg. per olio, acquistansi se in buono stato. Offerte cassetta 19327 N Unione Pubblicità. 19327 N

PARAVENTO quattro lante cerco. G. Galilei 16-V. Donadelli. 50696 N

ROMANZI, libri usati, biblioteche compero. Scrivere Andreattini, Bar alla Loggia, dietro Municipio. 9808 N

STUFETTA cilindrica a gas, una, senza fumaiolo cercasi. Cassetta 19338 N Unione Pubblicità. 19338 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora camere matrimoniali, stanze da pranzo, studi, salottini, slubs, mobili ufficio. 3329 NN

A A. OCCASIONE! Mobili vendonsi buon prezzo. Ginnastica 21. 19356 NN

A. STANZA pranzo, mogano, moderna, bellissima, vendesi occasione. Giulia 4, p. 7. 50756 NN

ARMADI 3, banchi, uso negozio; armadio lucido, letto, sgabello vendonsi. Sebastiano 6, primo. 9810 NN

ATTACCAPANNI, salottino elegante, vendo prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 29, primo. 50725 NN

ATTACCAPANNI con specchio cercasi. Indirizzo Piccolo. 81867 NN

CAMERA matrimoniale porte intere, cucina, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo 50666 NN

CAMERA una persona, matrimoniale, massiccie, lavorazione perfetta, garanzia, vende falegname. Molino vento 3, int. 50671 NN

CAMERA per una persona 900, matrimoniale faggio cotto garantito 1400, mogano esposta 1800. Turk, Cesare Battisti 12. Visitate e confrontate! 1000 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, nuova, guarnita, tutta lucida, 1600; cucina laccata 640, vendo occasione. Fonderia 10, magazzino. 81873 NN

CAMERA letto, chiara, con suste, vendesi causa partenza. Via Pondares 2, deposito carbone. 81874 NN

CAMERA da pranzo vendesi, occasione. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 81882 NN

CAMERA matrimoniale, suste nuove, mobili diversi, vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 50732 NN

CAMERE matrimoniali, porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Crispi 39. 50657 NN

CAMERE matrimoniali, cucine ultimo modello, letti, suste, materassi, vendonsi prezzi ribassati. Arcata 11, magazzino. 50726 NN

CAPELLI tagliati o caduti, comperansi. Rivolgersi Scuola professionale, Trieste, Corso 31, I. 19308 N

CREDENZA camera pranzo bella vendesi. Piazza Cornelia Romana 1, II. 19345 NN

CUCINA lussuosa, nuova, vendesi prezzo minimo. Via Media n. 12. 50677 NN

CUCINE signorili, facilitazioni pagamento, camere matrimoniali vendonsi. Solitario 2, porta 9. 9820 NN

DIVANO bellissimo, nuovo, vendesi irrisoriamente trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 81846 NN

LAVAMANO rimessato mogano, vendesi. Via Vasari 17, porta 16, III. 50740 NN

LETTO, vendesi prezzo conveniente. Via Donadoni 26, IV, 10. 50698 NN

MATRIMONIALE frassino, bellissima, vera occasione, vende falegname. Via Pietà 3. 81852 NN

MOBILI club pelle, buono stato, acquistansi. Offerte prezzo Cassetta 19310 NN Unione Pubblicità. 19310 NN

MOBILI cucina e camera, vendonsi. Via Maiolica 8, int., V. 50736 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steiway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI nuovi e d'occasione. Vendita rateale. Seria garanzia. Mazzini 44. 50543 NN

PIANINO nero, incrociate, lire 3000, Mignon 4200, mezzacoda 2000. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO marca unica, vendesi 5500. Piccardi 28, I, Vodimi. 81825 NN

PIANINO buonissimo, marca tedesca, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 50710 NN

PIANO viennese autentico, perfettissimo, sonoro vendesi occasione. Corso 1, III sinistra. 19351 NN

PIANOFORTE perfetto, marca tedesca, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 50758 NN

PIANOFORTE viennese perfettissimo, sonoro, vendesi irrisoriamente trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 81847 NN

SALOTTO completo, stanza da letto vendonsi rivolgersi Felice Venezian 5, secondo. 50624 NN

SALOTTO Luigi XV, lussuoso, lavoro magnifico, cortinaggi, vendesi occasione. Via Giulia 4, porta 7. 50757 NN

STANZA letto, cucina splendida, vendonsi. Torquato Tasso angolo Udine, falegname. 50703 NN

TAVOLO grande, sedie, stufa ferro, vendesi. Via Genova 13, I p. 50699 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 50721 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. LIQUIDAZIONE di tutte le calzature estive a prezzi di vero stralcio si possono acquistare alla Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 19272 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi; Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

BOTTAME da cantina 20-40 ettolitri, vendesi Maran, Momiano d'Istria. 81789 O

CANNE bambù, vendonsi anche parzialmente forte partita prezzo occasione. Rivolgersi Valdirivo 24, primo. 59638 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI abili cercansi per vendita abiti uomo, signora su misura, facilitando pagamenti. Cassetta 19344 P Unione Pubblicità. 19344 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 5697, Fabbri 8, Autonoleggi, posteggi, manutenzione, Rifornimenti. 50535 Q

BICICLETTA seminuova, vendesi causa partenza. Commerciale 33, I p.; dalle ore 13 alle 15. 81771 Q

BICICLETTA Wolsit tubolari, Fox mezza corsa, nuova, vendonsi occasione. Crispi 13, negozio. 81835 Q

BICICLETTA Peugeot francese, vendesi metà prezzo. Canova 13, Aita. 81837 Q

CASSONE 18 EL, acquistiamo; preferiamo sponde riversibili. Impresa Melappioni, Monfalcone. 81790 Q

CONTACHILOMETRI riparansi. Deposito contachilometri camion con cartine, corde flessibili. Officina tassametri, via Crispi 41 81736 Q

FIAT 503 torpedo perfettissima, vendesi prezzo occasione. Garage via Brunner 14 81833 Q

FORD ultimo modello, chiusa, a quattro porte, acquistasi. Macelleria piazza S. Giovanni. 50754 Q

MOTOCARROZZELLA marca indifferente, acquisto solo se occasione Cassetta 19336 Q Unione Pubblicità. 19336 Q

MOTOCICLETTA marca, perfettissimo stato, rarissima occasione vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 9809 Q

MOTOCICLISTI. Viaggiare sicuri; massimo comfort. Esposizione permanente superbi modelli Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harley Davidson tipi turismo, corsa. Esclusive Cremascoli, S. Lazzaro 17. 50747 Q

ZENITH motosidecar 700, impianto claxson vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 81817 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA seria, lucrosissima, cerca socio socia qualsiasi capitale contanti. Cassetta 19311 R, Unione Pubblicità. 19311 R

LIRE 10 mila, 25 mila, 50 mila, 75 mila, 100 mila disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. [illegible] R

NEGOZIO frutta-erbaggi, bene aviato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50686 R

NEGOZIO bene arredato, utensili casalinghi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81823 R

3500 cercansi in giornata, massima garanzia, pagabili 400 mensili, interesse 7 per cento. Indirizzo Piccolo. 81832 R

20.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Tel. 7992. 9817 R

50.000 prima intavolazione, valore 150.000 cercasi territorio. Vascotto, Slataper 12. 19353 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA vastissima, coltivata, casa con propria spiaggia, presso Pirano, vendo. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 50566 S

CASA da vendere, 10 quartieri, stalla, rimessa. Via Apiari 15 (Roiano); dalle ore 9-11 e 15-17. 81576 S

CASETTA 3 stanze, cucina, campagna, vendesi Barcola urgentemente miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 81806 S

CASETTA 10.000, 8 locali, giardino 35.000 vendonsi facilitazioni. Palma, Caffè Negozianti. 81845 S

STABILE signorile, forte rendita, paraggi Giardino pubblico, vendesi saldoprezzo lire 150.000, rende 18.000 nette, garantite. Offerte dirette all'amministratore. Cassetta 19342 S Unione Pubblicità. 19342 S

VILLA, case coloniche, estesissima campagna, vicinanza Trieste, vendo occasionissima, permuto con casa città; telefonare 41-10. 50714 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

RICCO giovane, attore cinematografico, noto interpretazione grandi films, conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina, qualità superiori, moralissima, pari condizioni. Libretto 41949, fermo posta, Venezia. 19301 U

SCAPOLO, serietà assoluta, cerca, scopo matrimonio, signora-signorina colta, distinta. Scrivere D. Spampinato, Casella postale 413, Trieste, indicando proprio indirizzo. 81816 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AA. CALZATURE per ragazzi, tutti colori, a lire 15, da donna, forme e colori moderni, a lire 25, da uomo nere e colorate, solidissime, a lire 50, scarpe per camerieri a lire 46, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 19228 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prol.), villa propria, telefono interurbano 83-23. 50984 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 9813 V

Anna Mlekus nata Mrachich

si spense serenamente dopo breve ma penosa malattia, confortata dalla S. Religione, lasciando nel dolore, la figlia **ANNA** in **SLAPSEK,** i figli **ANTONIO** (assente) e **GIUSEPPE,** il genero **MICHELE,** la nuora **RACHELE,** i nipoti e parenti che partecipano la grave perdita.

I funerali seguiranno giovedì 13 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella della Maddalena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

CARLO CIANI

d'anni 71 - dopo brevissime sofferenze spirava quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **MARIA,** i figli **CARLO** e **ERMANNO** (assente) a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 13 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 27 di via del Veltro.

Trieste, 12 settembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 4[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.28 O. 8.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.50 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 D.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.36 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9.30; arrivo a Pavia alle 10.30, partenza da Pavia alle 11.10; arrivo a Venezia alle 13.30, partenza da Venezia alle 13.50; arrivo a Trieste alle 14.50, partenza da Trieste alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Linea Trieste-Zara

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussinpiccolo*) alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 15 e da Lussinpiccolo*) alle 16; arrivo a Trieste alle 17.15, partenza da Trieste alle 17.30; arrivo a Portorose alle 17.40.

*) facoltativo.

OGGI estrazione in ROMA della Grande Lotteria BALILLA - Premi in contanti
Lire 500.000. Biglietto con 1 numero L. 2, con 3 L. 5 e con 8 L. 10

„T"„C"„L"

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard.

Proprietà letteraria — - 42 - — Riproduzione vietata

— Ma chi può essere costui? — domandò Marignac come parlando a sè stesso. — Certo il documento sarà al sicuro, se seguiamo il suo consiglio.... E poi, l'avvertimento del nostro misterioso corrispondente ci arriva proprio il giorno del tuo arrivo, che coincide, con la inesplicabile partenza di colei alla quale dovevi rimettere il documento: la signora Audoin. E' deciso. Domani mattina andremo a deporre il prezioso astuccio nella cassaforte del Credito Universale di cui conosco uno dei direttori.

IV

Tutti détectives!...

I due uomini passarono la notte vegliando a turno come dei soldati nel corpo di guardia. Apparentemente ciò fu inutile ,perchè nessun rumore sospetto attirò la loro attenzione, e niente accade in tutta la nottata.

Alle dieci della mattina dopo, uscirono dall'albergo per andare a piedi al Credito Universale. Marignac aveva in mano un piccolo pacchetto che Le Kardec ignorandone il contenuto osservava con curiosità.

A mezza strada Marignac si fermò.

— Aspettami qui — disse a Le Kardec. — Sarò di ritorno fra breve. — Ed entrò in una casa il cui pianterreno era occupato da un laboratorio d'analisi.

Dopo appena un quarto d'ora raggiunse, un po' pallido, il suo compagno. Lo prese sotto braccio dicendogli:

Ne dubitavo!... Avevo serbato un pezzo di carne presa da uno dei piatti che ci furono serviti ieri sera al Dijon-Lyon-Palace.

Per fortuna tu non hai mangiato quella carne... Era avvelenata!... L'ho fatta analizzare narrando al chimico che avevo trovato morto il mio cane dopo avergli somministrato di quella carne.

In cinque minuti ha fatto l'analisi, ed eccoti le sue testuali parole: «La vostra bestia è rimasta fulminata dal veleno di cui è impregnato questo «rumsteak». Inviatemi l'animale e facendogli l'autopsia potrò meglio riconoscere la natura della droga».

— Per San Guer! — gemette Le Kardec. — Gli accenderò dieci ceri per averci protetti.

— Non immaginavo mai che le nostre supposizioni fossero così giustificate. Questo ci prova quanto siano pericolosi i nostri nemici. Senza l'avviso dell'amico sconosciuto, tu ed io ci avvelenavamo, gustando quella superba bistecca inglese che ci era stata servita...

Le Kardec e Marignac continuarono la loro strada senza incidenti. Un'ora dopo il prezioso documento veniva depositato al Credito Universale; Marignac aveva spiegato al direttore che conosceva, sotto quali condizioni s'effettuava il deposito. Tutte le obbiezioni furono scartate, e tutte le formalità superate. Giorgio Audoin, sua madre, sua sorella, Le Kardec, Marignac e il direttore della Banca erano ormai gli unici che potevano far aprire la cassetta della cassaforte dove era stato messo lo «straccio» enigmatico.

— Credo — affermò Marignac al Bretone, quando furono sul viale — che adesso la nostra vita sia meno minacciata. Nonostante ciò ti consiglio a non mostrarti troppo, perchè tutti, anche le persone in relazione con la signora Audoin, ignorino la tua presenza a Parigi.

Al Dijon-Lyon-Palace, Marignac seppe, usando un sotterfugio, che la cena servita la sera prima nella sua camera era stata preparata da un cuoco che rimpiazzava da qualche giorno un suo collega ammalato. L'uomo aveva lasciato l'albergo la mattina stessa, licenziandosi col pretesto che il servizio era troppo faticoso per lui.

Marignac si guardò bene dal fare la minima rimostranza.

— Ma — osservò a bassa voce Le Kardec — se è stato servito ad altri ciò che non abbiamo mangiato noi ieri sera, costoro saranno certo avvelenati.

— Rassicurati — rispose l'ufficiale. — Puoi stare certo che colui o coloro che hanno fatto il colpo erano organizzati in modo che le prove scomparissero appena sparecchiata la tavola.

Marignac lasciò all'albergo il Bretone e andò alla trattoria del viale San Michele, al «Piccolo Cosmo», dove sperava d'incontrare papà Bordier, e parlargli dell'incomprensibile fuga della signora Audoin.

Il vecchio s'alzava da tavola quando l'ufficiale entrò nella sala del «Piccolo Cosmo». I due uomini si strinsero la mano, ma Bordier non gli lasciò il tempo d'aprir bocca:

— Non qui — disse strizzando l'occhio per far comprendere a Marignac che aveva già immaginato lo scopo della sua visita.

Fu solamente ai Giardini del Lussemburgo che Bordier lasciò parlare l'amico di Giorgio Audoin.

— Non posso che lodarvi, signore — dichiarò infine — di aver fatto il progetto di mettervi alla ricerca del nostro povero Giorgio. Per quanto riguarda il viaggio della signora Audoin, temo, che lei e sua figlia siano state attirate in un tranello... La mia convinzione su questo soggetto è tale che stamattina sono andato alla Prefettura di Polizia. Ho parlato col magistrato che è incaricato delle indagini su questi casi misteriosi e per i quali sono già stato chiamato a testimoniare; scomparsa di Giorgio e della signorina Robert. Non gli ho nascosto i miei nuovi timori riguardo alla partenza della signora Audoin.

— Che cosa h adetto?

— Mi ha risposto che avanti di preoccuparsi oltre misura di questa partenza è meglio attendere qualche giorno perchè possiamo benissimo essere di fronte ad un capriccio di malata la quale ci farà ben presto sapere la sua nuova residenza.

— Non è però nelle abitudini della signora Audoin di...

— Per Bacco! Ed ho insistito. Ho pregato il magistrato di iniziare subito delle ricerche. Fiato sprecato! Sono stato messo alla porta con la maggiore gentilezza possibile... Dobbiamo incominciare ad annoiarli un po' quei signori della polizia con le nostre storie indecifrabili!

— Bisogna dunque contare solamente su noi stessi?

— Ecco! signor Marignac, — aggiunse Bordier sorridendo maliziosamente — non ho certo attesa la vostra decisione per prendere la mia.... Da alcune settimane mi do ad un lavoro che, spero, darà buoni risultati. Ah! sarei molto più avanti se avessi potuto ottenere la collaborazione di una persona la cui competenza in affari criminali è universalmente conosciuta.

— Chi è questa persona?

— Avete mai sentito parlare di Lebreton?

— Altro chè! Un famoso poliziotto, un «asso». Il suo nome fu su tutte le bocche qualche anno fa a proposito di quei furti straordinari che...

— Proprio di lui intendevo parlare... Presentemente vive ritirato nei dintorni di Parigi, a Meunecy. Sono andato a trovarlo per supplicarlo di voler uscire dal suo eremitaggio, ed accordarci la sua collaborazione... Non ho ottenuto che un rifiuto formale, categorico... E' ammalato di gotta e non può muoversi... Ma anche se stesse bene, mi ha detto che non muoverebbe un dito per nessuno, desiderando di vivere in pace, non interessandosi a niente, lontano dalla sua casetta e dalle sue carpe...

«Capisco che questa è una bella filosofia... Ma avrei voluto un'altra risposta...

Bordier rimase per un istante silenzioso. Intanto, camminando, i due uomini erano giunti in riva al laghetto del giardino.

Il vecchio guadava l'acqua.

— Come mi piacciono gli stagni! — esclamò con gioia quasi selvaggia. — Sono misteriosi e perfidi...

Si tacque improvvisamente, poi, dopo un breve silenzio:

— Scusatemi questa discrezione intempestiva — continuò.— Torniamo alle cose serie! Se ho ben compreso, volete diventare poliziotto per conto vostro?

— Voglio ritrovare il mio amico, sapere se è vivo o morto, e, in quest'ultimo caso, vendicarlo. Voi mi avete fatto capire che tale è anche il vostro disegno; riuniamo i nostri sforzi; intraprendiamo insieme delle ricerche.

— No, no, — rispose lentamente Bordier. — Bisogna agire ognun per suo conto, riflettere, lavorare nell'ombra, assumere l'intera responsabilità dei propri atti.

«Io, che ho molto, molto osservato, penso chè l'istinto ha la sua importanza. Ora l'intuizione può essere stornata da uno scambio di vedute con altri. Si può essere portati a prendere delle risoluzioni istantanee che il compagno non approva. Ci si turba, l'azione diviene stanca, esitante. No! Agite per conto vostro, io agirò per conto mio.

— Permettete nondimeno che vi tenga informato dei risultati che otterrò? — domandò Marignac leggermente indispettito.

— Molto volentieri. Quando avrete qualcosa di nuovo da dirmi, preveniltemi.

— Volete darmi allora il vostro indirizzo? Ecco un taccuino, scrivete su questa pagina.

Bordier respinse taccuino e matita.

— La mano è debole alla mia età — obbiettò con grande calma. — Trema un pò. Scrivete voi stesso, sarà più leggibile. Abito in rue Mouffetard 17. Una strada molto deserta, nevvero? — egli commentò mentre Marignac scriveva l'indirizzo. — Ma io amo il mio rione e particolarmente questa parte del vecchio Parigi.

Marignac chiuse il taccuino, che rimise in tasca.

(Continua)